



BILANCIO 2010

www.bancacrasti.it info@bancacrasti.it

Sede Legale e Direzione Generale: 14100 Asti - Piazza Libertà 23
Capitale Sociale euro 189.426.076,80
interamente versato
Registro delle Imprese di Asti,
Partita Iva e Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

SOMMARIO

Cariche sociali

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Dati significativi di gestione

Andamenti dell'economia mondiale

La gestione aziendale

- Missione e disegno strategico
- La politica commerciale
- La gestione delle risorse umane
- Lo sviluppo organizzativo
- Principali fattori di rischio relativi alla banca ed al settore in cui opera

Il risultato economico

- L'andamento reddituale
- Il valore aggiunto

L'attività di raccolta e la gestione del credito

- Le attività gestite per conto della clientela
- I crediti verso clientela
- La qualità del credito

Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni

- L'attività di tesoreria
- Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate

I conti di capitale

- Il patrimonio netto
- Le azioni proprie
- Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali
- Altre informazioni

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- L'evoluzione del contesto economico di gestione

Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e con Banca di Legnano S.p.A.

Conclusioni

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C Informazioni sul Conto Economico
- Parte D Redditività complessiva
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L Informativa di settore

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Allegati:

- Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di Bilancio 2009
- Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati
- Elenco dei beni immobili e mobili
- Elenco delle partecipazioni
- Bilanci delle società controllate

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Gabriele Andreetta
Consiglieri	Giansecondo Bossi Pietro Cavallero Giuseppe Coppini Giorgio Galvagno Erminio Renato Goria Pier Franco Marrandino Antonello Polita Secondo Scanavino Maurizio Soave Ercole Zuccaro

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Gabriele Andreetta
Consiglieri	Pietro Cavallero Giuseppe Coppini Erminio Renato Goria

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Carlo Demartini
--------------------	-----------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alfredo Poletti
Sindaci Effettivi	Dario Piruozzolo Mariella Scarzello
Sindaci Supplenti	Pier Luigi Cetera Roberto Puntoni



BILANCIO 2010

RELAZIONE
SULLA GESTIONE



BILANCIO 2010

**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE**

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	2010	2009	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	4.919.217	4.726.723	192.494	4,07%
RACCOLTA DIRETTA	4.918.256	4.526.427	391.829	8,66%
RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA	2.670.115	2.617.016	53.099	2,03%
TOTALE ATTIVO	6.117.706	5.513.587	604.119	10,96%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	586.571	577.979	8.592	1,49%
PATRIMONIO NETTO (al netto dei dividendi)	485.244	485.842	-598	-0,12%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	2010	2009	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	157.568	173.263	-15.695	-9,06%
COSTI OPERATIVI	114.457	109.592	4.865	4,44%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	43.111	63.671	-20.560	-32,29%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	42.676	62.501	-19.825	-31,72%
UTILE NETTO	25.101	37.051	-11.950	-32,25%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	2010	2009	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI (NUMERO MEDIO)	1.016	1.005	11	1,09%
SPORTELLI BANCARI	128	128	0	0,00%
NUMERO CLIENTI	192.992	188.247	4.745	2,52%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2010	2009
COST INCOME	62,75%	52,22%
ROE	5,17%	8,03%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	2010	2009
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	2,05%	1,62%
RETTIFICHE DI VALORE SU SOFFERENZE/SOFFERENZE LORDE *	53,96%	55,06%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2010	2009
CORE TIER 1 RATIO	10,08%	9,02%
PATRIMONIO VIGILANZA TOTALE/ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	12,61%	11,39%

Le seguenti tavole sono state redatte utilizzando i dati di stato patrimoniale al lordo delle attività di cartolarizzazione e i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 si rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio.

** I crediti in sofferenza sono esposti al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.*

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	2010	2009	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	31.388	30.919	469	1,52
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	682.987	327.214	355.773	108,73
Crediti verso banche	189.590	213.137	-23.547	- 11,05
Crediti verso clientela	4.919.217	4.726.723	192.494	4,07
Partecipazioni	4.075	4.094	-19	- 0,46
Attività materiali	98.102	99.137	-1.035	- 1,04
Attività immateriali	963	946	17	1,80
Attività fiscali	29.824	9.993	19.831	198,45
Altre attività	161.560	101.424	60.136	59,29
Totale dell'attivo	6.117.706	5.513.587	604.119	10,96
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	505.624	336.572	169.052	50,23
Debiti verso clientela	2.415.492	2.106.353	309.139	14,68
Titoli in circolazione	1.724.973	1.879.938	-154.965	- 8,24
Passività finanziarie di negoziazione	25.291	17.693	7.598	42,94
Passività finanziarie valutate al fair value	777.791	540.135	237.656	44,00
Derivati di copertura	34.731	24.101	10.630	44,11
Passività fiscali	0	433	-433	- 100,00
Altre passività	115.778	88.639	27.139	30,62
Fondi per rischi e oneri	18.098	19.197	-1.099	- 5,72
Patrimonio netto	499.928	500.526	-598	- 0,12
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.117.706	5.513.587	604.119	10,96

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	2010	2009	VARIAZIONI	
			Assolute	%
Margine d'interesse ante rettifiche	136.223	158.730	-22.507	-14,18
Rettifiche nette di valore su crediti	-24.830	-36.608	11.778	-32,17
Margine d'interesse	111.393	122.122	-10.729	-8,79
Commissioni nette	39.643	39.520	123	0,31
Risultato netto att./pass.al fair value,disponibili per la vendita e di negoziazione	1.480	5.532	-4.052	-73,25
Dividendi e proventi simili	632	2.372	-1.740	-73,36
Altri oneri/proventi di gestione	4.420	3.717	703	18,91
Margine d'intermediazione netto	157.568	173.263	-15.695	-9,06
Costi Operativi:	-114.457	-109.592	-4.865	4,44
Spese per il personale	-69.573	-68.019	-1.554	2,28
Altre spese amministrative	-37.136	-34.081	-3.055	8,96
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-7.748	-7.492	-256	3,42
Risultato lordo di gestione	43.111	63.671	-20.560	-32,29
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-519	-1.185	-666	-56,20
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-18	11	-29	-263,64
Altri proventi/oneri non ricorrenti	102	4	98	2.450,00
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	42.676	62.501	-19.825	-31,72
Imposte	-17.575	-25.450	7.875	-30,94
Utile dell'operatività corrente	25.101	37.051	-11.950	-32,25
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	0	0	0	0,00
UTILE DI ESERCIZIO	25.101	37.051	-11.950	-32,25

ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico

L'attività economica internazionale, dopo aver fatto registrare la peggior crisi degli ultimi 60 anni, prosegue la sua ripresa, pur tra molte incertezze. Il prodotto mondiale è cresciuto mediamente del 5% nel 2010, dopo aver fatto segnare una diminuzione di quasi un punto percentuale nell'anno precedente.

Il PIL è tornato a crescere sia negli Stati Uniti (+ 2,8% rispetto al terzo trimestre 2010 e +2,9% rispetto a dicembre 2009) che nell'area dell'Euro (+2% t/t e + 0,17% a/a), in particolare in Germania dove il PIL, grazie ai forti incrementi delle esportazioni e degli investimenti in macchinari ed attrezzature, è aumentato del 3,5% annuo.

Le economie emergenti si mantengono su livelli di crescita stabili e sostenuti, mediamente il 7% annuo, dimostrando di essere il motore principale della crescita mondiale. Tra queste, le economie asiatiche si collocano ai primi posti (+10,3% sul 2009 per la Cina e + 9,1% per l'India), seguite dai paesi dell'America latina (+8,2 % Argentina, + 7,7% per il Brasile).

In Italia la crescita, molto più flebile, si è attestata a circa 1%. L'espansione produttiva ha interessato in modo particolare le grandi aziende esportatrici, rivolte ai mercati emergenti. La domanda interna rimane debole, specie la componente dei consumi, su cui grava l'elevata disoccupazione ed un perdurante ristagno dei redditi delle famiglie.

Le ampie azioni di stimolo fiscale e monetario adottate dai diversi paesi, quali la riduzione dei tassi di interesse da parte delle banche centrali e le manovre dei governi a supporto del sistema finanziario, della domanda e dell'occupazione, seppur transitorie, hanno consentito all'economia internazionale di uscire gradualmente dalla recessione; i margini a disposizione delle politiche economiche si vanno però riducendo.

Secondo recenti stime della Banca d'Italia, nell'ultimo triennio la crisi ha ampliato il disavanzo pubblico dell'insieme dei paesi avanzati di oltre 6 punti percentuali di PIL ed il debito pubblico di quasi 25, sino a sfiorare il 100 % del prodotto. In Europa già ci si adopera ora per ridurre gli squilibri nelle finanze pubbliche. Le tensioni che hanno colpito i titoli sovrani di alcuni paesi dell'area dell'euro hanno acuito l'attenzione verso il rischio di prolungati

squilibri. Anche negli Stati Uniti e in Giappone un piano di consolidamento delle finanze pubbliche è difficilmente procrastinabile.

In Italia il rapporto debito pubblico e PIL è vicino al 120 % e potrebbe iniziare a scendere nel prossimo anno se l'azione del Governo porterà il disavanzo annuo sotto il 3%.

Gli aiuti finanziari concessi lo scorso anno a Grecia ed Irlanda dall'Unione Europea e Fondo Monetario Internazionale, che hanno permesso di allentare la tensione sui mercati finanziari, sono stati condizionati all'adozione di severi piani di consolidamento fiscale e di riforme economiche. A sua volta la riforma della governance europea, attualmente in discussione, è rivolta a potenziare la sorveglianza multilaterale sulle politiche economiche nazionali, fornendo così un contributo importante alla prevenzione di nuove crisi finanziarie di debitori sovrani.

Nelle economie avanzate l'inflazione è per ora frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Nell'area euro i prezzi dei beni di consumo, sospinti dai forti rincari delle materie di base, sono saliti oltre la soglia di attenzione fissata dalla BCE, sebbene l'inflazione di fondo rimanga contenuta. Nei paesi emergenti si osserva una dinamica dei prezzi molto più vivace, riconducibile solo in parte al rincaro delle materie prime, soprattutto alimentari ed energetiche; l'accelerazione della domanda interna gioca un ruolo importante nel rendere la crescita di questi paesi solida e stabile, ma ha prevedibili ricadute sul livello dei prezzi.

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito

Gradualmente, i mercati monetari e finanziari stanno recuperando le loro funzionalità, sebbene il ritorno alla piena normalità non sia ancora stato raggiunto. Le banche, specie quelle europee, incontrano difficoltà nell'approvvigionarsi di fondi sui mercati, in questo dovendo ora confrontarsi anche con la maggiore richiesta di finanziamento del debito sovrano. Dal lato degli attivi, le stesse sono ancora sensibilmente esposte a rilevanti rischi di liquidità e di perdite in conto capitale, dovuti sia agli strascichi della recessione che alle tensioni sui mercati dei titoli pubblici.

Il Governatore della Banca d'Italia ha recentemente rilevato come in poco tempo la crisi finanziaria abbia cambiato sensibilmente e, probabilmente in modo strutturale, il contesto globale in cui operano le banche italiane, mettendo talvolta a dura prova le loro capacità di

resistenza. La competizione nella raccolta di fondi si è fatta più accesa, il calo del volume di attività su alcuni segmenti di mercato ha compresso i ricavi. Sui profitti delle banche commerciali pesano la contrazione del margine di interesse ed il deterioramento della qualità dei crediti.

Gli utili di bilancio dei primi nove mesi dell'anno dei primi cinque maggiori gruppi bancari, dopo essersi ridotti del 50% tra il 2009 ed il 2008, si sono ulteriormente ridotti dell'8% nel 2010 rispetto al 2009; il rendimento del capitale e delle riserve è sceso sotto il 4% annuo (era circa il 9% nel 2008). Il margine di interesse è sceso in due anni dal 2 allo 0,9% sul totale dell'attivo, a causa del rallentamento dei volumi intermediati e del calo dello spread positivo sui depositi a vista, determinato dal basso livello dei tassi di interesse. Il recupero dei margini è frenato anche dall'intensificarsi della concorrenza nella raccolta al dettaglio.

L'effetto del rischio-paese, manifestatosi nel corso dell'anno, penalizza le banche italiane che pagano 70 punti base in più la provvista sui mercati all'ingrosso, rispetto alle concorrenti tedesche (il differenziale tra il Bund tedesco ed il BTP decennale è addirittura di 160 punti base).

La bassa redditività delle banche italiane è principalmente spiegata, oltre che dalla lenta ripresa dell'economia nazionale, dal loro tipico modello di banca commerciale: credito prevalentemente alla clientela retail (famiglie e piccole imprese), raccolta al dettaglio, bassa leva finanziaria, operazioni per conto proprio sui mercati finanziari molto contenute, minore trasformazione di scadenze rispetto alla banche estere, anche per il prevalere di finanziamenti a tasso variabile. Questo modello si rivela più stabile e meno esposto alla volatilità dei mercati finanziari, proteggendo le banche nelle fasi avverse. La contropartita però è una elevata dipendenza dal margine di interesse, minori possibilità di guadagno ed una maggiore rigidità dei costi.

Nel 2010 il totale dei prestiti bancari al settore privato è tornato a crescere, + 4,2% rispetto all'esercizio 2009; il comparto del credito alle famiglie ha registrato la crescita più marcata, +7,6% a/a, sostenuto dai finanziamenti per l'acquisto di immobili incrementati dell'8%. Più debole risulta essere la dinamica dei finanziamenti alle imprese non finanziarie, + 1,6% a/a, anche per effetto della riduzione degli investimenti e della debole crescita economica.

Ancora in deciso aumento, anche se con minore intensità rispetto all'esercizio precedente, le sofferenze lorde, cresciute di oltre il 30%; in rapporto agli impieghi esse risultano pari al 4% a dicembre 2010, in crescita dal 3,28% di un anno prima.

La raccolta diretta ed indiretta

L'attività di funding in Italia resta su valori positivi, anche se caratterizzata da un netto rallentamento.

La raccolta bancaria registra un tasso annuo di crescita significativamente inferiore al dato dell'esercizio precedente, + 3% anziché + 9,17%, attestandosi a complessivi euro 2.191 miliardi (1.979 miliardi di euro a dicembre 2009). In particolare i suoi componenti hanno fatto registrare la seguente dinamica divergente: i depositi da clientela hanno registrato un tasso di crescita tendenziale pari a + 4,1% su base annua (a dicembre 2008 era + 7,6%) le obbligazioni, dopo anni di crescita sostenuta a doppia cifra, hanno fatto registrare una contrazione dell'1,71% (+11,2% a dicembre 2009). Al termine del 2010 la raccolta netta dall'estero è stata pari a 256 miliardi di euro, pari a + 18% .

Il tasso medio registrato sulla raccolta bancaria da clientela applicato alle famiglie ed alle società non finanziarie è stato pari all'1,50% (a dicembre 2009 era pari all'1,56%) ed il tasso medio sui prestiti è stato pari al 3,62% (a dicembre 2009 era pari al 3,76%); pertanto la forbice si è ridotta di 8 punti base.

Complessivamente alla fine del terzo trimestre, ultimo dato disponibile, le attività finanziarie delle famiglie sono diminuite dello 0,6% su base annua; nello stesso periodo le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato una crescita tendenziale di circa il 7% .

La consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) è pari a 1.540 miliardi di euro (circa 26 miliardi di euro in più rispetto a fine 2009), di cui circa il 45% è detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici.

LA GESTIONE AZIENDALE

Missione e disegno strategico

La Banca opera in un contesto economico e normativo complesso, in cui la capacità di competere fa la differenza, in cui è indispensabile mettere in atto azioni coerenti rispetto a tale scenario, considerando i propri punti di forza e di debolezza e le opportunità del mercato e della propria struttura.

In uno scenario di forti difficoltà del sistema economico/finanziario, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. rimane fedele alle scelte strategiche operate nel tempo, impegnata a cogliere tutte le opportunità che il mercato può offrire.

Nel 2010 la Banca ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo, che mira a rafforzare i risultati raggiunti (anche nelle aree di recente insediamento), ad aprire nuove filiali in aree ritenute di interesse, secondo il piano di crescita programmato.

La Banca ha un'ottima solidità patrimoniale e presta particolare attenzione a mantenere elevati i livelli di efficienza operativa e rigorosi gli accantonamenti sui crediti.

Le scelte fondamentali che la guideranno nel prossimo futuro continuano ad essere quelle seguite negli ultimi esercizi :

- mantenere alto il livello di patrimonializzazione attraverso un'adeguata politica di accantonamento degli utili;
- consolidare le condizioni di equilibrio finanziario, calibrando opportunamente l'azione commerciale, la gestione finanziaria e rafforzando i presidi di controllo e comunicazione;
- mantenere alta la reputazione della Banca, orientando coerentemente l'azione commerciale e potenziando i presidi di controllo dei rischi.

In via generale, si ritiene che nel contesto operativo delineato risulterà decisivo migliorare ulteriormente la capacità di competere, disporre di una elevata snellezza operativa, riducendo il più possibile le rigidità strutturali ed organizzative, tenere sotto stretto controllo l'evoluzione della gestione

aziendale, potenziando ed innovando gli strumenti gestionali ed i presidi di controllo.

La scelta di fondo della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è quella di essere una banca commerciale veloce e flessibile, capace di adattarsi al proprio mercato (famiglie e piccole-medie imprese) e competere con eccellenza su di esso, puntando sulla relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

A tal fine la Banca ha fissato i sottoindicati punti essenziali della strategia da seguire:

- operare sul mercato al dettaglio con le famiglie, le imprese ed i risparmiatori, con i quali è possibile personalizzare la relazione;
- coprire mercati geografici diversi che richiedono comportamenti diversi;
- sviluppare l'attività di produzione, dove il vantaggio economico e competitivo permette lo sviluppo di strutture e professionalità tali da fornire al cliente prodotti eccellenti (credito alle imprese, mutui, credito al consumo, gestione dei patrimoni in fondi, prestiti obbligazionari);
- distribuire prodotti di più fornitori, ove non sussistano le condizioni per sviluppare la produzione interna, per offrire al cliente una gamma completa e la possibilità di operare scelte vantaggiose, mantenendo il presidio commerciale;
- promuovere la cultura della correttezza, operando nel rigoroso rispetto, formale e sostanziale, degli obblighi normativi e dei doveri professionali.

LA GESTIONE AZIENDALE

La politica commerciale

Al 31/12/2010 la rete commerciale si avvale di 128 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 57 in provincia di Asti, 22 in provincia di Torino, 16 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 9 in provincia di Milano, 4 in provincia di Monza-Brianza.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, per rispondere alle richieste della rete commerciale e tenendo conto della particolare situazione economica che la maggior parte delle famiglie sta attraversando, è stata ampliata la gamma dei finanziamenti a medio-lungo termine con una nuova tipologia di mutuo, denominata "Casanova Rata Massima". Si è cercato di rispondere così alla necessità dei clienti che, pur volendo sfruttare i vantaggi legati al tasso variabile, oggi attestato su livelli minimi, vogliono prudenzialmente limitare il rischio di un sensibile rialzo nel tempo dei tassi grazie a un tetto massimo (*cap*) stabilito alla stipula del mutuo, conoscendo in anticipo quale potrebbe essere l'importo massimo della rata.

Nel 2010 la Banca ha mantenuto stabili le erogazioni per il credito al consumo. A sostegno del prodotto Erbavoglio e per celebrarne la sua nascita, avvenuta 10 anni fa, è stata realizzata l'iniziativa a premio "RegalONline"; i clienti premiati hanno ricevuto una "gift card", carta regalo attraverso la quale era possibile scegliere un premio su un catalogo realizzato ad hoc per l'iniziativa. Inoltre, all'inizio del 2010, è stata introdotta la possibilità di estendere le coperture assicurative facoltative abbinata al prodotto Erbavoglio anche all'eventuale secondo intestatario del finanziamento stesso. L'obiettivo è quello di fornire alla clientela un numero sempre maggiore di strumenti a copertura dei propri rischi, utilizzando nel contempo la sinergia tra prodotti assicurativi e prodotti bancari.

E' stata realizzata poi la completa revisione delle condizioni di conto corrente per adeguare l'offerta alle mutate condizioni di mercato e per meglio rispondere ai bisogni della clientela. E' stata così definita una gamma completa di convenzioni di conto corrente rappresentative delle esigenze

proprie di ciascun segmento del mercato: privati, liberi professionisti ed imprese.

La Banca ha completato le attività del progetto "Innovando Imprese" dedicato alle piccole e medie imprese, iniziato nel 2008 con Innovando Agricoltura, ridefinendo il catalogo prodotti di credito alle imprese. E' stata pertanto prevista una nuova offerta riguardante i settori commerciale, servizi, turistico, artigianale ed industriale, in modo da rispondere coerentemente alle esigenze di ciascun settore economico che compone il tessuto imprenditoriale in cui la stessa Banca opera. L'offerta consente, da un lato, di disporre di prodotti "dedicati" ai macrosettori individuati e, dall'altro, razionalizza e semplifica l'attuale catalogo, articolato su prodotti diversi a seconda delle specifiche finalità di intervento.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta, l'anno 2010 ha visto un incremento dei volumi complessivi. La crescita ha riguardato in modo particolare la raccolta diretta, a conferma della fiducia da sempre dimostrata nei prodotti della Banca, grazie alla trasparenza, alla semplicità e alla varietà della gamma offerta.

In un contesto economico in cui l'esigenza di liquidità del settore creditizio ha esasperato la concorrenza tra le banche, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha voluto sacrificare il concetto di rapporto con il cliente inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

L'obiettivo primario rimane la fidelizzazione del cliente e, per questo, sono state ideate nel corso del 2010 iniziative volte a incrementare la raccolta da nuova clientela, abbinando allo strumento del c/c l'offerta di servizi di investimento, intesa come gestione globale del portafoglio (iniziative Welcome).

Dal lato della raccolta indiretta, il collocamento di fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a costituire una parte importante del margine di servizi complessivo.

Il costante presidio della relazione con i clienti effettuato dalla rete commerciale e l'attenzione nell'individuazione dei profili di rischio della clientela, soprattutto nel difficile scenario economico presente, hanno

consentito di mantenere il volume investito in tali forme pressoché invariato rispetto all'anno passato, consolidando il risultato positivo di raccolta, in controtendenza al sistema, raggiunto nel 2009.

E' stato predisposto, inoltre, l'ampliamento della gamma delle gestioni patrimoniali nel comparto Patrimonium Personal, con due nuove linee (Personal Obbligazionaria Emergente e Personal Azionaria Emergente) volte a soddisfare le esigenze espresse dalla clientela, sempre più attenta all'evolversi degli scenari economici internazionali. L'offerta dei nuovi prodotti, sottoscrivibili già dal gennaio 2011, permetterà di diversificare al meglio i portafogli della clientela, cogliendo nuove opportunità di investimento.

A completamento dell'attività di adeguamento alla normativa MIFID e a conferma della volontà di operare in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento in regime di consulenza, la Banca ha migliorato le implementazioni tecniche necessarie per effettuare la valutazione di adeguatezza dei singoli investimenti oggetto di raccomandazione da parte della Banca ovvero richiesti dalla clientela, con l'obiettivo di far convergere le soluzioni di investimento al reale profilo di rischio della clientela.

E' proseguito lo sviluppo del progetto formativo interno atto a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento), finalizzato a garantire sempre un elevato livello di professionalità nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela.

A tal fine sono proseguiti i corsi tenuti dai docenti dell'Università Bocconi di Milano per il conseguimento del diploma D&FS, riconosciuto a livello europeo.

L'attività nel comparto assicurativo è ormai strategica per la Banca, come dimostrano i numeri del portafoglio complessivo: oltre 78.000 contratti (tra cui circa 20.000 polizze auto) con volumi pari a circa 22 milioni di euro. Per tale motivo nel corso del 2010 si sono avviati diversi processi di riorganizzazione ed efficientamento operativo; le aree di intervento sono state la gestione dei sinistri, la razionalizzazione della gamma di offerta, in

particolare del ramo danni, l'ottimizzazione del processo di distribuzione mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica, nonché la formazione e l'aggiornamento professionale della Rete.

Il processo di informatizzazione consente di migliorare l'attenzione rivolta alla clientela, consentendo in particolare la tracciabilità delle pratiche e una maggiore efficienza nella gestione del post vendita.

La gamma dell'offerta assicurativa è stata suddivisa per segmentazione di clientela, in particolare *retail* e *small business*, articolando il processo di distribuzione dei prodotti collegati a quelli bancari (*bundling*) e di quelli oggetto di un'attività consulenziale e mirata al soddisfacimento di esigenze specifiche .

Nel corso del 2010 si sono sviluppate ulteriormente le competenze necessarie allo sviluppo del comparto assicurazioni ad imprese, inserendo un congruo numero di dipendenti in un percorso di formazione professionale con il conseguente superamento dell'Esame di Stato (iscrizione al registro Isvap, sezione A) finalizzato all'affinamento della cultura aziendale in materia assicurativa e all'abilitazione per la distribuzione dei prodotti anche non standardizzati.

La Banca ha continuato la politica commerciale di sostegno del prodotto "Carta della Salute per la famiglia 30TréPìù", la Carta dei Servizi che offre un'assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare e la possibilità di accedere a prestazioni gratuite e/o scontate presso centri medici convenzionati, anche attraverso la selezione di nuovi centri medici di elevata qualità.

Per quanto riguarda il comparto della "Banca virtuale" si registra per il prodotto "Banking on the web" un incremento del numero di clienti attivi pari al 15%, portando il numero totale degli utenti a 30.096. Le operazioni di bonifico effettuate mediante questo canale si sono incrementate del 25% nel corso del 2010 rispetto all'anno precedente, mentre gli ordini di borsa effettuati on line sono stati 14.689, pari al 25% degli ordini totali.

Per quanto concerne il settore del *remote banking*, il numero di clienti attivi è rimasto sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.

Il servizio Pos è cresciuto, come numero di nuove attivazioni, del 4% e mantiene un continuo aumento sia del transato totale (+11%) che del numero di operazioni effettuate (+ 14%).

Infine, nel corso del 2010, sono stati presentati i risultati dell'indagine di *customer satisfaction* realizzata dalla Banca in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino nel 2009 ed inoltre è stata condotta un'indagine conoscitiva sullo stato della reputazione delle Banche, in collaborazione con l'Università di Parma - Facoltà di Economia e Cedacri S.p.A. Tra i principali risultati dell'indagine, sono emerse anche alcune importanti evidenze già emerse dall'indagine di *customer satisfaction*: la reputazione delle banche dipende dalla capacità di soddisfare le esigenze della clientela e di rispettare le promesse fatte; determinante è quindi il ruolo, l'atteggiamento e la competenza del personale di contatto.

La gestione delle risorse umane

Nel corso dell'anno sono stati assunti 36 nuovi dipendenti; l'organico a fine 2010 era di 1.024 unità – di cui 992 in forza attiva e 32 in forza indisponibile per maternità e malattia – distribuito per il 71% in rete e per il 29% in struttura centrale.

Complessivamente nel corso dell'ultimo triennio le assunzioni sono ammontate a 153 unità.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

Suddivisione personale per fasce di età	Uomini	Donne	Totale
< 30	51	93	144
30 – 35	77	119	196
36 – 40	71	91	162
41 – 45	79	89	168
46 – 50	76	82	158
> 50	94	102	196
Totale	448	576	1.024

Età media del personale: 40 anni

Titolo di studio dei dipendenti per qualifica professionale – 2010

	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Diret.		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	40	62	67	118	28	14	7	0	336
Diploma	28	29	122	207	121	131	9	0	647
Lic.Media	9	1	14	13	1	1	0	0	39
Lic.Elementare	0	0	2	0	0	0	0	0	2
Totale	77	92	205	338	150	146	16	0	1.024

Con riferimento al processo di ricerca e selezione di nuove risorse, il reclutamento si è orientato prevalentemente verso giovani alla prima esperienza da introdurre con contratto di “apprendistato professionalizzante” e verso “*professional*” con competenze specifiche acquisite in ambito bancario/assicurativo, destinati a copertura di ruoli di direttore di filiale e di consulente investimenti. Nei mesi di agosto e settembre 2010 ha avuto attuazione un nuovo processo di selezione, velocizzato nell’iter attuativo ed arricchito di step valutativi esterni ed interni all’organizzazione aziendale, al fine di individuare le candidature più coerenti con i profili ricercati. In esito al processo di selezione, nel mese di novembre 2010 sono state assunte 13 risorse, inserite con contratto di apprendistato professionalizzante.

Nell’ambito delle attività di gestione delle risorse umane, in continuità con le iniziative dell’anno 2009, sono state organizzate nuove edizioni dei processi di mappatura delle competenze, di valutazione delle prestazioni e di rilevazione dei potenziali, che costituiscono il perno centrale degli strumenti di supporto ai percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale. In tale ambito, nel corso del 2010, è stato portato a compimento un progetto di rivisitazione della formazione, da sempre patrimonio della cultura aziendale. La nuova struttura formativa si adegua sia alle esigenze emerse dall’analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale come sopra evidenziata, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del business, alla evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

I principali risultati sono stati conseguiti grazie alla strutturazione della formazione per aree tematiche, organizzazione per destinatari, obiettivi e

contenuti, e alla costruzione di appositi percorsi formativi destinati ai diversi ruoli aziendali. Nel corso del 2010, oltre alla formazione tradizionale, sono stati programmati interventi dedicati al Presidio Rischi Operativi e Reputazionali, alla Proattività Commerciale, alla Valutazione del Merito Creditizio, alla Centrale Rischi, all'operatività Estero, alla Finanza e Assicurazioni. Formazione specifica è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di Apprendistato Professionalizzante, nell'ambito degli specifici piani formativi.

RIEPILOGO STATISTICO FORMAZIONE SVOLTA		
ANNO	TOTALE ORE	ORE MEDIE/DIPENDENTE
2010	76.888	76,7
2009	76.807	77,6
2008	63.046	75,6

Infine, nell'ambito del percorso di predisposizione di piani formativi oggetto di finanziamento da parte di specifici fondi interprofessionali, la Banca, congiuntamente alle Rappresentanze Sindacali Aziendali, ha elaborato un questionario finalizzato alla raccolta dei bisogni formativi individuali.

Lo sviluppo organizzativo

Coerentemente con le previsioni del Piano industriale 2009-2011 la strategia organizzativa è volta a consolidare e migliorare l'efficienza della macchina operativa, soprattutto tramite la semplificazione dei processi, con l'obiettivo di aumentare:

- la produttività;
- l'efficacia dell'azione commerciale;

- la capacità di adattamento al mercato.

Ciò, ponendo concretamente il cliente al centro dell'attività (in quanto vera fonte di valore) e, conseguentemente, operando in modo che ogni intervento di tipo organizzativo tenda a rendere i processi aziendali più efficienti, snelli e capaci di soddisfare la clientela.

In tale contesto si sono intensificate le attività progettuali di stampo organizzativo che hanno abbracciato tutte le aree di business, le evoluzioni normative ed i processi operativi (25 progetti chiusi nel 2010 e 23 progetti in realizzazione al 31/12/2010).

Il crescente numero di progetti in lavorazione ha imposto un affinamento della metodologia utilizzata e l'attivazione di adeguati strumenti di controllo e reporting delle iniziative progettuali per una gestione integrata dell'intero portafoglio progetti.

In ambito Credito, è stato attuato il progetto "Credito – imprese" con la revisione del processo di concessione affidamenti. L'utilizzo di tecniche "lean banking" ed il coinvolgimento attivo del personale che opera sul processo hanno consentito la velocizzazione dei tempi di risposta al cliente e l'incremento di qualità delle pratiche gestite, in particolare per quanto attiene il segmento *small business*.

E' stata completata la realizzazione del progetto "Rating C.R.Asti" con l'obiettivo di affinare il sistema di rating aziendale, prendendo in considerazione ulteriori informazioni rilevanti, relative al singolo cliente, al fine di ottenere una valutazione del merito di credito più precisa.

Sempre in ambito Credito è in corso di ultimazione il progetto "Gestione attiva del portafoglio" allo scopo di ottimizzare la capacità di intervento di contenimento del rischio sia a livello di portafoglio crediti che di singolo cliente o gruppo, di favorire la precoce rilevazione dei clienti che manifestano sintomi di deterioramento del merito creditizio e di velocizzare l'adozione puntuale e tempestiva degli interventi conseguenti; a tal fine è stata attivata la procedura "Iter Controllo Crediti" che garantisce la

storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate, rendendo direttamente monitorabile il processo.

Nel comparto assicurativo al progetto "Auto", attuato nel corso del 2009 (che ha reso possibile efficientare la distribuzione di tali prodotti), ha fatto seguito la realizzazione di diversi interventi organizzativi volti a migliorare ed a semplificare i processi del comparto:

- "Riorganizzazione processo sinistri": progetto volto ad efficientare l'intero processo di gestione del sinistro ed in particolare la tracciabilità delle pratiche, incrementando il grado di servizio post-vendita e riducendo i tempi di liquidazione.
- "Riorganizzazione processi danni non auto": nell'ottica di razionalizzare l'offerta dei prodotti assicurativi del ramo danni sono state definite nuove logiche distributive e rimodulati i relativi processi di vendita. I prodotti sono stati suddivisi in quattro distinte classi in relazione ai diversi target di Clientela e ai diversi livelli di complessità nella proposizione commerciale, abbinando a ciascuna di esse specifici gruppi di soggetti dedicati alla vendita.
- "Nuovi partner e prodotti" che ha permesso l'efficientamento dei processi di selezione e attivazione nuove Compagnie e di nuovi prodotti assicurativi con l'introduzione di modelli di pre-analisi che consentono di valutare preventivamente gli obiettivi quali-quantitativi, i tempi e i costi di introduzione e di realizzazione, formalizzandone l'iter decisionale.
- "Formazione assicurativa" con l'obiettivo di delineare i percorsi formativi, definire le linee guida dei contenuti e fornire idonei supporti applicativi per rendicontare il comparto della formazione assicurativa.

Allo scopo di mantenere i risultati ottenuti con gli interventi di riorganizzazione è stata avviata la fase di definizione del progetto "Misurazione delle Performance dei Processi Aziendali Rilevanti (Sistema di indicatori)".

Particolare attenzione è stata posta all'evoluzione normativa, adeguando le procedure ed introducendo opportuni controlli ed automatismi, al fine di agevolare l'attività delle reti commerciali e ridurre le possibilità di errore.

In tale ottica è stato avviato il progetto "Potenziamento controlli su rischi operativi ed implementazione del Sistema dei Controlli Interni" al fine di:

- individuare e formulare i punti di miglioramento del sistema dei controlli in essere (con specifico riferimento ai rischi operativi);
- aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi;
- definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi che individui ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Nell'ambito del sistema di monitoraggio, sono stati individuati 338 punti di controllo con relative schede di reporting periodico. Le risultanze vengono esaminate dal Comitato Rischi Operativi e Controlli Interni appositamente costituito per assicurare il presidio e la gestione dei rischi operativi ed elaborare appropriate politiche e procedure di controllo di tali rischi. Inoltre sono stati fissati idonei flussi di reporting all'Alta Dirigenza ed agli Organi Aziendali. La chiusura del progetto è prevista per luglio 2011.

Ulteriore intervento organizzativo, attuato in ottica di elevare gli standard di sicurezza ed aumentare l'efficienza del processo di lavoro, ha riguardato la riorganizzazione della gestione dei valori; è stato inoltre avviato uno specifico progetto di riorganizzazione della sicurezza informatica (logica).

Sempre in ambito sicurezza, altra attività di rilievo è stata la sostituzione delle carte bancomat e delle carte di credito multifunzione dotate

esclusivamente di tecnologia a banda magnetica con carte dotate anche della tecnologia a microcircuito ("chip").

Nel corso del 2010 è stata affinata la procedura "controlli a distanza" allo scopo di migliorare l'individuazione dell'eventuale presenza di criticità su specifici ambiti operativi, definire le priorità di intervento su processi o su filiali con maggiori anomalie potenziali e focalizzare più compiutamente le verifiche effettuate dal Servizio Auditing Interno.

In ambito Finanza e nel contesto della normativa MIFID è stato attivato per la clientela il nuovo servizio "Consulenza". La Banca ha inteso orientare la propria attività in relazione alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento operando in tale regime, procedendo quindi alla valutazione di adeguatezza dei singoli investimenti oggetto di raccomandazione da parte della Banca ovvero richiesti direttamente dalla clientela.

In particolare, sono stati integrati nelle procedure in uso, controlli automatici dell'adeguatezza rispetto al rischio medio di portafoglio del cliente e, se del caso, di appropriatezza delle singole operazioni.

L'attivazione del nuovo servizio ha consentito di ottimizzare:

- la proposizione alla clientela di soluzioni di investimento adeguate al profilo di rischio dichiarato;
- l'allineamento progressivo dei portafogli della clientela al profilo di rischio dichiarato.

I principali interventi in ambito strettamente normativo hanno riguardato:

- antiriciclaggio, con particolare riferimento alla implementazione delle procedure informative connesse ai nuovi adempimenti richiesti;
- direttiva SEPA (Single European Payment Area) soprattutto per quanto riguarda l'adeguamento alla Direttiva sui servizi di pagamento PSD (Payment Services Directive);

- adeguamento al nuovo regime normativo per la rilevazione dei tassi effettivi globali (TEG - tasso effettivo globale);
- adeguamento alle modifiche normative in tema di Fondo Unico Giustizia.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte e le province di Milano e di Monza), rappresenta la componente più rilevante dell'attività della Banca ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività della stessa.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

L'effetto mitigatore esercitato dall'insieme delle strutture, delle procedure e degli strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio

bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

Non vi può essere certezza assoluta che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e che la Banca, quindi, sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria, tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse. Al fine di ridurre questo rischio recentemente il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha iniziato a stipulare contratti, c.d. *Credit Support Annexes*, che prevedono la costituzione di depositi a garanzia a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Il rischio di liquidità, praticamente inesistente prima della recente crisi finanziaria, ha acquisito maggiore rilevanza negli ultimi anni; le banche centrali hanno agito in modo corale fornendo liquidità supplementare ai mercati finanziari, al fine di ridurre il conseguente rischio sistemico.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa, che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. La

Banca effettua l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

La Banca ha dedicato molta attenzione a questo tema e, avvalendosi di una società di consulenza con pluriennale esperienza in questo campo, nel corso del 2010 ha avviato il progetto di "Potenziamento dei controlli sui rischi operativi ed implementazione del sistema dei controlli interni", avente come obiettivi generali l'incremento dell'efficacia e del grado di copertura dei controlli di linea, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, l'individuazione dei punti di miglioramento del sistema dei controlli in essere, in funzione delle best practice di settore e della normativa vigente, la definizione di un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi diretto ad individuare ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nelle attività di verifica e reporting.

Il progetto è stato suddiviso in due fasi, distinte per perimetro di interventi: la prima ha riguardato le aree del credito, assicurazioni e contabilità, nonché da alcune fattispecie rilevanti, quali i bonifici ed i derivati, la seconda la finanza, i sistemi di pagamento e le aree relative a trasparenza, usura ed antiriciclaggio. Il progetto è in fase avanzata di realizzazione ed il relativo completamento è pianificato per fine luglio 2011.

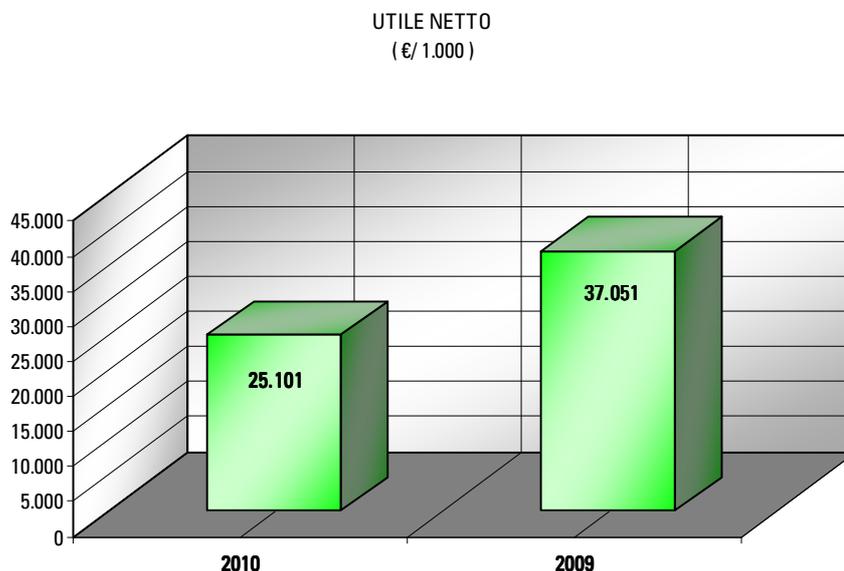
Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile dalla Banca, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Infine, ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca.

IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale

In un contesto difficile come quello che ha caratterizzato il sistema creditizio negli ultimi tre esercizi, la Banca ha operato con determinazione per conseguire i propri obiettivi pianificati. L'esercizio 2010 si è concluso con un utile netto pari a 25,1 milioni di euro, risultato che, seppure inferiore di circa 12 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, si reputa essere qualitativamente e quantitativamente rilevante:

- qualitativamente, in quanto è stato interamente realizzato tramite la sola gestione ordinaria, senza avvalersi di operazioni straordinarie, operando secondo le linee definite dal piano strategico ed assicurando il sostegno ai propri clienti ed al territorio;
- quantitativamente, perché nonostante il contesto estremamente avverso, il risultato del 2010 è superiore a tutti i risultati annuali prodotti sino al 2006 (incluso) in contesti meno complessi e difficili.



La seguente analisi dell'andamento reddituale si riferisce al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare,

* Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 s rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio

attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico annuale. La stessa può essere maggiormente approfondita, ricorrendo ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse

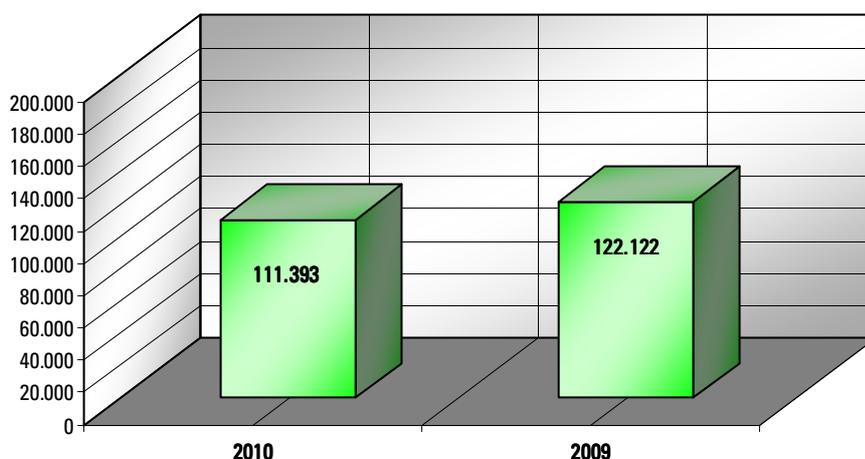
Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 136,2 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato dell'intero esercizio 2009 (-14,18%), con una dinamica che evidenzia un recupero negli ultimi trimestri dell'anno. Tale risultato è conseguente all'effetto congiunto del livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse e della conseguente sensibile contrazione dello spread tra le attività fruttifere e le passività onerose nonché del rallentamento dell'espansione dei volumi intermediati.

Nel corso dell'esercizio 2010 il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 112 punti base, attestandosi al 3,14%; a sua volta il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,77%, di 66 punti base inferiore a quello del 2009. Il tasso interbancario medio a 3 mesi è sceso dall' 1,23% allo 0,81%.

La crisi economica ha causato un decisivo peggioramento delle condizioni finanziarie di famiglie ed imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di mantenere ancora elevati accantonamenti, sebbene in misura inferiore al precedente esercizio: le rettifiche nette su crediti, pari a 24,8 milioni di euro, sono diminuite di 11,8 milioni di euro rispetto al 2009 ed ammontano allo 0,51% annuo dei crediti totali (nel 2009 erano l'1%).

Il margine di interesse ammonta pertanto a 111,4 milioni di euro, in diminuzione di 10,7 milioni di euro (- 8,79%) rispetto all'anno precedente.

MARGINE DI INTERESSE
(€/1.000)



Margine di interesse

	Esercizio 2010 (€/1.000)	Esercizio 2009 (€/1.000)	Variaz.esercizio 2010/ esercizio 2009
Interessi attivi e proventi assimilati	208.849	246.830	-15,39%
Interessi passivi e oneri assimilati	-72.626	-88.100	-17,56%
Margine di interesse ante rettifiche	136.223	158.730	-14,18%
Rettifiche nette di valore su crediti	-24.830	-36.608	-32,17%
Margine di interesse	111.393	122.122	-8,79%

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto ammonta a 157,6 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2009 di 15,7 milioni di euro (- 9,06%).

Le commissioni nette ammontano a 39,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

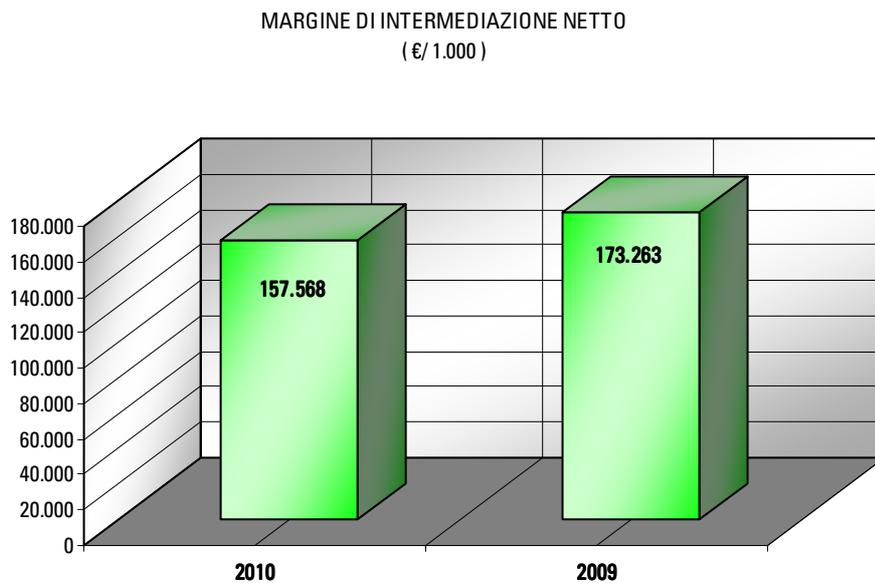
Le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria si sono attestate a 17,8 milioni di euro, in aumento di 1,8 milioni di euro, pari a +11,44%, e rappresentano circa il 45% delle commissioni complessive; in particolare cresce nel comparto il peso delle commissioni nette percepite per la

distribuzione di polizze assicurative danni, che ammontano a circa 6,2 milioni di euro, crescendo del 22,8%.

Tra le altre commissioni nette, stabili i ricavi relativi alle garanzie rilasciate, che ammontano a 2,1 milioni di euro ed i ricavi dei servizi di incasso e pagamento, pari a 8,9 milioni di euro.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 1,5 milioni di euro, ma sensibilmente inferiore ai 5,5 milioni di euro del 2009.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 4,4 milioni di euro e crescono di 713 mila euro, esclusivamente per effetto dell'addebito ai crediti in sofferenza delle spese sostenute per il recupero degli stessi.



Margine di intermediazione netto

	Esercizio 2010 (€/1.000)	Esercizio 2009 (€/1.000)	Variazione esercizio 2010/ esercizio 2009
Margine di interesse	111.393	122.122	- 8,79%
Commissioni nette	39.643	39.520	0,31%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	17.812	15.983	11,44%
- area servizi di incasso e pagamento	8.934	8.880	0,61%
- area garanzie rilasciate	2.140	2.130	0,47%
- area gestioni conti correnti e depositi	6.672	6.867	-2,84%
- area altri servizi	4.085	5.660	-27,83%
Dividendi e proventi simili	632	2.372	-73,36%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.420	3.717	18,91%
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	1.480	5.532	-73,25%
Margine di intermediazione netto	157.568	173.263	- 9,06%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 42,7 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 19,8 milioni di euro, - 31,72% rispetto all'esercizio 2009.

I costi operativi ammontano a 114,4 milioni di euro, con un incremento del 4,44%. Le spese per il personale rappresentano circa il 61% delle spese di funzionamento; il loro incremento, pari al 2,28%, è dovuto principalmente all'adeguamento automatico delle retribuzioni secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro, nonché all'effetto dell'entrata a regime del costo delle assunzioni effettuate nell'arco degli ultimi 12 mesi a seguito dell'ampliamento delle rete commerciale.

Le altre spese amministrative presentano un incremento di 3 milioni di euro, pari a 8,96% rispetto al 2009. L'incremento di questi costi è dovuto per la maggior parte a spese non ricorrenti, quali il costo una tantum sostenuto per la realizzazione della terza cartolarizzazione, ed all'aumento delle spese sostenute

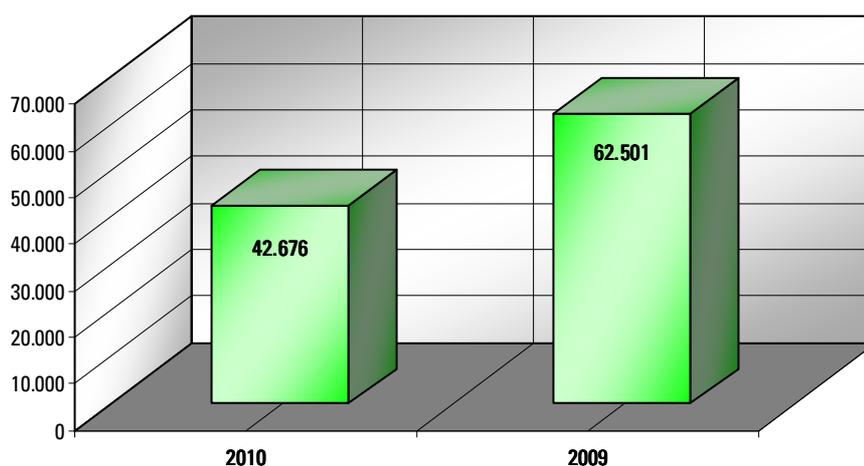
per il recupero dei crediti in contenzioso. La costante attenzione al governo delle spese per la gestione ordinaria ne permette il contenimento della crescita, nonostante il pluriennale sforzo aziendale posto in essere per lo sviluppo della Banca (apertura di nuove filiali e potenziamento delle strutture di sede) nonché l'utilizzo più intenso del sistema informativo e di tutte le risorse aziendali in generale.

Se l'efficienza operativa può essere misurata come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, utilizzando il cosiddetto *cost/income*, il dato del 2010, pari al 62,8%, benché sensibilmente superiore all'ottimo 52,2% raggiunto lo scorso esercizio colloca la Banca tra le aziende più efficienti della propria categoria dimensionale.

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 8,7 milioni di euro, in linea con l'ammontare dell'esercizio precedente, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 7,7 milioni di euro, in linea con il dato del 2009.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)



Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte			
	Esercizio 2010 (€/1.000)	Esercizio 2009 (€/1.000)	Variazione esercizio 2010/ esercizio 2009
Margine di intermediazione netto	157.568	173.263	-9,06%
Costi operativi	-114.457	-109.592	4,44%
- spese per il personale	-69.573	-68.019	2,28%
- altre spese amministrative	-37.136	-34.081	8,96%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-7.748	-7.492	3,42%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-519	-1.185	-56,20%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-18	11	-263,64%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	102	4	2.450%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	42.676	62.501	-31,72%

Altre spese amministrative (*)

	Esercizio 2010 (€/1.000)	Esercizio 2009 (€/1.000)	Variaz.esercizio 2010/ esercizio 2009
Spese informatiche	-10.099	-9.741	3,68%
Spese immobiliari	-10.731	-9.506	12,89%
Spese generali	-3.261	-2.646	23,24%
- di cui costi di cartolarizzazione	-1.280	-206	521,36%
Spese professionali e assicurative	-6.679	-5.683	17,53%
Utenze	-2.708	-2.590	4,56%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-2.561	-2.930	-12,59%
Imposte indirette e tasse	-1.097	-985	11,37%
Altre spese amministrative	-37.136	-34.081	8,96%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

L'utile netto

L'utile netto annuo ammonta a 25,1 milioni di euro, in diminuzione di circa 12 milioni di euro rispetto al 2009, - 32,2%, ma in crescita nel secondo semestre dell'anno.

Gli accantonamenti per imposte dirette si riducono di 7,9 milioni di euro ed il carico fiscale, risultato pari al 41,2% dell'utile lordo, risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio 2009.

Utile netto	Esercizio 2010 (€/1.000)	Esercizio 2009 (€/1.000)	Variaz.esercizio 2010/ esercizio 2009
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	42.676	62.501	-31,72%
Imposte	-17.575	-25.450	-30,94%
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	0	0	0%
Utile netto	25.101	37.051	-32,25%

Il valore aggiunto

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholder* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi ed i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i *Clients* forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore della Cassa di Risparmio e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai *Fornitori*.

Il valore creato è così distribuito: agli *Azionisti*, sotto forma di dividendi, alle *Risorse Umane*, sotto forma di stipendi, all'*Impresa* sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo *Stato* e alle *Autonomie locali*, sotto forma di imposte e tasse.

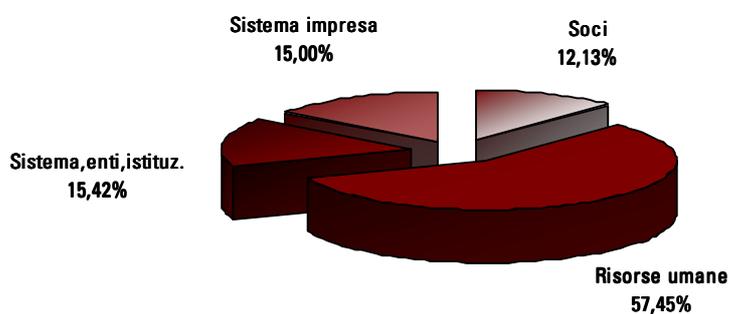
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso *l'economia locale*, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2010 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di 121 milioni di euro, in diminuzione di 17,9 milioni di euro (-12,88%) rispetto allo scorso esercizio.

I dati dell'esercizio 2010 evidenziano che :

- il 57,45% del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate;
- il 12,13% complessivo è attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi;
- il 15,00% è stato relativo all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti ed accantonamenti di riserve;
- il 15,42% è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO



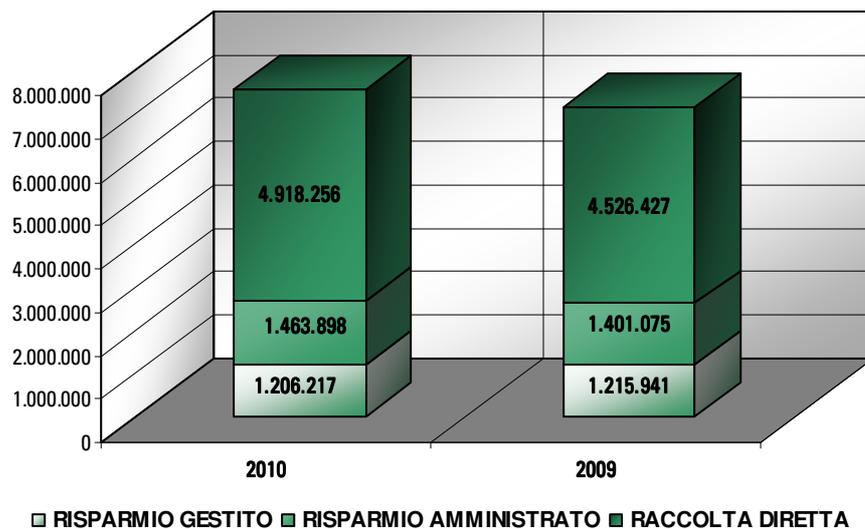
Distribuzione del valore aggiunto globale lordo

	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazioni	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Totale ricavi netti	259.947	301.369	-41.422	-13,74%
Totale consumi	-138.854	-162.373	23.519	-14,48%
Valore aggiunto globale lordo	121.094	138.996	-17.902	-12,88%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	14.683	14.684	-1	0,01%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-dirette	55.679	54.210	1.469	2,71%
-indirette	13.894	13.808	85	0,62%
	69.573	68.018	1.554	2,28%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.098	985	113	11,47%
Imposte sul reddito d'esercizio	17.575	25.450	-7.875	-30,94%
	18.673	26.435	-7.762	-29,36%
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	10.417	22.367	-11.950	-53,43%
Ammortamenti	7.748	7.492	257	3,43%
	18.165	29.859	-11.693	-39,16%
Valore aggiunto globale lordo	121.094	138.996	-17.902	-12,88%

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2010 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 7,6 miliardi di euro, in incremento del 6,23% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e della componente amministrata della raccolta indiretta. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rimane pertanto la componente più significativa, costituendo a fine esercizio il 64,81% della componente globale.



	31/12/2010		31/12/2009		Variazione 31/12/10- 31/12/09
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Raccolta diretta	4.918.256	64,81%	4.526.427	63,37%	8,66%
Risparmio gestito	1.206.217	15,90%	1.215.941	17,02%	-0,80%
Risparmio amministrato	1.463.898	19,29%	1.401.075	19,61%	4,48%
Attività finanziarie della clientela	7.588.371	100,00%	7.143.443	100,00%	6,23%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente :

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2010

La raccolta diretta

A fine esercizio 2010 la raccolta diretta si è attestata a 4,9 miliardi di euro ed ha registrato un incremento dell' 8,66% da inizio anno (+ 2,54% se commisurata alla sola componente della clientela *retail*).

Le obbligazioni sono cresciute di 42 milioni di euro, + 1,59%, i conti correnti passivi di 34 milioni di euro, + 2,06% ed i pronti contro termine hanno registrato un incremento di 320 milioni di euro pari a + 242,15% (inclusi quelli posti in essere con controparte la Cassa Compensazione e Garanzia).

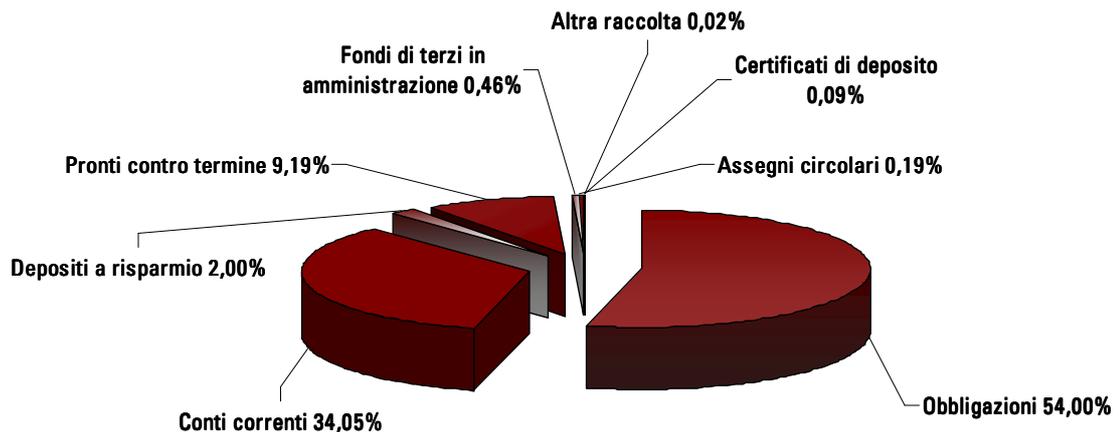
Raccolta diretta da clientela				
	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
	Importo	Importo	Assolute	%
	(€/1.000)	(€/1.000)		
Obbligazioni	2.655.856	2.614.260	41.596	1,59%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>157.684</i>	<i>200.416</i>	<i>-42.732</i>	<i>-21,32%</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>777.791</i>	<i>540.135</i>	<i>237.656</i>	<i>44,00%</i>
Conti correnti	1.674.733	1.640.943	33.790	2,06%
Pronti contro termine	452.145	132.149	319.996	242,15%
Depositi a risparmio	98.379	101.974	-3.595	3,53%
Fondi di terzi in amministrazione	22.405	19.882	2.523	12,69%
Assegni circolari	9.223	10.143	-920	-9,07%
Certificati di deposito	4.592	6.230	-1.638	-26,29%
Altra raccolta (*)	923	846	77	9,10%
Totale raccolta diretta da clientela	4.918.256	4.526.427	391.829	8,66%

(*) La voce "Altra raccolta" comprende debiti di funzionamento verso la clientela per 809 mila euro.

La politica di emissione di prestiti obbligazionari, attenta alle esigenze della clientela di prodotti semplici e trasparenti, ha previsto l'offerta di emissioni sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nell'ottica della limitazione dell'esposizione al rischio di tasso, l'emissione di prestiti obbligazionari è stata oggetto di copertura ottenuta sia direttamente, mediante l'utilizzo di

contratti derivati, che indirettamente mediante l'utilizzo di tecniche di risk management applicate al complesso delle attività/passività aziendali.

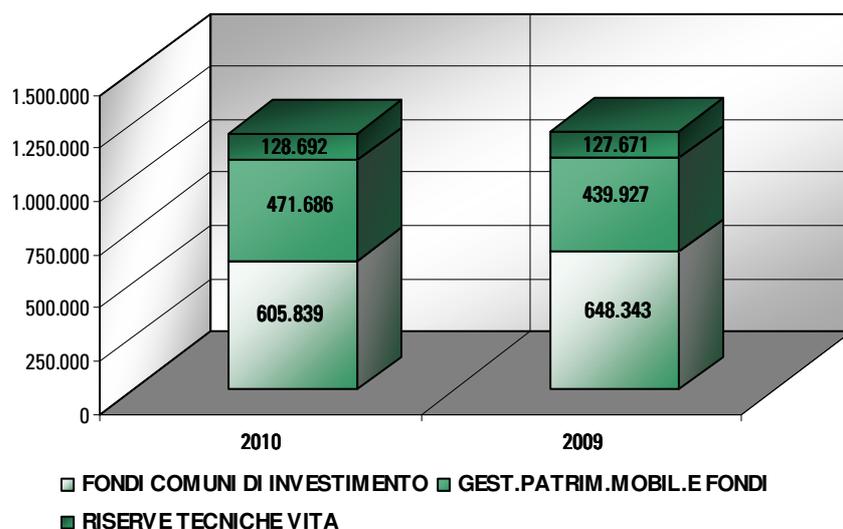
Composizione percentuale della raccolta diretta da clientela



Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio amministrato, che rappresenta il 19,29% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 1,5 miliardi di euro, facendo registrare a fine esercizio 2010 un incremento del 4,48%, mentre i volumi di risparmio gestito, che ammontano a 1,2 miliardi di euro, registrano un lieve decremento (- 0,80%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito del risparmio gestito, il migliore risultato è stato realizzato nel comparto delle gestioni patrimoniali (+ 7,22%).



	31/12/2010		31/12/2009		Variazione 31/12/10- 31/12/09
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi comuni di investimento	605.839	50,23%	648.343	53,32%	-6,56%
Gestioni patrim.mobiliari e in fondi	471.686	39,10%	439.927	36,18%	7,22%
Riserve tecniche vita	128.692	10,67%	127.671	10,50%	0,80%
Risparmio gestito	1.206.217	100,00%	1.215.941	100,00%	-0,80%

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2010 i crediti verso clientela si sono attestati a 4,9 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, con un tasso di crescita del 4,07%, risultato molto significativo tenendo conto del contesto economico nel quale è stato raggiunto.

La dinamica positiva dell'aggregato conferma il ruolo responsabile della Banca in una fase difficile dell'economia e testimonia l'attenzione verso la clientela, in particolare verso le Piccole e Medie Imprese e le famiglie.

Ripartizione dei crediti verso clientela

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Conti correnti	761.627	728.847	32.780	4,50%
Pronti contro termine attivi	18.904	0	18.904	n.a.
Mutui	3.484.598	3.312.907	171.691	5,18%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	175.271	169.780	5.491	3,23%
Altre operazioni	478.817	515.189	-36.372	-7,06%
Totale crediti verso clientela	4.919.217	4.726.723	192.494	4,07%

Nel corso del 2010 l'incremento dei crediti verso clientela è stato sostenuto prevalentemente dalla domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; il comparto dei mutui cresce di 171,7 milioni di euro, pari a + 5,18% .

Per quanto attiene la concessione dei mutui è stata posta massima attenzione sul profilo di rischio del mutuatario ed in particolare della sua capacità reddituale rispetto all'impegno finanziario assunto.

Il credito al consumo, altro importante comparto dei prestiti alle famiglie, si è attestato a 175,3 milioni di euro, con un incremento del 3,23% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è da ritenersi positivo in considerazione della crisi economica che trasversalmente è andata a colpire i consumi delle famiglie.

Anche per la concessione di questi finanziamenti, è stata posta la massima attenzione sul profilo di rischio dei soggetti finanziati ed in particolare sulla loro capacità di reddito rispetto agli impegni finanziari complessivi.

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Altro elemento sul quale la Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione è stato "il frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente.

Tabella statistica relativa alla concentrazione
nel portafoglio crediti (al netto delle posizioni a sofferenza)

	31/12/2010	31/12/2009(*)
Primi 10 gruppi	5,97%	5,96%
Primi 20 gruppi	8,41%	8,54%
Primi 30 gruppi	10,38%	10,55%
Primi 50 gruppi	13,43%	13,78%
Primi 100 gruppi	18,36%	19,00%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2010.

(*) I dati relativi all'esercizio 2009 sono stati riclassificati per renderli omogenei con quelli dell'esercizio in corso esposti al netto delle posizioni a sofferenza.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono, come previsto, delle conseguenze della fase recessiva dell'economia.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che ammonta a 242,9 milioni di euro e si incrementa di 3,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 1,53%), mostra un apprezzabile rallentamento nel trend di crescita (+ 52,53% nel 2009); l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela si riduce pertanto al 4,94% rispetto al 5,07% del 2009 e risulta essere significativamente inferiore al dato medio di sistema.

I finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 101 milioni di euro, segnando un aumento di 24,7 milioni di euro (+ 32,39%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari allo 2,05% ed il livello di copertura al 53,96%.

Le partite in incaglio ammontano a 62,5 milioni di euro, in diminuzione di 32,4 milioni di euro (- 34,13%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,27% ed il livello di copertura al 19,51%.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2010		31/12/2009		Variazione
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	31/12/10- 31/12/09
Sofferenze	101.008	2,05%	76.355	1,62%	32,39%
Incagli	62.482	1,27%	94.850	2,01%	-34,13%
Ristrutturati	13.315	0,27%	7.818	0,17%	70,31%
Crediti scaduti/sconfinanti	66.111	1,34%	60.223	1,27%	9,78%
Crediti deteriorati	242.916	4,94%	239.246	5,07%	1,53%
Crediti in bonis	4.676.301	95,06%	4.487.477	94,93%	4,21%
Crediti verso clientela	4.919.217	100,00%	4.726.723	100,00%	4,07%

	31/12/2010				31/12/2009			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza *	219.394	118.386	101.008	53,96	169.908	93.553	76.355	55,06
Crediti incagliati	77.624	15.142	62.482	19,51	115.300	20.450	94.850	17,74
Crediti ristrutturati	13.700	385	13.315	2,81	7.975	157	7.818	1,97
Crediti scaduti/sconfinati	66.825	714	66.111	1,07	60.970	747	60.223	1,23
Totale crediti deteriorati	377.543	134.627	242.916	35,66	354.153	114.907	239.246	32,45

* I crediti in sofferenza sono esposti al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi ed i dati relativi all'esercizio 2009 sono stati resi omogenei.

Focalizzando l'attenzione sull'impatto delle perdite su crediti sul conto economico, il rapporto tra le rettifiche nette di valore ed il valore medio dei crediti verso la clientela è pari allo 0,51%.

LE ATTIVITA' SUI MERCATI FINANZIARI E LE PARTECIPAZIONI

L'attività di tesoreria

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate ed uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il portafoglio titoli, detenuto per esigenze di tesoreria e/o con obiettivi di investimento, ammonta al termine dell'esercizio 2010 a 650,8 milioni di euro, in incremento del 116,95% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente, pari a 300 milioni di euro.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

La Banca nel suo complesso, nonostante le difficoltà dei mercati finanziari, si è mantenuta durante l'intero esercizio su idonei livelli di liquidità ed ha operato un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

La posizione interbancaria netta risulta debitoria al 31 dicembre 2010 per 316 milioni di Euro, in crescita di 193 milioni di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2009.

Al fine di mantenere un solido profilo di liquidità, la Banca ha realizzato nel 2010 una terza operazione di cartolarizzazione, implementando così l'ammontare degli strumenti utilizzabili come rifinanziamento presso le Banche Centrali, al fine di implementare la riserva per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, data l'attuale situazione dei mercati finanziari non ancora rientrati nella normale operatività.

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Posizione interbancaria netta	-316.034	-123.435	-192.599	156,03%
Crediti verso banche	189.590	213.137	-23.547	-11,05%
Debiti verso banche	505.624	336.572	169.052	50,23%
Attività finanziarie	682.987	327.214	355.773	108,73%
Attività finanziarie di negoziazione	37.212	32.406	4.806	14,83%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>32.185</i>	<i>27.242</i>	<i>4.943</i>	<i>18,14%</i>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	645.775	294.808	350.967	119,05%
Passività finanziarie di negoziazione	25.291	17.692	7.599	42,95%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>25.291</i>	<i>17.692</i>	<i>7.599</i>	<i>42,95%</i>
Derivati (valori nozionali)	4.291.100	2.418.087	1.873.013	77,46%
Derivati di negoziazione	3.907.469	2.022.905	1.884.565	93,16%
Derivati di copertura	383.631	395.182	-11.551	-2,92%

Per quanto riguarda i contratti derivati, comparto caratterizzato da intensa attività operativa conseguente al perseguimento della strategia aziendale di copertura dei rischi di tasso di interesse, si rimanda a quanto esposto puntualmente negli appositi prospetti della Nota Integrativa.

I contratti derivati definiti contabilmente "di negoziazione" ancorché non connessi ad operazioni di negoziazione pura, essendo stati stipulati a copertura di rischi gestionali, ricomprendono i derivati relativi alle tre operazioni di cartolarizzazione di crediti nonché derivati a copertura del rischio tasso di interesse.

I contratti derivati definiti contabilmente "di copertura", anch'essi stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse, sono relativi a coperture di flussi di cassa di obbligazioni a tasso variabile, entro la misura in cui questi ultimi finanziano crediti a clientela a tasso fisso.

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

A fine esercizio l'insieme delle partecipazioni ammonta complessivamente a 49,3 milioni di euro, di cui 4,1 milioni classificati alla voce "Partecipazioni" e 45,2 milioni di euro a voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Partecipazioni

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate, che ammontano a complessivi 4,1 milioni al 31 dicembre 2010.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." è rimasta immutata nell'esercizio 2010 e risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate :
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

Altri investimenti partecipativi

I residui investimenti partecipativi sono ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed ammontano, al 31 dicembre 2010, a 45,2 milioni di euro. La storica partecipazione in Banca d'Italia costituisce l'investimento più rilevante e da sola rappresenta il 61,92% del totale.

Interessenze partecipative

	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
	Importo	Importo	31/12/10-
	(€/1.000)	(€/1.000)	31/12/09
Partecipazioni	4.075	4.094	-0,46%
Partecipazioni qualificate	4.075	4.094	-0,46%
Altri investimenti partecipativi	45.182	43.859	3,02%
Banca d'Italia	27.979	27.979	0,00%
Cedacri S.p.A.	8.998	8.998	0,00%
Pitagora Finanziamenti Contro Cessioni del Quinto S.p.A.	3.680	3.680	0,00%
Chiara Assicurazioni S.p.A.	1.470	1.087	35,23%
Ascomfidi Piemonte S.c.	1.000	0	n.a.
Eurovita Assicurazioni S.p.A.	643	643	0,00%
Aedes S.p.A.	628	688	-8,72%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	593	593	0,00%
Eurofidi – Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.p.a.	119	119	0,00%
Altre	72	72	0,00%

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha partecipato all'aumento di capitale della società partecipata Chiara Assicurazioni S.p.A. per un corrispettivo totale di 383 mila euro ed è divenuta socio della società cooperativa Ascomfidi Piemonte mediante versamento di una quota capitale di 1 milione di euro.

Ulteriori informazioni vengono espone nelle pagine di Nota Integrativa relative alle "Attività disponibili per la vendita" ed alle "Partecipazioni".

In allegato al bilancio viene riportato l'elenco delle partecipazioni, nonché i bilanci delle società controllate.

I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 500 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evolutione del patrimonio della Banca	Importo €/ 1.000
Patrimonio netto al 1° gennaio 2010	500.526
Incrementi	26.646
- Variazione netta altre riserve disponibili	437
- Variazione netta compravendita azioni proprie	1.108
- Utile netto dell'esercizio	25.101
Decrementi	-27.244
- Dividendi	-14.684
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-12.559
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	-1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	499.928

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 12,6 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile al decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 4,8 milioni di euro ed alla riduzione di valore dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 7,4 milioni di euro. Entrambe le riduzioni sono ritenute temporanee e destinate ad essere riassorbite nel tempo.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2010 sono n.124.192, pari allo 0,34% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 640.831 ed un valore di bilancio di 1.965.914 euro.

Nel corso dell'anno 2010 sono state acquistate n. 23.271 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,06% del capitale sociale per un valore nominale di euro 120.078 e per un corrispettivo pari a 350.165 euro; sono inoltre state vendute n. 91.130 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,25% del capitale sociale per un valore nominale di euro 470.230 e per un corrispettivo pari a 1.458.080 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (24 Marzo 2011), le azioni proprie in portafoglio sono n. 124.192 per un valore di bilancio di 1.965.914 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore Generale al 31 dicembre 2010.

Cognome e nome	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2009	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2010	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2010	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010
Pia Aldo	6.817	0	0	6.817
Andreetta Gabriele	3.992	0	0	3.992
Cavallero Pietro	690	0	0	690
Goria Erminio Renato	20.463	0	0	20.463
Marrandino Pierfranco	2.322	0	0	2.322
Poletti Alfredo	498	0	0	498
Demartini Carlo	3.386	0	0	3.386

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio di vigilanza si è attestato a 587 milioni di euro, in crescita di 8,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+ 1,49%).

Il coefficiente di solvibilità complessivo ammonta al 12,61%; il rapporto tra il capitale primario (tier 1) ed il totale delle attività ponderate si è attestato al 10,08%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2010	31/12/2009
Patrimonio di vigilanza (€/ 1.000)		
Patrimonio di base esclusi gli strumenti innovativi di capitale (core tier 1)	469.002	457.599
Patrimonio di base (tier 1 capital)	469.002	457.599
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	117.569	120.380
Meno: elementi da dedurre	0	0
Patrimonio di vigilanza	586.571	577.979
Attività ponderate (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	58,43%	65,32%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,01%	0,01%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,01%	0,01%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota libera	41,56%	34,67%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo" (voce introdotta a far tempo dal 2008)	5,01%	4,92%
Quota libera	36,55%	29,75%
Requisiti patrimoniali totali	372.167	405.981
Eccedenza	214.404	171.998
Totali attività di rischio ponderate	4.650.925	5.074.763
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (core tier 1 ratio)	10,08%	9,02%
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	10,08%	9,02%
Coefficiente complessivo	12,61%	11,39%

Altre informazioni

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Nel corso del 2010 il volume del commercio mondiale è sostanzialmente tornato ai livelli pre-crisi. Uscita dalla fase recessiva, è ipotizzabile che l'economia mondiale torni a crescere a ritmi elevati, pari a oltre il 4%, sia nel 2011 sia nel 2012. La vivacità degli scambi internazionali, previsti dalla BCE in aumento di circa il 7% p.a., appare principalmente attribuibile all'espansione delle economie emergenti, che resta vigorosa; la ripresa ciclica dell'area euro rimane modesta e non uniforme fra paesi, con quelli colpiti maggiormente dalla crisi del debito sovrano ancora in recessione.

Lo scenario macroeconomico così delineato è comunque condizionato dall'esistente incertezza sull'intensità ed evoluzione della ripresa. Da un lato l'economia statunitense, anche grazie alle misure di stimolo fiscale varate nello scorso anno, potrebbe crescere in modo più vigoroso rispetto a quanto ipotizzato, generando una maggiore espansione dell'attività economica. Dall'altra, rinnovati timori sulla sostenibilità dei debiti sovrani potrebbero riflettersi in maggiore aumento dei costi di finanziamento, per gli istituti di credito e, in generale, per il settore privato.

In Italia, nel biennio 2011-2012 la ripresa dovrebbe essere ancora trainata dalle esportazioni, ma la debolezza della domanda interna e gli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici non permetteranno una crescita vigorosa dell'economia. Secondo il Bollettino Economico della Banca d'Italia, alla fine del 2012, il PIL dovrebbe aver recuperato circa la metà della perdita subita nel corso della recessione (pari a quasi sette punti percentuali).

L'inflazione nel corso del 2011 è cresciuta al 2,1%, dall'1,6% dello scorso anno, per poi rallentare al 2%. Le recenti forti spinte provenienti dal rincaro delle materie prime di origine estera si dovrebbero attenuare nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda lo scenario operativo delle banche, nel primo mese del 2011 si è assistito ad una accelerazione dei finanziamenti a residenti, che a fine anno, secondo il rapporto di Previsione 2010-2012 dell'ABI, dovrebbero crescere poco meno del 5%. Tale dinamica potrà essere confermata solo se sarà accompagnata da un analogo andamento della raccolta bancaria, la cui componente a medio-lungo termine è peraltro vista tornare a crescere del 6,5%, dopo la contrazione dell'1,7% dell'esercizio appena trascorso. Tenuto conto del consueto ritardo con cui le dinamiche cicliche si riflettono sulle sofferenze nette, il quadro della rischiosità dovrebbe essere sostanzialmente più attenuato; dopo la crescita per oltre 20 punti percentuali nel 2011, è previsto un ulteriore incremento per 10 punti percentuali nel 2011 e solo nel 2012 ci si attende un calo delle stesse, ancorché modesto.

Il miglioramento della congiuntura dovrebbe esplicitare i suoi benefici effetti sia sul lato dei ricavi che delle rettifiche di valore; il margine di interesse è stimato in crescita molto lieve, così come il margine di intermediazione, recuperando quindi solo in parte la flessione degli scorsi due esercizi. Il recupero dei margini sarà probabilmente frenato dall'intensificarsi della concorrenza, non solo del settore bancario, nella raccolta al dettaglio.

La contenuta dinamica dei costi operativi, previsti in crescita dello 0,5%, dovrebbe permettere al risultato di gestione di crescere mediamente del 4,9%; il minore assorbimento dello stesso da parte delle perdite su crediti consentirebbe un più marcato recupero dell'utile netto.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Tenuto conto del contesto generale, si ritiene che l'auspicata ripresa dell'economia possa offrire anche al territorio su cui opera la Banca possibilità di sviluppo e di crescita.

Pur in uno scenario generale come sopra delineato, che contempla una limitata crescita delle attività finanziarie, tassi d'interesse attestati su livelli storicamente molto bassi, ma con attese di un miglioramento della

qualità del credito, la Banca proseguirà nel corso del 2011 nello sviluppo della propria attività secondo le strategie commerciali, organizzative e relative alle risorse umane definite nel Piano Strategico 2009/2011, vale a dire:

- potenziare la capacità competitiva per consolidare la crescita e la redditività della Banca, aumentando l'incisività dell'azione commerciale, crescendo dimensionalmente e cogliendo con tempestività le opportunità di mercato;
- valorizzare le capacità delle persone ed indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi aziendali;
- consolidare e migliorare l'efficienza della struttura operativa, soprattutto tramite la semplificazione dei processi, con l'obiettivo di aumentare la produttività e la capacità di adattamento al mercato.

I fatti di rilievo

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

RAPPORTI CON LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI E CON LA BANCA DI LEGNANO S.p.A.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2010, n.18.861.394 azioni della Banca, pari al 51,38 % del capitale sociale.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla "direzione e coordinamento di società"; in particolare, la sussistenza di un'attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 c.c. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall'ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata, tanto sotto il profilo normativo, quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso, come è noto, l'esercizio di attività d'impresa, art. 3 del d.lgs. n. 153/99; la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi "al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell'attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo". Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell'azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2010 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

ATTIVO

- Crediti per euro 425 mila.

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all'Ente per un totale di euro 2.719 mila;
- rapporti di conto corrente connessi a specifiche iniziative dell'Ente per euro 35 mila;
- obbligazioni emesse per nominali euro 15.400 mila.

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni ed obbligazioni per nominali euro 118.075 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore al 31/12/10 di euro 500 mila.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art. 36 comma 1 del d.lgs. 87/92, si configura come impresa associata alla Banca di Legnano S.p.A. in quanto quest'ultima ne detiene il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea.

Al 31.12.2010 non esistevano rapporti patrimoniali intrattenuti con la Banca di Legnano S.p.A., società del gruppo Banca Popolare di Milano.



BILANCIO 2010

CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2010, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 24 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO 2010

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il Bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

Utile netto di esercizio	Euro	25.101.395,80
- Alla riserva legale	Euro	1.255.069,79
- Alla riserva ordinaria	Euro	3.765.209,37
	Euro	20.081.116,64
Riserva dividendo 2009 su azioni proprie	Euro	40.368,40
	Euro	20.121.485,04
Alle numero 36.710.480 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2010, un dividendo unitario di euro 0,40 per complessivi	Euro	14.684.192,00
Alla riserva straordinaria	Euro	5.437.293,04

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 10.457.572,20.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	Euro	189.426.076,80
Riserva da sovrapprezzo azioni	Euro	118.550.409,94
Riserva legale	Euro	16.370.730,58
Riserva ordinaria	Euro	64.701.322,75
Riserva straordinaria	Euro	70.224.675,52
Altre riserve statutarie	Euro	25.667.938,46
Riserva di rivalutazione L.342/2000	Euro	2.137.878,00
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	Euro	1.351.162,31
<hr/>		
Riserva di valutazione attività materiali	Euro	18.970.239,47
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	Euro	-22.156.930,54
Riserva per azioni proprie in portafoglio	Euro	1.965.914,17
<hr/>		
Totale		487.209.417,46
<hr/>		
Azioni proprie in portafoglio		-1.965.914,17
<hr/>		
Totale Patrimonio netto		485.243.503,29

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 5 maggio 2011 (con stacco della cedola in data 2 maggio 2011).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.



BILANCIO 2010

**STATO
PATRIMONIALE**

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	31.388.369	30.919.383
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.212.323	32.406.128
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	645.775.304	294.808.254
60	Crediti verso banche	189.590.266	213.136.872
70	Crediti verso clientela	4.919.216.770	4.726.722.815
100	Partecipazioni	4.075.369	4.093.701
110	Attività materiali	98.101.796	99.136.497
120	Attività immateriali	962.784	945.827
	di cui:		
	avviamento	0	0
130	Attività fiscali	29.823.522	9.993.149
	a) correnti	9.498.045	0
	b) anticipate	20.325.477	9.993.149
150	Altre attività	161.559.612	101.424.003
TOTALE DELL'ATTIVO		6.117.706.115	5.513.586.629

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2010	2009
10	Debiti verso banche	505.623.643	336.572.282
20	Debiti verso clientela	2.415.492.166	2.106.353.253
30	Titoli in circolazione	1.724.973.060	1.879.938.230
40	Passività finanziarie di negoziazione	25.290.950	17.692.419
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	777.790.581	540.135.279
60	Derivati di copertura	34.731.051	24.101.021
80	Passività fiscali	0	432.446
	a) correnti	0	432.446
	b) differite	0	0
100	Altre passività	115.778.216	88.639.193
110	Trattamento di fine rapporto del personale	13.520.293	14.287.913
120	Fondi per rischi e oneri:	4.578.459	4.908.837
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	4.578.459	4.908.837
130	Riserve da valutazione	302.349	12.861.240
160	Riserve	168.513.378	145.710.540
170	Sovrapprezzi di emissione	118.550.410	118.551.324
180	Capitale	189.426.077	189.426.077
190	Azioni proprie (-)	(1.965.914)	(3.074.743)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	25.101.396	37.051.318
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		6.117.706.115	5.513.586.629



BILANCIO 2010

**CONTO
ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO

VOCI		2010	2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	197.182.608	239.889.131
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.625.887)	(88.100.168)
30	Margine di interesse	124.556.721	151.788.963
40	Commissioni attive	58.082.511	50.912.952
50	Commissioni passive	(3.759.964)	(2.888.199)
60	Commissioni nette	54.322.547	48.024.753
70	Dividendi e proventi simili	631.659	2.371.652
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.100.498)	988.020
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.819.205	2.353.144
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.460.134	1.843.779
	d) passività finanziarie	359.071	509.365
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	721.781	1.802.000
120	Margine di intermediazione	178.951.415	207.328.532
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.939.075)	(37.102.417)
	a) crediti	(24.829.543)	(36.608.430)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.293)	(178.816)
	d) altre operazioni finanziarie	(45.239)	(315.171)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	154.012.340	170.226.115
150	Spese amministrative:	(116.206.500)	(111.621.339)
	a) spese per il personale	(69.572.949)	(68.018.970)
	b) altre spese amministrative	(46.633.551)	(43.602.369)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(518.969)	(1.185.192)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.838.922)	(5.607.241)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(312.059)	(274.802)
190	Altri oneri/proventi di gestione	11.456.733	10.948.532
200	Costi operativi	(111.419.717)	(107.740.042)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18.332)	11.018
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	102.105	4.227
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.676.396	62.501.318
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.575.000)	(25.450.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	25.101.396	37.051.318
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.101.396	37.051.318

Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 si rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio.



BILANCIO 2010

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**



BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		2010	2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	25.101.396	37.051.318
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.783.278)	3.485.477
60	Copertura dei flussi finanziari:	(7.380.270)	(1.769.977)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.163.548)	1.715.500
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	12.937.848	38.766.818



BILANCIO 2010

**PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	189.426.077		189.426.077	0			0	0					0	189.426.077
a) azioni ordinarie	189.426.077		189.426.077	0			0	0					0	189.426.077
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0	0
Sovrapprezzi di emissione	118.551.324		118.551.324	0			-914							118.550.410
Riserve:	145.710.540	0	145.710.540	22.367.127	435.711	0	0	0		0	0	0	0	168.513.378
a) di utili	145.710.540	0	145.710.540	22.367.127	435.711	0	0	0		0	0	0	0	168.513.378
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Riserve da valutazione	12.861.240	0	12.861.240		-395.343								-12.163.548	302.349
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	-3.074.743		-3.074.743			1.458.080	-349.251							-1.965.914
Utile (Perdita) di esercizio	37.051.318	0	37.051.318	-22.367.127	-14.684.191								25.101.396	25.101.396
Patrimonio netto	500.525.756	0	500.525.756	0	-14.684.191	40.368	1.457.166	-349.251	0	0	0	0	12.937.848	499.927.696

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	189.426.077		189.426.077	0			0	0				0	189.426.077	
a) azioni ordinarie	189.426.077		189.426.077	0			0	0				0	189.426.077	
b) altre azioni	0		0	0			0	0				0	0	
Sovrapprezzi di emissione	118.545.992		118.545.992	0			5.332						118.551.324	
Riserve:	122.020.957	0	122.020.957	23.270.697		418.886	0	0	0		0	0	145.710.540	
a) di utili	122.020.957	0	122.020.957	23.270.697		418.886	0	0	0		0	0	145.710.540	
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	
Riserve da valutazione	11.480.419	0	11.480.419			-334.679						1.715.500	12.861.240	
Strumenti di capitale	0		0						0				0	
Azioni proprie	-3.180.784		-3.180.784				858.535	-752.494					-3.074.743	
Utile (Perdita) di esercizio	41.258.832	0	41.258.832	-23.270.697	-17.988.135							37.051.318	37.051.318	
Patrimonio netto	479.551.493	0	479.551.493	0	-17.988.135	84.207	863.867	-752.494	0	0	0	38.766.818	500.525.756	



BILANCIO 2010

RENDICONTO
FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2010	2009
1 Gestione	70.294.274	95.264.539
- risultato d'esercizio (+/-)	25.101.396	37.051.318
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	4.606.758	-997.778
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	36.072.539	45.137.563
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.150.981	5.882.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	518.969	1.185.192
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.575.000	25.450.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-19.731.369	-18.443.799
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-624.282.174	-135.234.739
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.600.723	4.125.358
- attività finanziarie valutate al fair value	0	58.335.594
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-354.721.222	30.842.446
- crediti verso banche: a vista	-34.357.424	14.829.000
- crediti verso banche: altri crediti	59.945.186	57.852.845
- crediti verso clientela	-218.449.620	-335.414.788
- altre attività	-87.299.817	34.194.806
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	573.166.400	68.933.137
- debiti verso banche: a vista	-20.696.354	-11.306.000
- debiti verso banche: altri debiti	189.741.823	-27.713.102
- debiti verso clientela	308.762.237	161.219.859
- titoli in circolazione	-154.965.170	-8.882.412
- passività finanziarie di negoziazione	-2.538.668	-6.951.632
- passività finanziarie valutate al fair value	234.721.860	-5.224.584
- altre passività	18.140.672	-32.208.992
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.178.500	28.962.937
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	148.028	28.873
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	148.028	28.873
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-5.281.265	-7.217.326
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-4.952.249	-6.926.035
- acquisti di attività immateriali	-329.016	-291.291
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.133.237	-7.188.453
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.107.915	106.041
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-14.684.192	-17.988.135
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-13.576.277	-17.882.094
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	468.986	3.892.390

 LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.919.383	27.026.993
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	468.986	3.892.390
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.388.369	30.919.383



BILANCIO 2010

**NOTA
INTEGRATIVA**

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2010 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2010 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Con regolamento CE n. 1004/2008 sono state introdotte modifiche al principio contabile internazionale n. 39 e all'IFRS n.7 che consentono, in presenza di mercati in turbolenza, la riclassificazione delle attività finanziarie fuori dalla categoria del *fair value* (valore equo) o dalla categoria "disponibile per la vendita" e la conseguente loro valutazione al costo o al costo ammortizzato anziché al *fair value*.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non si è avvalsa di tale facoltà.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili del bilancio d'impresa sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i Bilanci bancari, rivista completamente con il suo primo integrale aggiornamento del mese di novembre 2009; in particolare l'aggiornamento ha recepito le modifiche agli IAS/IFRS sopra riportate, modificando in maniera significativa l'informativa da fornire in nota integrativa.

Successivi chiarimenti interpretativi emanati dalla Banca d'Italia hanno comportato la revisione di alcune voci degli schemi di conto economico, elencate nella specifica Tabella di Raccordo allegata al Bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di Euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di Euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2010) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2009/2011, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2010 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di

terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio, si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato

(*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*", rilevando :

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria ;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto , data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 " Crediti e Garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi , se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine ed a quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca D'Italia, coerenti con la normativa IAS/ISFR.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, come meglio descritto nella Parte E sezione C della Nota Integrativa. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che, presentando le caratteristiche precisate dall'*amendment* dello IAS 39 ovvero la c.d. *Fair Value Option* (F.V.O.), omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, la Banca ha deciso di classificare come tali. In particolare, la *Fair Value Option* prevede che attività e/o passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- titoli di debito con derivati incorporati, diversi da quelli di negoziazione.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* sono valorizzate al relativo *fair value*. Il *fair value* è determinato sulla base dei criteri descritti nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel

quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 – Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura dei flussi di *cassa (cash flow hedge)* il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

I principi contabili IAS prevedono che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta dal punto di vista gestionale può essere indifferentemente guardato come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge*. Infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2, rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività (mutuo) a tasso fisso o di una passività (obbligazione emessa) a tasso variabile.

Affinché le operazioni di copertura realizzate, vale a dire i contratti derivati e le obbligazioni sottostanti, possano essere contabilmente qualificate come tali, devono rispondere ai requisiti indicati nell'*Implementation Guidance* dello IAS 39 ai punti F 6.1, F 6.2, F 6.3.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all’acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa (*impairment test*). Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d’uso degli investimenti partecipativi. Il valore d’uso è determinato, se possibile, mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull’attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione.

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d’uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto in bilancio, la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Si segnala che la Banca, con riferimento al *framework* di cui alla sezione "2.Principi generali di redazione", non ha redatto il bilancio consolidato in quanto, stante l'irrelevanza delle partecipazioni di controllo detenute nel contesto del bilancio della Banca, gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento delle proprie società controllate sono stati considerati non significativi.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

I terreni hanno una vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per tutti gli immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2005.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri

benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: massimo 34 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di software applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita" nonché un marchio commerciale avente "vita indefinita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "Attività non corrente in via di dismissione" oppure dalla data in cui l'attività è cancellata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'attività a vita indefinita è iscritta al costo, non è ammortizzata e, considerato anche l'esiguità dell'ammontare iscritto in bilancio ed il fatto che essa è effettivamente utilizzata, non si procede ad ulteriore test di *impairment*.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in

via di dismissione” attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di iscrizione: sono iscritte al valore contabile rilevabile prima della classificazione in tale voce. Nell’ipotesi in cui i beni in via di dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall’esercizio di classificazione in tale voce cessa il processo di ammortamento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell’esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione: le attività/passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell’esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato

patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di Fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono

determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalle banche.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati."

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, valutati al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*", ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *fair value option*.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con un determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di resoconto intermedio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

b) Patrimonio Netto

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovraprezzi di emissione".

Riserva da Valutazione: le Riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

c) Conto Economico

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*.

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti.

Nel Marzo 2009 lo IASB, con un emendamento all'IFRS 7, ha istituito la "Gerarchia del *fair value*"; in particolare l'emendamento ha definito tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra market makers, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti

S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

I prezzi di mercato non sono tuttavia disponibili per una significativa quota delle attività e passività detenute o emesse dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale esercizio 2010			Totale esercizio 2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.027	32.185	0	5.167	27.239	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	601.134	9.080	35.561	251.534	9.094	34.180
Totale	606.161	41.265	35.561	256.701	36.333	34.180
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	25.291	0	0	17.692	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	777.791	0	0	540.135	0
3. Derivati di copertura	0	34.731	0	0	24.101	0
Totale	0	837.813	0	0	581.928	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			34.180	
2. Aumenti				
2.1. Acquisti			1.383	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite			2	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			35.561	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)
Non presente la fattispecie.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
a) Cassa	31.388	30.919
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	31.388	30.919

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.027	0	0	5.164	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	5.027	0	0	5.164	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	5.027	0	0	5.164	0	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	32.185	0	3	27.239	0
1.1 di negoziazione	0	19.852	0	3	17.089	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	12.333	0	0	10.150	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	32.185	0	3	27.239	0
Totale (A+B)	5.027	32.185	0	5.167	27.239	0

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 19.852 mila euro, di cui 15.044 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

La voce "Derivati finanziari connessi con la *fair value option*" ricomprende 5 mila euro di *interest rate swap* con controparte la società Lehman Brothers S.F..

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.027	5.164
a) Governi e Banche Centrali	5.027	5.163
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	1
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	5.027	5.164
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	32.142	27.234
- <i>fair value</i>	32.142	27.234
b) Clientela	43	8
- <i>fair value</i>	43	8
Totale B	32.185	27.242
Totale (A+B)	37.212	32.406

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.164	0	0	0	5.164
B. Aumenti	99.469	0	0	0	99.469
B1. Acquisti	99.245	0	0	0	99.245
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	224	0	0	0	224
C. Diminuzioni	99.606	0	0	0	99.606
C1. Vendite	99.451	0	0	0	99.451
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	141	0	0	0	141
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	14	0	0	0	14
D. Rimanenze finali	5.027	0	0	0	5.027

La voce B3 "Altre variazioni" è costituita dagli utili di compravendita per euro 206 mila, e da ratei e scarti di emissione per euro 18 mila.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Non presente la fattispecie.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2010			Totale 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	600.506	82	5	247.738	96	7
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	4	0	0
1.2 Altri titoli di debito	600.506	82	5	247.734	96	7
2. Titoli di capitale	628	8.998	35.556	688	8.998	34.173
2.1 Valutati al fair value	628	8.998	0	688	8.998	0
2.2 Valutati al costo	0	0	35.556	0	0	34.173
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	3.108	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	601.134	9.080	35.561	251.534	9.094	34.180

La voce "Titoli di capitale" è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate.

L'elenco analitico dei titoli di capitale di cui alla presente tabella, è riportato nell' allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi".

La voce "Titoli di capitale valutati al *fair value* - livello 1- è riferita alla partecipazione in AEDES S.p.A..

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli di debito	600.593	247.841
a) Governi e Banche Centrali	420.532	56.959
b) Altri enti pubblici	82	96
c) Banche	160.061	185.789
d) Altri emittenti	19.918	4.997
2. Titoli di capitale	45.182	43.859
a) Banche	27.979	27.979
b) Altri emittenti:	17.203	15.880
- imprese di assicurazione	2.113	1.730
- società finanziarie	5.431	4.431
- imprese non finanziarie	9.659	9.719
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	3.108
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	645.775	294.808

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	247.841	43.859	3.108	0	294.808
B. Aumenti	713.486	1.384	60	0	714.930
B1. Acquisti	708.654	1.383	5	0	710.042
B2. Variazioni positive di FV	198	0	0	0	198
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	4.634	1	55	0	4.690
C. Diminuzioni	360.734	61	3.168	0	363.963
C1. Vendite	122.724	0	3.168	0	125.892
C2. Rimborsi	230.854	0	0	0	230.854
C3. Variazioni negative di FV	6.383	0	0	0	6.383
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	61	0	0	61
- imputate al conto economico	0	61	0	0	61
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	773	0	0	0	773
D. Rimanenze finali	600.593	45.182	0	0	645.775

La voce "Svalutazioni da deterioramento imputate al conto economico" comprende la svalutazione della società AEDES S.p.A. per 60 mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Non presente la fattispecie.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Crediti verso Banche Centrali	4.323	17.365
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	4.323	17.365
3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	185.267	195.772
1. Conti correnti e depositi liberi	52.966	18.587
2. Depositi vincolati	23.751	22.279
3. Altri finanziamenti:	11.224	6.148
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	11.224	6.148
4. Titoli di debito	97.326	148.758
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	97.326	148.758
Totale (valore di bilancio)	189.590	213.137
Totale (fair value)	189.590	213.137

La voce 3.3 "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 6.973 mila euro e da operazioni sul Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) per 3.500 mila euro.

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	726.135	35.492	690.070	38.777
2 Pronti contro termine attivi	18.904	0	0	0
3 Mutui	3.293.977	190.621	3.130.684	182.223
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	170.912	4.359	164.775	5.005
5 Leasing finanziario	0	0	0	0
6 Factoring	0	0	0	0
7 Altre operazioni	466.373	12.444	501.948	13.241
8 Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	4.676.301	242.916	4.487.477	239.246
Totale (fair value)	4.676.301	242.916	4.487.477	239.246

La "Altre operazioni" ricomprende finanziamenti effettuati con fondi di terzi in amministrazione per 22.045 mila euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2 Finanziamenti verso:	4.676.301	242.916	4.487.477	239.246
a) Governi	388	0	2.912	0
b) Altri Enti pubblici	23.106	0	26.337	0
c) Altri soggetti	4.652.807	242.916	4.458.228	239.246
- imprese non finanziarie	3.093.420	163.942	3.060.042	167.142
- imprese finanziarie	64.265	484	37.317	592
- assicurazioni	2.403	0	2.363	0
- altri	1.492.719	78.490	1.358.506	71.512
Totale	4.676.301	242.916	4.487.477	239.246

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Non presente la fattispecie.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Non presente la fattispecie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	100,00%	
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	100,00%	
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	99,56%	
B Imprese controllate in modo congiunto non presenti			
C Imprese sottoposte ad influenza notevole non presenti			

La società partecipata Siga S.r.l. in liquidazione è un soggetto classificato tra le sofferenze: le svalutazioni operate sulla partecipazione ammontano a Euro 173 mila, tutte effettuate in precedenti esercizi.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Fair value
A Imprese controllate in via esclusiva						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	4.722	118	-36	2.795	3.776	X
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	262	0	-5	-127	0	X
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	447	1	-18	300	299	X
B Imprese controllate in modo congiunto non presenti	0	0	0	0	0	X
C Imprese sottoposte ad influenza notevole non presenti	0	0	0	0	0	0
Totale	5.431	119	-59	2.968	4.075	0

(1) Il patrimonio netto evidenziato è costituito dal patrimonio netto contabile. Si precisa che nel caso di Immobiliare Maristella S.r.l. non sono state effettuate svalutazioni in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
A Esistenze iniziali	4.094	4.083
B Aumenti	0	11
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	11
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C Diminuzioni	19	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	19	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D Rimanenze finali	4.075	4.094
E Rivalutazioni totali	0	0
F Rettifiche totali	5.898	5.879

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 2010	Totale 2009
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	68.425	68.575
a) terreni	10.642	10.642
b) fabbricati	45.024	44.633
c) mobili	7.464	7.346
d) impianti elettronici	2.362	2.880
e) altre	2.933	3.074
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	68.425	68.575
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	29.677	30.561
a) terreni	7.869	7.856
b) fabbricati	21.808	22.705
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	29.677	30.561
Totale (A+B)	98.102	99.136

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	10.642	51.163	15.256	10.756	20.120	107.937
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	6.530	7.910	7.876	17.046	39.362
A.2 Esistenze iniziali nette	10.642	44.633	7.346	2.880	3.074	68.575
B Aumenti:	0	1.845	1.370	576	1.032	4.823
B.1 Acquisti	0	1.440	1.370	576	1.032	4.418
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	405	0	0	0	405
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C Diminuzioni:	0	1.454	1.252	1.094	1.173	4.973
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.454	1.252	1.094	1.173	4.973
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D Rimanenze finali nette	10.642	45.024	7.464	2.362	2.933	68.425
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.984	9.162	8.939	18.204	44.289
D.2 Rimanenze finali lorde	10.642	53.008	16.626	11.301	21.137	112.714
E Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A	Esistenze iniziali lorde	7.856	26.426
A.1	Riduzioni di valore totali nette	0	3.721
A.2	Esistenze iniziali nette	7.856	22.705
B.	Aumenti	22	109
B.1	Acquisti	0	0
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	22	109
B.3	Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4	Riprese di valore	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7	Altre variazioni	0	0
C.	Diminuzioni	9	1.006
C.1	Vendite	9	139
C.2	Ammortamenti	0	867
C.3	Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione	0 0 0	0 0 0
C.7	Altre variazioni	0	0
D	Rimanenze finali nette	7.869	21.808
D.1	Riduzioni di valore totali nette	0	4.500
D.2	Rimanenze finali lorde	7.869	26.308
E.	Valutazione al <i>fair value</i>	7.873	31.195

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Sono in fase di realizzazione due nuove filiali (Rho e Brugherio), il cui costo complessivo stimato ammonta a 3.755 mila euro, di cui 2.945 mila euro già contabilizzato.

L'impegno residuo di 810 mila euro (che non comprende i costi di allestimento) sarà sostenuto nel corso dell' esercizio 2011.

Sezione12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/ Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	935	28	918	28
A.2.1 Attività valutate al costo:	935	28	918	28
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	935	28	918	28
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	935	28	918	28

La voce "Durata definita" è composta per 465 mila euro da software applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 470 mila euro dal diritto di superficie relativo all'area su cui e' edificata l'Agenzia Stadio di Asti.

La voce "Durata indefinita" è composta esclusivamente da un marchio commerciale acquisito nell'esercizio 2007.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	1.308	28	1.336
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	390	0	390
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	918	28	946
B. Aumenti	0	0	0	329	0	329
B.1 Acquisti	0	0	0	329	0	329
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
-a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
-a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	312	0	312
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	312	0	312
-Ammortamenti	X	0	0	312	0	312
-Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
-a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
-a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	935	28	963
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	702	0	702
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	1.637	28	1.665
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (32.974 mila euro, aliquota 27,5%) ed IRAP (1.902 mila euro, aliquota del 4,82%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

Imposte a fronte di contropartite di patrimonio netto	Totale 2010
Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	3.624
Svalutazione crediti	3.230
Oneri vs/ il personale	220
Fondo svalutazione garanzie e impegni	174
Da valutazioni	12.663
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	2.082
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	10.581
Altre	58
Totale	16.345

Imposte a fronte di contropartite di conto economico	Totale 2010
Fondi rischi e oneri	440
Oneri vs/ il personale	699
Obbligazioni emesse alla <i>fair value option</i>	67
Svalutazione crediti	17.099
Fondo svalutazione garanzie e impegni	179
Altro	47
Totale	18.351

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (12.701 mila euro, aliquota 27,5%) ed IRAP (1.850 mila euro, aliquota del 4,82%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

Imposte a fronte di contropartite di patrimonio netto	Totale 2010
Da rivalutazione ex L.218/90	599
Cespiti	10.522
Fondi rischi su crediti	2.914
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1
Residuo da variazione dei principi contabili	13.437
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	386
Da valutazioni	386
Totale	14.422

Imposte a fronte di contropartite di conto economico	Totale 2010
Plusvalenze rateizzate per cessioni immobiliari	41
Altre	88
Totale	129

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	15.185	8.592
2. Aumenti	5.181	8.170
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.831	7.775
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	4.831	7.775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	350	395
3. Diminuzioni	1.835	1.577
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	1.443
a) rigiri	1.835	1.443
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	134
4. Importo finale	18.531	15.185

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio con "rigiri" in contropartita del conto economico. Essi sono costituiti da oneri per premi di anzianità a personale dipendente per 66 mila euro, dalle rettifiche di valore su crediti, per la quota non dedotta nell'esercizio di competenza, 243 mila euro, e dal costo ammortizzato su mutui cartolarizzati, 13 mila euro. I "rigiri" ricomprendono inoltre la quota annua di ammortamento di oneri sostenuti per l'aumento del capitale sociale per 28 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	520	508
2. Aumenti	1.192	1.007
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	87
a) relative a precedenti esercizi	0	87
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	1.192	920
3. Diminuzioni	1.583	995
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.583	995
a) rigiri	1.583	995
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	129	520

Gli "Altri aumenti" corrispondono a imposte che, sorte in contropartita del patrimonio netto accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, sono successivamente annullate nell'esercizio con "rigiri" in contropartita del conto economico. Essi sono costituiti dalla quota non deducibile di ammortamento sugli immobili iscritti al "deemed cost", 204 mila euro, dalle quote di ammortamento di oneri su immobili di terzi, 35 mila euro, dal riallineamento del fondo TFR al valore IAS, 224 mila euro, e dall'utilizzo del "Fondo rischi su crediti" generico, preesistente all'adozione dei principi contabili internazionali, a fronte di perdite su crediti per 729 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	11.226	12.153
2. Aumenti	5.484	971
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.484	971
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	5.484	971
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	365	1.898
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	1.503
a) rigiri	15	1.503
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	350	395
4. Importo finale	16.345	11.226

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio per "rigiri" in contropartita del conto economico.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2010	Totale 2009
1. Importo iniziale	15.898	16.789
2. Aumenti	0	362
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	362
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	362
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.476	1.253
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	284	333
a) rigiri	284	199
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	134
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.192	920
4. Importo finale	14.422	15.898

Le "Altre diminuzioni" corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall'IFRS 1, e successivamente annullate nell'esercizio per "rigiri" in contropartita del conto economico.

Riepilogo attività nette per imposte anticipate:	Totale 2010
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	16.345
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	18.531
Passività per imposte differite - contropartite di patrimonio netto	-14.422
Passività per imposte differite - contropartite di conto economico	-129
Totale attività per imposte anticipate	20.325

13.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 18.2.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Non presente la fattispecie.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Tot. 2010	Tot. 2009
- crediti verso Asti Finance S.r.l.	103.867	41.383
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	15.673	18.574
- somme da addebitare a banche	15.604	13.779
- imposte indirette e tasse	9.180	10.619
- costi sistemazione locali in affitto	3.731	4.680
- risconti attivi residuali	6.229	4.189
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	626	1.733
- partite viaggianti	588	1.451
- altre somme da recuperare da clientela	1.622	1.296
- effetti e assegni insoluti	444	558
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	196	79
- ratei attivi residuali	1.757	56
- altre partite	2.043	3.027
Totale	161.560	101.424

L'incremento della voce "Crediti verso Asti Finance S.r.l." è sostanzialmente dovuto al perfezionamento nell'esercizio 2010 di una terza operazione di cartolarizzazione, i cui dettagli sono riassunti nella sezione 3 della Parte E del bilancio.

L'iniziale disallineamento temporale dei flussi finanziari relativi al rimborso dei mutui e dei titoli ha generato liquidità che la SPV ha provveduto ad investire con la sottoscrizione di titoli di stato (BOT con scadenza 15/02/2011) per un valore nominale di 60.400 mila euro.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	450.092	0
2. Debiti verso banche	55.532	336.572
2.1 Conti correnti e depositi liberi	40.000	20.694
2.2 Depositi vincolati	15.454	260.926
2.3 Finanziamenti	0	54.873
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	54.873
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	78	79
Totale	505.624	336.572
<i>Fair value</i>	<i>505.624</i>	<i>336.572</i>

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.767.224	1.735.886
2. Depositi vincolati	5.887	7.031
3. Finanziamenti	452.158	132.166
3.1 Pronti contro termine passivi	452.145	132.149
3.2 Altri	13	17
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	190.223	231.270
Totale	2.415.492	2.106.353
<i>Fair value</i>	2.415.492	2.106.353

La voce "Altri debiti" ricomprende 157,7 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

La voce "Pronti contro termine passivi" ricomprende operazioni effettuate Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC) con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello2	Livello3		Livello 1	Livello2	Livello3
A.Titoli	1.724.973	0	1.710.176	4.592	1.879.938	0	1.842.816	6.230
1. obbligazioni	1.720.381	0	1.710.176	0	1.873.708	0	1.842.816	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.720.381	0	1.710.176	0	1.873.708	0	1.842.816	0
2. altri titoli	4.592	0	0	4.592	6.230	0	0	6.230
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	4.592	0	0	4.592	6.230	0	0	6.230
Totale	1.724.973	0	1.710.176	4.592	1.879.938	0	1.842.816	6.230

I prezzi del fair value dei titoli obbligazionari sono al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

La voce "Altri titoli - altri" è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 110.170 mila euro.

Si rimanda alla sezione F per il loro dettaglio.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 2010	Totale 2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	616.187	979.337
a) rischio di tasso di interesse	616.187	979.337
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha lo scopo di stabilizzare nel tempo la variabilità degli stessi.

L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile oggetto di copertura realizzato applicando tecniche

di gestione del rischio, ammonta a circa 616 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati derivati per circa 384 milioni di euro,

quindi in misura inferiore al limite stabilito dalla policy aziendale, ed entro la misura in cui le obbligazioni a tasso variabile finanziano crediti a tasso fisso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010					Totale 2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	25.291	0	0	0	0	17.692	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	25.291	0	0	0	0	17.692	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	23.065	0	X	X	0	17.198	0	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	0	2.226	0	X	X	0	494	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	25.291	0	X	X	0	17.692	0	X
Totale (A+B)	X	0	25.291	0	X	X	0	17.692	0	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1. Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2010					Totale 2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	765.425	0	777.791	0	777.791	529.184	0	540.135	0	540.135
3.1 Strutturati	1.244	0	1.248	0	X	1.313	0	1.320	0	X
3.2 Altri	764.181	0	776.543	0	X	527.871	0	538.815	0	X
Totale	765.425	0	777.791	0	777.791	529.184	0	540.135	0	540.135

Legenda

FV = fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell' *accounting mismatch*.

La valutazione al *fair value* a fine esercizio dei prestiti obbligazionari ha fatto registrare minusvalenze per 5.354 mila euro e plusvalenze per 2.421 mila euro.

I derivati correlati hanno rilevato minusvalenze per 5.398 mila euro, plusvalenze per euro 5.631 mila euro

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	540.135	540.135
B. Aumenti	0	0	444.744	444.744
B.1 Emissioni	0	0	426.210	426.210
B.2 Vendite	0	0	11.651	11.651
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	5.354	5.354
B.4 Altre variazioni	0	0	1.529	1.529
C. Diminuzioni	0	0	207.088	207.088
C.1 Acquisti	0	0	17.932	17.932
C.2 Rimborsi	0	0	183.382	183.382
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	2.421	2.421
C.4 Altre variazioni	0	0	3.353	3.353
D. Rimanenze finali	0	0	777.791	777.791

La voce B.4 "Altre variazioni" ricomprende scarti di emissione per euro 333 mila, perdite di negoziazione per euro 19 mila e ratei cedolari per 1.117 mila euro.

La voce C.4 "Altre variazioni" è interamente costituita da utili da negoziazione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2010			VN 2010	Fair value 2009			VN 2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	34.731	0	383.631	0	24.101	0	395.181
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	34.731	0	383.631	0	24.101	0	395.181
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	34.731	0	383.631	0	24.101	0	395.181

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	34.731	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	34.731	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non presente la fattispecie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non presente la fattispecie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	55.360	26.883
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	9.637	12.201
- importi da versare al fisco per conto terzi	8.851	6.304
- somme da accreditare a banche	7.509	5.225
- somme da erogare al personale	7.393	8.915
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	6.940	8.302
- debiti vs Asti Finance S.r.l.	6.439	4.261
- somme da riconoscere a clientela	4.755	7.955
- risconti passivi residuali	1.416	1.323
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.351	1.238
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.285	1.271
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.086	872
- altre passività fiscali	191	292
- ratei passivi residuali	44	17
- partite relative a operazioni con l'estero	0	4
- altre partite	3.521	3.576
Totale	115.778	88.639

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2010	Totale 2009
A. Esistenze iniziali	14.288	14.101
B. Aumenti	579	434
B.1 Accantonamento dell'esercizio	579	434
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1.347	247
C.1 Liquidazioni effettuate	1.347	247
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	13.520	14.288
Totale	13.520	14.288

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2010 ammonta ad euro 15.461 mila.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.578	4.909
2.1 controversie legali	813	1.303
2.2 oneri per il personale	2.115	2.004
2.3 altri	1.650	1.602
Totale	4.578	4.909

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	4.909	4.909
B. Aumenti	0	1.194	1.194
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	1.194	1.194
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	1.525	1.525
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	850	850
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	675	675
D. Rimanenze finali	0	4.578	4.578

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma.

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorché la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo C. R. Asti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo C. R. Asti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	saldi al 31/12/2010		saldi al 31/12/2009	
	TFR	PIANO ESTERNO	TFR	PIANO ESTERNO
		Fondo Integrativo CRAsti		Fondo Integrativo CRAsti
Esistenze iniziali	14.288	82.524	14.101	79.815
Oneri finanziari	570	2.888	603	2.794
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	1.395	0	1.444
Indennità pagate	-1.347	-3.191	-247	-3.156
Utili attuariali	9	929	-169	1.442
Contributi partecipanti al piano	0	195	0	185
Altre variazioni	0	1.373	0	0
Esistenze finali	13.520	86.113	14.288	82.524

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	PIANO ESTERNO	PIANO ESTERNO
	31/12/2010	31/12/2009
	Fondo Integrativo CRAsti	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale Fondo al 1/1	99.290	96.220
Rendimento atteso 3,5%	3.475	3.368
Erogazioni	-3.200	-3.156
Contributi	1.215	1.222
Totale	100.780	97.654
Minore/maggiore rendimento effettivo	-2.227	1.636
Valore attuale Fondo al 31/12	98.553	99.290

Attività a servizio del piano	PIANO ESTERNO	PIANO ESTERNO
	31/12/2010	31/12/2009
	Fondo Integrativo CRAsti	Fondo Integrativo CRAsti
Strumenti di capitale	4.344	4.790
Titoli	70.323	70.896
Immobili	20.805	20.662
Depositi bancari	1.480	1.342
Altre attività	1.601	1.600
Totale	98.553	99.290

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Attività e passività iscritte		PIANO ESTERNO
	31/12/2010	31/12/2010
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.520	86.113
Fair value del piano	0	90.197
Stato del fondo	0	4.084
Attività iscritte	0	0
Passività iscritte	0	0

Relativamente al Fondo Integrativo CR Asti, il fair value del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali		PIANO ESTERNO
	31/12/2010	31/12/2010
	Trattamento di fine rapporto	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	4,50%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,50%	2,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

6. Informazioni comparative

Si rinvia a quanto esposto nelle tabelle precedenti

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri" della tabella 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" ricomprende i seguenti accantonamenti:

	Totale 2010	Totale 2009
Fondo revocatorie	731	578
Fondo contenzioso tributario	919	1.024
Totale voce	1.650	1.602

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non presente la fattispecie.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2010 il Capitale sociale della Banca è pari a 189.426 mila euro, suddiviso in numero 36.710.480 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2010, la Banca detiene numero 124.192 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,34% del Capitale Sociale, iscritte in bilancio al costo di 15,83 euro ciascuna pari a complessivi 1.966 mila euro

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	36.710.480	0
-interamente liberate	36.710.480	0
-non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-192.051	0
A.2 Azioni in circolazione:esistenze iniziali	36.518.429	0
B. Aumenti	91.130	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
-a pagamento:	0	0
-operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
-conversione di obbligazioni	0	0
-esercizio di warrant	0	0
-altre	0	0
-a titolo gratuito:	0	0
-a favore dei dipendenti	0	0
-a favore degli amministratori	0	0
-altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	91.130	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	23.271	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	23.271	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	36.586.288	0
D.1 Azioni proprie (+)	124.192	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	36.710.480	0
-interamente liberate	36.710.480	0
-non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2010 ha diminuito l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di circa mille euro.

14.4 Riserve (di utili): altre informazioni

Le riserve di utili ricomprendono:	Totale 2010
- riserve legali e statutarie	140.880
<i>riserva legale</i>	15.116
<i>riserva ordinaria</i>	60.936
<i>riserva straordinaria</i>	65.162
<i>riserva dividendi azioni proprie</i>	40
<i>oneri per aumento capitale sociale</i>	-374
- riserva azioni proprie	1.966
- altre riserve	25.667
<i>imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005,</i>	20.429
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)</i>	2.267
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005,</i>	479
<i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008,</i>	172
<i>attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"</i>	2.320
Totale	168.513

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	50.811	50.101
a) Banche	5.854	4.824
b) Clientela	44.957	45.277
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	144.225	150.327
a) Banche	30	29
b) Clientela	144.195	150.298
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	456.334	526.551
a) Banche	4.493	10.946
i) a utilizzo certo	4.493	10.946
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	451.841	515.605
i) a utilizzo certo	7.744	28.973
ii) a utilizzo incerto	444.097	486.632
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	651.370	726.979

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2010	Importo 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.026	5.162
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	580.015	152.377
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	61.220	132.574
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni

- a garanzia cauzione assegni circolari	5.991 mila euro
- a garanzia del Mercato Interbancario Collateralizzato	165.390 mila euro
- a garanzia dell'operatività in strumenti derivati quotati	9.447 mila euro
- a garanzia pooling	33.413 mila euro
- operatività in pronti contro termine passivi	365.774 mila euro

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	471.701
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.793.693
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.530.350
2. Altri titoli	1.263.343
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.755.582
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.672.533
4. Altre operazioni	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	55.331
a) Rettifiche dare	283.680
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	213.276
3. Cassa	1.916
4. Altri conti	68.488
b) Rettifiche avere	339.011
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	210.271
3. Altri conti	128.740

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	179	0	12.675	12.854	7.575
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.445	0	0	6.445	7.098
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	1.740	904	0	2.644	9.942
5. Crediti verso clientela	0	175.227	0	175.227	214.767
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	489
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	13	13	18
Totale	8.364	176.131	12.688	197.183	239.889

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2010 ammontano a euro 6.948 mila, di cui 350 mila per gli interessi incassati su crediti in sofferenza.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 28.342 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed euro 797 mila per interessi sulle riserva di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la fair value option.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per euro 450 mila e da crediti verso istituzioni creditizie per euro 19 mila per un totale di 469 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche centrali	(998)	X	0	(998)	(2.542)
2. Debiti verso banche	(1.482)	X	0	(1.482)	(1.020)
3. Debiti verso clientela	(12.686)	X	0	(12.686)	(18.628)
4. Titoli in circolazione	X	(24.314)	0	(24.314)	(38.000)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(20.041)	0	(20.041)	(18.255)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(13.105)	(13.105)	(9.655)
Totale	(15.166)	(44.355)	(13.105)	(72.626)	(88.100)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende euro 1.902 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 1.535 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2010	Totale 2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(13.106)	(9.655)
C. Saldo (A-B)	(13.106)	(9.655)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per euro 3.887 mila e interessi su certificati di deposito per euro 28 mila.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per euro 11 mila e a interessi passivi verso clientela per euro 48 mila per un totale di euro 59 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie rilasciate	2.140	2.130
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.271	16.751
1. negoziazione di strumenti finanziari	70	91
2. negoziazione di valute	308	283
3. gestioni di portafogli	4.330	4.016
3.1 individuali	4.330	4.016
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	752	755
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	4.684	4.482
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.427	1.329
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	7.700	5.795
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	7.237	5.401
9.3 altri prodotti	463	394
d) servizi di incasso e pagamento	10.510	10.367
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	865	680
f) servizi per operazioni di factoring	79	64
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.582	10.105
j) altri servizi	15.636	10.816
Totale	58.083	50.913

Nella voce "j) altri servizi" sono ricompresi 13.815 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) presso propri sportelli:	16.714	14.293
1. gestioni di portafogli	4.330	4.016
2. collocamento di titoli	4.684	4.482
3. servizi e prodotti di terzi	7.700	5.795
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2010	Totale 2009
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(322)	(317)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(10)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(321)	(307)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.576)	(1.487)
e) altri servizi	(1.862)	(1.084)
Totale	(3.760)	(2.888)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	632	0	1.372	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	1.000	X
Totale	632	0	2.372	0

Analisi della Voce 70 - Dividendi e proventi simili	2010	2009
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	632	1.372
- Banca d'Italia	555	549
- Cedacri SpA	0	746
- Pitagora s.p.A.	72	73
- SIA - S.S.B. SpA	0	2
- SI.TE.BA SpA	3	1
- Centro Factoring	2	1
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
D. Partecipazioni:	0	1.000
- Immobiliare Maristella Srl	0	1.000
Totale	632	2.372

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	121	206	(140)	(4)	183
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	91
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	6.059	8.581	(13.535)	(4.475)	(3.370)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	(4)
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	6180	8787	(13.675)	(4.479)	(3.100)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non presente la fattispecie.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2010			Totale 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 titoli di debito	1.425	(368)	1.057	3.282	(1.277)	2.005
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	403	0	403	0	(161)	(161)
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.828	(368)	1.460	3.282	(1.438)	1.844
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	249	-2	247	334	0	334
3. Titoli in circolazione	408	(296)	112	337	(162)	175
Totale passività	657	(298)	359	671	(162)	509

Gli utili alla voce "Debiti verso clientela" sono relativi al rimborso parziale dei titoli emessi dalla Società Asti Finance S.r.l. nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (vedasi Parte E della nota integrativa) e riacquistati dalla Banca successivamente all'emissione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	2.421	3.352	-5.354	-19	400
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta : differenze di cambio	X	X	X	X	0
4. Derivati creditizi e finanziari	5.631	89	(5.398)	0	322
Totale	8.052	3.441	(10.752)	(19)	722

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("impairment") del debitore/emittente

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellezioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(2.651)	(39.194)	(3.024)	7.380	12.659	0	0	(24.830)	(36.608)
- Finanziamenti	(2.651)	(39.194)	(3.024)	7.380	12.659	0	0	(24.830)	(36.608)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(2.651)	(39.194)	(3.024)	7.380	12.659	0	0	(24.830)	(36.608)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellezioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(64)	X	X	(64)	(179)
C. Quote OICR	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(64)	0	0	(64)	(179)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellezioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	(130)	0	0	84	0	15	(31)	(315)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	-	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	-	0
D. Altre operazioni (*)	0	(14)	0	0	0	0	0	(14)	0
E. Totale	0	(144)	0	0	84	0	15	(45)	(315)

(*) Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 si rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio.

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1) Personale dipendente	(68.798)	(67.293)
a) salari e stipendi	(48.646)	(47.603)
b) oneri sociali	(11.900)	(11.866)
c) indennità di fine rapporto	(3.674)	(3.433)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	(917)	(832)
- a benefici definiti	(1.029)	(1.037)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.632)	(2.522)
2) Altro personale in attività	(11)	(37)
3) Amministratori e Sindaci	(712)	(606)
4) Personale collocato a riposo	(52)	(83)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(69.573)	(68.019)

Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 si rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	1.016
a) dirigenti	15
b) quadri direttivi	295
c) restante personale dipendente	706
- Altro personale	0

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi (1.660)

Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:	(579)
di cui:	
- costi per accantonamenti	(579)
Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti	(1.081)

	PIANI ESTERNI	
	31/12/2010	31/12/2010
	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo CRAsti
Costi rilevati a conto economico	(579)	(1.081)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	(9)	0
Oneri finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari	(570)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers CRAT	0	(1.081)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2010	Totale 2009
spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(8.757)	(8.457)
fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(4.166)	(3.917)
spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(3.736)	(3.066)
spese legali	(2.894)	(2.066)
spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(2.708)	(2.590)
spese per la gestione dei fabbricati	(2.786)	(2.509)
spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.561)	(2.930)
spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(2.383)	(2.307)
spese per trasporto valori	(1.548)	(1.478)
spese per materiali uso ufficio	(765)	(924)
costi di cartolarizzazione	(2.145)	(864)
altre spese professionali e consulenze	(897)	(787)
contributi associativi	(527)	(765)
banca telematica	(291)	(320)
spese di viaggio e trasporto	(283)	(309)
spese noleggio macchine	(69)	(76)
oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(51)	(62)
assicurazioni della clientela	(1)	(12)
altre spese	(295)	(326)
imposte indirette e tasse:		
imposta di bollo	(6.953)	(6.768)
imposta sostitutiva	(2.076)	(2.397)
ICI	(306)	(282)
tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(208)	(193)
imposta sulla pubblicità	(150)	(97)
imposta di registro	(31)	(55)
altre imposte e tasse	(47)	(45)
Totale spese amministrative	(46.634)	(43.602)

Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 si rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2010	Totale 2009
Controversie diverse	(406)	(688)
Oneri per il personale	(355)	(424)
Rischi per revocatorie	(433)	(124)
Varie	-	(614)
	(1.194)	(1.850)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2010	Totale 2009
Rischi per revocatorie	226	539
Controversie diverse	326	126
Contenzioso tributario e varie	123	0
	675	665

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.839)	0	0	(5.839)
- Ad uso funzionale	(4.972)	0	0	(4.972)
- Per investimento	(867)	0	0	(867)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	0	0	0
- Ad uso funzionale	-	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(5.839)	0	0	(5.839)

Sezione 12 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(312)	0	0	(312)
- Generate internamente dall'azienda	-	0	0	-
-Altre	(312)	0	0	(312)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(312)	0	0	(312)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Ammortamenti oneri filiali locate	(1.597)	(1.609)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(381)	(216)
Varie	(84)	(65)
Totale	(2.062)	(1.890)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2010	Totale 2009
Recupero imposte e tasse	8.675	8.853
Recuperi di spese su depositi e c/c	608	826
Altri recuperi di spese	2.729	1.856
Fitti e canoni attivi	1.196	1.099
Altri proventi	311	205
Totale	13.519	12.839

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Proventi	0	11
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore (*)	0	11
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	18	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	(18)	11

(*) Per le riclassifiche dell'esercizio 2009 si rinvia al prospetto di raccordi degli schemi di bilancio.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Non presente la fattispecie.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Non presente la fattispecie.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2010	Totale 2009
A. Immobili	102	3
- Utili da cessione	102	3
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	0	1
- Utili da cessione	0	1
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	102	4

La voce A si riferisce alla cessione di 2 unità immobiliari abitative, con un ricavo di 250 mila euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 2010	Totale 2009
1. Imposte correnti (-)	(22.153)	(32.690)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.996	6.332
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.582	908
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(17.575)	(25.450)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale/Valori	Totale 2010
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	42.676
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 4,82%)	13.793
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	4.910
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	3.823
- interessi passivi indeducibili	798
- altri costi ed imposte indeducibili	289
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	(1.128)
- quota esente dividendi	(163)
- parziale deducibilità IRAP	(162)
- altre rettifiche in diminuzione	(803)
Imposte sul reddito in conto economico	17.575

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non presente la fattispecie.

Sezione 21 - Utile per azione

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte "**Proposta all'assemblea**".

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	25.101
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(7.012)	2.229	(4.783)
	a) variazioni di fair value	(7.012)	2.229	(4.783)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
30	Attività materiali	0	0	0
40	Attività immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
60	Copertura dei flussi finanziari:	(10.904)	3.524	(7.380)
	a) variazioni di fair value	(10.904)	3.524	(7.380)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
70	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Totale altre componenti reddituali	(17.916)	5.753	(12.163)
120	Reddittività complessiva (Voce 10+110)	(17.916)	5.753	12.938

Parte E- INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, ha continuato nel processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strategie di controllo ed attenuazione dei rischi misurabili e di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

La Banca ha compiuto un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta ed ha individuato i seguenti rischi rilevanti :

1. rischio di credito
2. rischio di controparte
3. rischio di mercato
4. rischio operativo
5. rischio di concentrazione
6. rischio di tasso di interesse
7. rischio di liquidità
8. rischio derivante da cartolarizzazione
9. rischio strategico
10. rischio reputazionale
11. rischio residuo

Ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Proseguendo ed evolvendo il lavoro iniziato negli anni precedenti, nel mese di aprile 2010 la Banca ha redatto il Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2009 e lo ha trasmesso all'Organo di Vigilanza. Il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31/12/2010 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro, è risultato ampiamente inferiore al capitale complessivo disponibile della Banca.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet "www.bancacrasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente le diverse nature dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

La Banca, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito ha attivato da tempo una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete territoriale e con il rafforzamento della struttura della Rete imprese.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- il **Comitato Credito** la cui missione consiste nell'indirizzare e ottimizzare la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- la **Direzione Credito** la cui missione risiede nella supervisione e nel coordinamento della complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- la **Rete Commerciale**, nelle figure dei Capi Area, Client Manager e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- l'**Ufficio Legale** effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- l'**Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione**: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Auditing Interno, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche;
- l'**Ufficio Compliance**: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 5 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o Client Manager) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di clienti connessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di rating necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati giornalmente da parte dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai report Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti internet, dalla stampa specializzata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di scoring interno C.R.S..

Il C.R.S. (Credit Rating System) è un database che definisce un sistema di scoring interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il CRS offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Al fine di migliorare la portata dello strumento, la Banca ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del CRS in modo da sfruttarne appieno la potenza di calcolo con valutazioni di merito di credito che tengano anche conto delle informazioni qualitative ritenute più precise e volte a migliorare l'affidabilità dello strumento CRS, mediante:

- il suo affinamento, finalizzato a neutralizzare gli effetti di utilizzo di metodologie standard di elaborazione e di calcolo, di erronea alimentazione di dati o di altre anomalie operative che possono inficiare l'attendibilità della procedura CRS;
- la valutazione di ulteriori elementi qualitativi e quantitativi non considerati dalla procedura CRS e ritenuti rilevanti.

La nuova operatività è stata introdotta a partire da dicembre 2010 con la stesura di un iter finalizzato alla definizione del "Rating C.R.Asti" a sostituzione di quello automatico CRS. Nel contempo sono stati istituiti controlli mensili volti a individuare eventuali downgrading del rating automatico sottostante rispetto al Rating C.R.Asti e relative azioni da intraprendere.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti in bonis) e dell'utilizzo del sistema CRS come strumento gestionale in termini di delega e di pricing.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di credit scoring, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura CRS.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è stato istituito un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo score del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM- Credit Capital Manager. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'outsourcer informatico Cedacri Spa.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo Standard e, per quanto attiene alle tecniche di Credit Risk Mitigation, il metodo semplificato .

Nell'ambito del processo ICAAP, normato dalle nuove disposizioni di vigilanza denominate "Basilea 2", la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di stress test sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio il downgrading dello Stato Italiano o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di stress.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie" , blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, Client Manager e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e con la procedura ICC (Iter Controllo Crediti) operativa da aprile 2010 che garantisce la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-incaglio. L'applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte dell'Ufficio Crediti in Amministrazione.

Un'ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- Analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di scoring fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.
- Analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche.
- Controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli stock e dei flussi dei crediti deteriorati (incagli, sofferenze, past due), con produzione di report diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" delle " **garanzie reali** " (pegno – ipoteca) rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore cauzionale dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore dell'immobile qualora il finanziamento sia richiesto da un'impresa;
- il valore venale dell'immobile offerto in garanzia determinato da apposita perizia per calcolare la percentuale di finanziamento in caso di richiesta da parte di un soggetto privato o in caso di mutui costruttori; in ogni caso la percentuale del finanziamento non supera mai il 100% del valore cauzionale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, viene tenuto conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli asset immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4. ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

La Banca applica criteri in materia di classificazione dei crediti coerenti con i principi contabili internazionali e con le Istruzioni di Vigilanza.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi obiettivi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "non performing", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;

- nella categoria incagli va ricondotta l'intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso in base alle prescrizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella vigente normativa di Vigilanza. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti. Per quanto riguarda la Banca l'individuazione dei clienti in difficoltà e l'inserimento delle posizioni fra le partite incagliate avviene qualora si rilevino ricorrenti elementi di difficoltà economica e finanziaria (in particolare se evidenziate da protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali, segnalazione di sofferenze da parte di altre banche, persistenti e significative anomalie nella gestione dei rapporti affidati ecc.) e, in ogni caso, in base agli articoli del "Regolamento Interno" che disciplinano le procedure operative e le condizioni atte a porre in incaglio una posizione;

- nella categoria crediti ristrutturati vanno ricondotte le esposizioni per cui la Banca (anche in pool con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore non riconducibile unicamente a profili attinenti al rischio-paese, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;

- nella categoria past due va ricondotta l'intera esposizione verso quei debitori (diversi da quelli a sofferenza, incaglio o ristrutturati) che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano inadempimenti persistenti, ovvero crediti scaduti o sconfinanti in percentuale pari o superiore al 5% dell'intera esposizione, in via continuativa da oltre 90/180 giorni, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza relativamente ai portafogli creditizi di appartenenza.

L'individuazione dei clienti da classificare nella categoria incagli è disciplinato da appositi articoli del "Regolamento dei Poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall'Ufficio Legale che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

L'Ufficio Legale e l'Ufficio Crediti in Amministrazione valutano periodicamente l'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate.

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	31.12.2010				31.12.2009			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
fino a 10 migliaia di euro	2.450	529	23,26%	1,12%	2.052	445	24,53%	1,21%
da 10 a 50 migliaia di euro	26.257	918	40,37%	11,96%	20.255	708	39,03%	11,92%
da 50 a 250 migliaia di euro	88.243	682	29,99%	40,19%	69.692	553	30,49%	41,02%
da 250 a 500 migliaia di euro	35.914	95	4,18%	16,36%	25.912	74	4,08%	15,25%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	66.693	50	2,20%	30,38%	51.997	34	1,87%	30,60%
TOTALE	219.557	2.274	100,00%	100,00%	169.908	1.814	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'

ESPOSIZIONE	31.12.2010				31.12.2009			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
sorte nel 2010	61.907	794	34,91%	28,19%	0	0	0	0
sorte nel 2009	56.805	497	21,86%	25,86%	61.552	660	36,38%	36,22%
sorte nel 2008	27.218	306	13,45%	12,40%	29.403	368	20,28%	17,31%
sorte nel 2007	33.434	169	7,43%	15,24%	33.851	183	10,09%	19,93%
sorte nel 2006	10.610	115	5,06%	4,83%	11.216	138	7,61%	6,60%
sorte nel 2005	7.402	99	4,35%	3,37%	8.143	111	6,12%	4,79%
sorte nel 2004	5.437	72	3,17%	2,48%	6.041	81	4,47%	3,56%
sorte nel 2003	5.686	57	2,51%	2,59%	5.797	62	3,42%	3,41%
sorte nel 2002	3.868	52	2,29%	1,76%	4.097	62	3,42%	2,41%
sorte nel 2001	2.056	29	1,28%	0,94%	2.420	38	2,09%	1,42%
a tutto il 2000	5.134	84	3,69%	2,34%	7.388	111	6,12%	4,35%
TOTALE	219.557	2.274	100,00%	100,00%	169.908	1.814	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 18.753 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	0	0	0	37.207	37.212
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	600.594	600.594
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	189.590	189.590
5. Crediti verso clientela	101.008	62.482	13.315	66.111	4.676.301	4.919.217
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 2010	101.013	62.482	13.315	66.111	5.503.692	5.746.613
Totale 2009	76.360	94.850	7.818	60.223	4.980.857	5.220.108

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	212	207	5	X	X	37.207	37.212
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	600.594	0	600.594	600.594
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	189.590	0	189.590	189.590
5. Crediti verso clientela	377.543	134.627	242.916	4.694.913	18.612	4.676.301	4.919.217
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	0	0
Totale 2010	377.755	134.834	242.921	5.485.097	18.612	5.503.692	5.746.613
Totale 2009	371.721	132.470	239.251	4.964.053	15.597	4.980.857	5.220.108

In calce alla tabella si fornisce l'informativa di dettaglio sui crediti in bonis di cui al punto 2 della lettera-roneata della Banca D'Italia n.0142023 del 16/02/2011.

	Esposizione lorda	Esposizione netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	365.501	364.660
Altre esposizioni	4.329.412	4.311.641
Totale 2010	4.694.913	4.676.301

	Crediti scaduti										Crediti non scaduti	
	fino a 3 mesi		da 3 mesi fino a 6 mesi		da 6 mesi fino a 1 anno		oltre 1 anno					
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta
Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	5.318	5.307	15.781	15.724	5.886	5.845	0	0	338.516	337.784		
Altre esposizioni	22.129	22.036	70.981	70.280	15.916	15.758	1.145	1.132	4.219.241	4.202.435		
Totale 2010	27.447	27.343	86.762	86.004	21.802	21.603	1.145	1.132	4.557.757	4.540.219		

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturata	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
f) Altre attività	349.651	X	0	349.651
TOTALE A	349.651		0	349.651
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	38.025	X	0	38.025
TOTALE B	38.025	0	0	38.025
TOTALE A + B	387.676	0	0	387.676

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	219.394	118.386	X	101.008
b) Incagli	77.624	15.142	X	62.482
c) Esposizioni ristrutturata	13.700	385	X	13.315
d) Esposizioni scadute	66.825	714	X	66.111
f) Altre attività	5.140.473	X	18.612	5.121.861
TOTALE A	5.518.016	134.627	18.612	5.364.777
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.571	371	X	1.200
b) Altre	633.272	X	1.122	632.150
TOTALE B	634.843	371	1.122	633.350

La voce "sofferenze" ricomprende, sia nell'"esposizione lorda" che nelle "rettifiche di valore specifiche" interessi di mora per 22.880 mila euro, giudicati interamente irrecuperabili (di cui euro 7.564 mila maturati nell'esercizio 2010).

Le rettifiche di valore di portafoglio di euro 1.122 mila sulle esposizioni fuori bilancio sono riferite principalmente ai crediti di firma in bonis che ammontano ad euro 189.399 mila.

Nelle rettifiche di valore analitiche di 371 mila euro sulle esposizioni fuori bilancio deteriorate sono comprese le svalutazioni dei crediti originati da contratti derivati stipulati a suo tempo con la società finanziaria Lehman Brothers S.F. per 207 mila euro, nonché svalutazioni su crediti di firma per 164 mila euro .

La tabella non ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 18.753 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	169.908	115.300	7.975	60.969
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.608	15.522	334	6.192
B. Variazioni in aumento	76.116	119.071	8.802	122.571
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.859	92.473	5.553	117.075
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.233	26.598	3.249	5.496
B.3 altre variazioni in aumento	11.024	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	26.630	156.747	3.077	116.715
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.477	70.109	0	71.598
C.2 cancellazioni	6.396	4	0	0
C.3 incassi	18.757	13.412	2.529	19.067
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	70.978	548	26.050
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	2.244	0	0
D. Esposizione lorda finale	219.394	77.624	13.700	66.825
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.350	12.610	497	7.903

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	93.553	20.450	157	747
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.777	1.203	6	56
B. Variazioni in aumento	43.962	11.843	228	0
B.1 rettifiche di valore	37.007	11.824	228	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.955	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	19	0	0
C. Variazioni in diminuzione	19.129	17.151	0	33
C.1 riprese di valore da valutazione	5.478	6.972	0	33
C.2 riprese di valore da incasso	4.039	3.224	0	0
C.3 cancellazioni	9.612	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	6.955	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	118.386	15.142	385	714
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.075	766	11	56

I crediti in sofferenza sono esposti al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati	9.996	19.254	0	0	0	0	421	29.671
B.1 Derivati finanziari	9.996	19.254	0	0	0	0	421	29.671
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	9.996	19.254	0	0	0	0	421	29.671

Classi di merito di credito	ECAI		
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	ND	
A. Esposizioni per cassa	225.002	439.374	855.019	1.084.672	1.179.975	651.578	178.524	367.134	62.482	79.426	101.008	490.234	5.714.428
B. Derivati	0	9.996	19.254	0	421	0	0	0	0	0	0	2.514	32.185
B.1 Derivati finanziari	0	9.996	19.254	0	421	0	0	0	0	0	0	2.514	32.185
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	5.824	45.934	28.744	55.468	27.029	13.893	6.185	4.466	0	0	0	7.493	195.036
D. Impegni a erogare fondi	7.757	40.797	86.429	163.207	54.899	40.261	6.963	28.130	0	0	0	27.891	456.334
Totale	238.583	536.101	989.446	1.303.347	1.262.324	705.732	191.672	399.730	62.482	79.426	101.008	528.132	6.397.983

Distribuzione delle esposizioni per cassa relative ai crediti cartolarizzati non cancellate in bilancio

Esposizioni	Classi di rating interni												Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	ND	
	251	16.233	90.067	179.085	495.996	105.454	25.473	25.619	2.447	11.844	11.275	30	963.774

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.075.159	2.857.415	84.012	6.387	0	0	0	0	0	0	0	205	231	1.027.966	3.976.216
1.1 totalmente garantite	3.808.431	2.817.889	62.576	4.417	0	0	0	0	0	0	0	205	86	917.493	3.802.666
- di cui deteriorate	194.190	156.364	739	157	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.883	193.143
1.2 parzialmente garantite	266.728	39.526	21.436	1.970	0	0	0	0	0	0	0	0	145	110.473	173.550
- di cui deteriorate	19.250	6.556	648	183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.774	16.161
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	299.571	6.760	18.342	2.795	0	0	0	0	0	0	0	0	170	229.978	258.045
2.1 totalmente garantite	195.317	6.760	6.791	2.702	0	0	0	0	0	0	0	0	170	178.892	195.315
- di cui deteriorate	708	19	346	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	343	708
2.2 parzialmente garantite	104.254	0	11.551	93	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.086	62.730
- di cui deteriorate	182	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	171	180

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	172	197	X	0	0	X	70.058	77.857	X	30.778	40.332	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	75	9	X	0	0	X	42.515	11.900	X	19.892	3.233	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0	0	X	230	12	X	0	0	X	10.001	308	X	3.084	65	X
A.4 Esposizioni scadute	0	0	X	0	0	X	7	0	X	0	0	X	41.369	485	X	24.735	229	X
A.5 Altre esposizioni	425.947	X	0	23.188	X	51	84.183	X	138	2.403	X	0	3.093.421	X	15.131	1.492.719	X	3.292
TOTALE A	425.947	0	0	23.188	0	51	84.667	218	138	2.403	0	0	3.257.364	90.550	15.131	1.571.208	43.859	3.292
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	5	207	X	0	0	X	293	0	X	1	0	X
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	469	158	X	179	4	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	229	2	X	24	0	X
B.4 Altre esposizioni	0	X	0	744	X	8	1.139	X	12	0	X	0	596.421	X	1.080	33.846	X	22
TOTALE B	0	0	0	744	0	8	1.144	207	12	0	0	0	597.412	160	1.080	34.050	4	22
TOTALE 2010	425.947	0	0	23.932	0	59	85.811	425	150	2.403	0	0	3.854.776	90.710	16.211	1.605.258	43.863	3.314
TOTALE 2009	65.052	0	0	27.001	0	54	44.454	828	193	2.363	0	0	3.874.412	95.786	13.666	1.462.871	35.981	2.831

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	101.008	118.386	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	62.482	15.142	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.315	385	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	66.026	712	85	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	5.042.777	18.604	77.819	7	519	0	586	0	160	1					
TOTALE	5.285.608	153.229	77.904	9	519	0	586	0	160	1					
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	294	0	0	0	5	207	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	648	162	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	253	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	631.613	1.121	537	1	5	207	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	632.808	1.285	537	1	5	207	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2010	5.918.416	154.514	78.441	10	524	207	586	0	160	1					
TOTALE 2009	5.464.752	148.845	10.533	7	123	487	627	0	118	0					

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) residente in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRO			ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	98.830	115.458	228	81	716	1.841	1.234	1.006				
A.2 Incagli	62.105	14.695	37	168	329	264	11	15				
A.3 Esposizioni ristrutturate	12.871	375	0	0	0	0	444	10				
A.4 Esposizioni scadute	64.987	689	3	0	381	9	655	14				
A.5 Altre esposizioni	4.568.639	18.284	16.161	84	448.121	162	9.856	74				
TOTALE	4.807.432	149.501	16.429	333	449.547	2.276	12.200	1.119				
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	286	0	0	0	0	0	8	0				
B.2 Incagli	648	161	0	0	0	0	0	0				
B.3 Altre attività deteriorate	253	2	0	0	0	0	0	0				
B.4 Altre esposizioni	615.156	1.106	5	0	15.970	4	482	11				
TOTALE	616.343	1.269	5	0	15.970	4	490	11				
TOTALE 2010	5.423.775	150.770	16.434	333	465.517	2.280	12.690	1.130				
TOTALE 2009	5.307.906	136.954	14.552	194	130.046	2.355	12.248	9.342				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	332.543	0	0	16.429	0	0	429	0	0	136	0	0	114	0	0
TOTALE	332.543	0	0	16.429	0	0	429	0	0	136	0	0	114	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	18.627	0	0	19.398	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	18.627	0	0	19.398	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2010	351.170	0	0	35.827	0	0	429	0	0	136	0	0	114	0	0
TOTALE 2009	378.212	0	0	58.010	0	0	677	0	0	247	0	0	115	0	0

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) residenti in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRO			ITALIA SUD E ISOLE		
	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	complessive
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	80.482	0	0	129.146	0	0	57.749	0	0	65.166	0	0
TOTALE	80.482	0	0	129.146	0	0	57.749	0	0	65.166	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	15.642	0	0	0	0	0	2.985	0	0	0	0	0
TOTALE	15.642	0	0	0	0	0	2.985	0	0	0	0	0
TOTALE 2010	96.124	0	0	129.146	0	0	60.734	0	0	65.166	0	0
TOTALE 2009	107.800	0	0	104.023	0	0	131.012	0	0	35.377	0	0

B.4 Grandi rischi

	Valore Nominale	Valore Ponderato
a Ammontare	875.473	193.951
b Numero	3	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (originator) ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione tradizionali in proprio con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta all'elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 del TUB, n. 36887, costituita ai sensi della L. 130/99 (in seguito chiamata S.P.V.).

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte le autocartolarizzazioni realizzate negli esercizi 2008 (seconda operazione) e 2010 (terza cartolarizzazione) per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 3 "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di servicing tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca(servicer) l'incarico di svolgere in nome e per conto della S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle tre operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza di quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle tre cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili internazionali, ed in particolare dello IAS 27, si fa presente che, poiché le grandezze da considerare nel consolidamento delle attività e delle passività proprie della S.P.V. sono scarsamente significative, tenuto conto che la stessa iscrive "fuori bilancio" i crediti cartolarizzati, sulla base dei principi della significatività/rilevanza dell'informazione degli IAS/IFRS, la S.P.V. non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle due operazioni di cartolarizzazione, e produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di servicing, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, gli incagli, le sofferenze, l'excess spread incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di servicing viene sottoposta ad azioni di controllo da parte di un organo interno che è stato individuato nel Servizio Auditing della Banca. Gli esiti delle verifiche compiute dagli organi di controllo interni del servicer sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale. Di ogni riunione viene redatto apposito verbale che viene inviato alla filiale della Banca d'Italia territorialmente competente.

Informazioni di natura qualitativa relative alla prima operazione di cartolarizzazione

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di servicing tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V..

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché retail) e creare un matching tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Al 31/12/2010 la Cassa di Risparmio di Asti SpA detiene in portafoglio nominali 22.163 mila euro di titoli riacquistati.

Tipologia Titolo emesso	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2010	Valore Residuo al 31/12/2010	Titoli Riacquistati dalla Banca (valore nominale al 31/12/2010)
Classe A	AAA/Aaa	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/9/2041	493.150	357.257	135.893	14.963
Classe B	A/A2	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/9/2041	23.700	0	23.700	7.200
Classe C	BBB/Baa2	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/9/2041	10.550	0	10.550	0
Totale					527.400	357.257	170.143	22.163

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura consentendo alla S.P.V. di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla S.P.V. la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'excess spread; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche l'excess spread è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della S.P.V. nei confronti degli investitori; esso è destinato all'originator solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31/12/2010 il credito per excess spread ammonta a 18.319 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2010 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore. Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 54.946 mila, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile)	20.464 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa)	16.133 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese)	30 mila euro
- credito verso la S.P.V. per excess spread maturato	18.319 mila euro

Al fine di garantire gli obbligazionisti, sia sotto il profilo del merito creditizio sia sotto il profilo del flusso cedolare, sono stati stipulati due contratti di swap con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo swap è stato stipulato tra l' S.P.V. e la Citibank N.a. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla S.P.V. (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e netti dello spread) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la S.P.V. ha pagato nel primo swap e provvede a pagare alla Citibank N.a. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 194.279 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.398	interessi passivi su titoli emessi	2.176
interessi attivi di mora	27	interessi passivi su contratto derivato	557
altri ricavi su crediti cartolarizzati	8	altri interessi passivi	410
interessi attivi bancari	39	commissioni passive di servicing	207
altri ricavi	2	altre spese amministrative	35
Totale	5.473	Totale	3.385

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.038 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 569 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 248 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 128 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare minusvalenze per 128 mila euro ed interessi attivi per 557 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	194.497	191.890	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	11.057	8.675	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	183.440	183.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Nome cartolarizzazione 1 - Tipologia attività																		
A.2 Nome cartolarizzazione 2 - Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione ... - Tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 Nome cartolarizzazione 1 - Tipologia attività																		
B.2 Nome cartolarizzazione 2 - Tipologia attività																		
B.3 Nome cartolarizzazione ... - Tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio	191.890	-2.607	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Asti Finance mutui ipotecari in bonis	191.890	-2.607	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di 2.607 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno credito

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		X
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	191.890	X
1. Sofferenze	4.797	
2. Incagli	3.447	
3. Esposizioni ristrutturate	165	
4. Esposizioni scadute	266	
5. Altre attività	183.215	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

I valori esposti sono al netto delle rettifiche di valore.

Il sostegno credito è costituito dalla riserva di cassa (credit enhancement) che al 31/12/10 ammonta a 16.133 mila euro.

Il credito per excess spread ammonta complessivamente ad euro 18.319 mila.

Poiché l'operazione di cartolarizzazione hanno riguardato la cessione di mutui ipotecari in bonis, la presente tabella espone la complessità dei crediti in essere alla data del bilancio.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
ASTI FINANCE SRL	8.675	183.215	1.171	44.688	0	0	0	0	0	0

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa	5.026	0	0	0	0	0	365.774	0	0	0	0	0	61.220	0	0	191.890	0	0	623.910	419.562
1. Titoli di debito	5.026	0	0	0	0	0	365.774	0	0	0	0	0	61.220	0	0	0	0	0	432.020	187.460
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	191.890	0	0	191.890	232.102
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 2010	5.026	0	0	0	0	0	365.774	0	0	0	0	0	61.220	0	0	191.890	0	0	623.910	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.675	0	0	8.675	0
Totale 2009 (*)	5.162	0	0	0	0	0	49.724	0	0	0	0	0	132.574	0	0	232.102	0	0	0	419.562
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12.770	0	0	0	12.770

(*) I dati dell'esercizio 2009 non ricomprendono la seconda operazione di cartolarizzazione.

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La voce 1 della tabella di cui sopra è riferita interamente ad operazioni di pronti contro termine

La voce 4 della tabella di cui sopra è interamente riferita all'operazione di cartolarizzazione "ASTI FINANCE"

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	5.067	0	367.000	0	61.192	191.890	625.149
a) a fronte di attività rilevate per intero	5.067	0	367.000	0	61.192	191.890	625.149
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2010	5.067	0	367.000	0	61.192	191.890	625.149
Totale 2009 (*)	5.178	0	49.695	0	132.149	232.102	1.012.451

(*) I dati dell'esercizio 2009 non ricomprendono la seconda operazione di cartolarizzazione.

La banca, come specificato nella sezione C.1 della parte E del presente bilancio, ha riacquisito titoli emessi dalla società veicolo Asti Finance S.r.l. che a fine esercizio ammontano a 22.163 mila euro, (valore nominale 22.163 mila euro).

L'importo è stato portato a riduzione della voce Debiti verso clientela.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Non presente la fattispecie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema Credit Rating System, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno scoring rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale nella fase di rinnovo e gestione

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del management.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale supportata dal Comitato Rischi e ALM ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di transfer pricing fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di budget e tiene conto dei parametri di mercato di riferimento per le diverse forme tecniche.

L'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

L'attuale strategia aziendale prevede solo l'occasionale e temporanea giacenza nel portafoglio di negoziazione di titoli e derivati in valuta, atta a consentire l'attività di intermediazione con la clientela.

Le analisi storiche effettuate confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso del 2010 su livelli estremamente esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (market making).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per Shift Sensitivity Analysis e Value at Risk nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

RIEPILOGO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	5.011	0	1	5
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	5.011	0	1	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	5.011	0	1	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	5
2. Passività per cassa	0	5.066	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	5.066	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	39.520	10.971	72	5.374	76	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	21.788	4.515	72	374	76	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	21.788	4.515	72	374	76	0	0
+ Posizioni lunghe	0	8.884	4.513	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	12.904	2	72	374	76	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	17.732	6.456	0	5.000	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	17.732	6.456	0	5.000	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	8.865	5.728	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	8.867	728	0	5.000	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	5.011	0	1	5
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	5.011	0	1	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	5.011	0	1	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	5
2. Passività per cassa	0	5.066	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	5.066	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	30.624	10.265	72	5.374	76	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	21.746	4.515	72	374	76	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	21.746	4.515	72	374	76	0	0
+ Posizioni lunghe	0	8.884	4.513	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	12.862	2	72	374	76	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	8.878	5.750	0	5.000	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	8.878	5.750	0	5.000	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	4.529	5.375	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4.349	375	0	5.000	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	3.313	706	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	42	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	42	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	42	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	3.271	706	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	3.271	706	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	1.492	353	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.779	353	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Sterlina

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	4.174	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	4.174	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	4.174	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	1.943	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	2.231	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	188	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	188	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	188	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	188	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

franco svizzero

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	560	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	560	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	560	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	400	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	160	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Altre valute di denominazione

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	293	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	293	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	293	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	133	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	160	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza : modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Value at Risk del "Portafoglio di intermediazione clientela", in capo all'Ufficio Negoziazione, ha oscillato nel corso del 2010 tra un minimo di 143 euro ed un massimo di 7 mila euro, attestandosi intorno ad una media di 1.238 euro. Al 31 dicembre 2010 il valore in oggetto era di euro 1.467.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;

b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, Oicr, fondi hedge, contratti derivati su tali strumenti.

Nel 2010 la presenza di tali prodotti nel portafoglio bancario della Banca è stata molto contenuta e limitata ai soli OICR, che, nel corso dell'anno, sono stati oggetto di completa liquidazione. Pertanto, a fine esercizio, non erano presenti OICR e/o fondi hedge in portafoglio.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di shift sensitivity dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

In tale ottica le disposizioni aziendali in tema di copertura gestionale del rischio di tasso di interesse assegnano all'Ufficio Tesoreria Integrata il mandato di coprire le posizioni nette oltre i 12 mesi con utilizzo di coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e di integrarle tramite la stipula di strumenti derivati ove necessario.

Nell'ambito di tale scelta strategica la Banca ritiene necessario far evolvere la gestione dell'ALM cercando di contemperare le politiche di copertura con i rischi sottostanti le medesime, tenendo anche in considerazione l'impatto asimmetrico derivante da movimenti del livello dei tassi di mercato.

La definizione del profilo complessivo di mismatching avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di sensitivity che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo bucket temporale attraverso l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario la Banca si avvale di due metodologie:

Value at Risk (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR e dei fondi hedge;

Shift Sensitivity Analysis sull'intero portafoglio bancario.

Il Value at Risk, elaborato tramite la procedura Object Financial (Obj-Fin), corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi. Il modello utilizzato dalla Banca è quello parametrico "varianza/covarianza" basato sull'ipotesi di distribuzione normale dei parametri di mercato per gli strumenti lineari integrato da metodologie stocastiche (Montecarlo) per la misurazione del rischio su strumenti finanziari non lineari.

Le volatilità utilizzate sono ricavate attraverso il calcolo di una media mobile esponenziale giornaliera che, attraverso una ponderazione non uniforme degli eventi, ha lo scopo, da una parte, di rendere le stime più sensibili agli shock di mercato più recenti e, dall'altra, di fare in modo che nel periodo successivo ad uno shock le volatilità decrescano in modo graduale. Per il calcolo della media mobile esponenziale viene utilizzato un decay factor pari a 0,94 e dati storici relativi agli ultimi 550 giorni lavorativi.

Per quanto riguarda OICR e fondi hedge non sono previste metodologie basate sul valore a rischio. Su tali strumenti il Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie fissa dei limiti di volatilità sia in fase di acquisizione che a livello aggregato di portafoglio. Inoltre, al fine di contenere il rischio derivante dalla detenzione di tali strumenti, lo stesso documento prevede limiti di importo massimo sottoscrivibile e di concentrazione per gestore.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti finanziari detenuti in proprietà non correlati ai tassi di mercato (OICR ed hedge funds) avviene tramite il controllo sistematico del livello di volatilità del prezzo dei medesimi, e del rispetto degli altri limiti previsti, da parte dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene giornalmente, sulla base delle informazioni relative alla chiusura del giorno precedente, tramite un modello interno di gap analysis e shift sensitivity (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di duration gap), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il report che rappresenta l'output dell'elaborazione sopra indicata (inviato quotidianamente al Direttore Finanza e all'Ufficio Tesoreria Integrata) viene fornito al Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi; con cadenza bimestrale viene inoltre fornita allo stesso Comitato evidenza sull'andamento storico dei valori di esposizione al rischio di tasso di interesse ottenuti.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche ("Basilea 2"), ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul banking book, si è provveduto ad adeguare il modello di gap analysis utilizzato ai fini operativi alle disposizioni dettate dall'Organo di Vigilanza nella circolare n. 263 del 2006 (riconduzione delle attività e passività alle 14 fasce temporali previste ed applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa), mantenendo invece, al momento, a fini gestionali il modello precedentemente descritto.

Le procedure di stress test contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate su ipotesi di variazione dei tassi che prevedono mutamenti della pendenza della curva ed il verificarsi di shock dei medesimi ipotizzabili in situazioni di tensione/crisi del sistema.

B. Attività di copertura del fair value

L'adozione della Fair Value Option (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di fair value degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Al fine di regolamentare il processo interno di copertura del fair value la Banca si è dotata di una specifica policy nella quale sono definiti i ruoli degli attori coinvolti e le modalità operative adottate.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "over the counter" interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da prestiti obbligazionari acquistati o emessi dalla banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il cash flow hedge è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di Fair Value Hedge o di Cash Flow Hedge (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del Cash Flow Hedge per il trattamento contabile dei derivati OTC (interest rate swap) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Anche per questa tipologia di copertura la Banca si è dotata di una specifica policy interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
RIEPILOGO**

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1.116.633	2.077.631	1.473.989	198.753	414.276	200.057	228.061	1
1.1 Titoli di debito	633	223.361	317.620	90.000	57.227	9.079	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	25	9.947	0	0	0	0	0	0
- altri	608	213.414	317.620	90.000	57.227	9.079	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	64.199	28.065	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.051.801	1.826.205	1.156.369	108.753	357.049	190.978	228.061	1
- c/c	744.175	66	1.027	414	13.074	2.869	0	0
- altri finanziamenti	307.626	1.826.139	1.155.342	108.339	343.975	188.109	228.061	1
- con opzione di rimborso anticipato	75.017	1.749.900	1.129.397	58.808	176.441	163.231	227.758	1
- altri	232.609	76.239	25.944	49.531	167.534	24.878	303	0
2. Passività per cassa	2.442.623	1.064.766	582.015	246.385	755.955	301.534	16.312	0
2.1 Debiti verso clientela	1.926.886	156.469	282.593	12.841	22.413	0	0	0
- c/c	1.674.732	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	252.154	156.469	282.593	12.841	22.413	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	252.154	156.469	282.593	12.841	22.413	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	490.173	15.451	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	490.173	15.451	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	25.564	892.846	299.422	233.544	733.542	301.534	16.312	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	25.564	892.846	299.422	233.544	733.542	301.534	16.312	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	1.095.986	3.631.123	1.384.004	1.212.373	1.425.709	391.619	329.463	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	1.095.986	3.631.123	1.384.004	1.212.373	1.425.709	391.619	329.463	0
- Opzioni	0	17.353	61.202	174.484	641.140	7.125	3	0
+ Posizioni lunghe	0	8.481	30.323	93.584	315.036	3.228	1	0
+ Posizioni corte	0	8.872	30.879	80.900	326.104	3.897	2	0
- Altri derivati	1.095.986	3.613.770	1.322.802	1.037.889	784.569	384.494	329.460	0
+ Posizioni lunghe	1.047.096	1.699.175	620.345	17.830	588.851	213.082	98.106	0
+ Posizioni corte	48.890	1.914.595	702.457	1.020.059	195.718	171.412	231.354	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.114.580	2.071.903	1.471.708	187.549	414.276	200.057	228.061	1
1.1 Titoli di debito	633	223.361	317.620	90.000	57.227	9.079	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	25	9.947	0	0	0	0	0	0
- altri	608	213.414	317.620	90.000	57.227	9.079	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	62.310	24.323	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.051.637	1.824.219	1.154.088	97.549	357.049	190.978	228.061	1
- c/c	744.175	66	1.027	414	13.074	2.869	0	0
- altri finanziamenti	307.462	1.824.153	1.153.061	97.135	343.975	188.109	228.061	1
- con opzione di rimborso anticipato	75.017	1.749.900	1.129.397	58.808	176.441	163.231	227.758	1
- altri	232.445	74.253	23.663	38.327	167.534	24.878	303	0
2. Passività per cassa	2.437.184	1.049.315	582.015	246.385	755.955	301.534	16.312	0
2.1 Debiti verso clientela	1.921.449	156.469	282.593	12.841	22.413	0	0	0
- c/c	1.669.295	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	252.154	156.469	282.593	12.841	22.413	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	252.154	156.469	282.593	12.841	22.413	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	490.171	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	490.171	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	25.564	892.846	299.422	233.544	733.542	301.534	16.312	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	25.564	892.846	299.422	233.544	733.542	301.534	16.312	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	1.095.986	3.631.005	1.384.004	1.212.373	1.425.709	391.619	329.463	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	1.095.986	3.631.005	1.384.004	1.212.373	1.425.709	391.619	329.463	0
- Opzioni	0	17.353	61.202	174.484	641.140	7.125	3	0
+ Posizioni lunghe	0	8.481	30.323	93.584	315.036	3.228	1	0
+ Posizioni corte	0	8.872	30.879	80.900	326.104	3.897	2	0
- Altri derivati	1.095.986	3.613.652	1.322.802	1.037.889	784.569	384.494	329.460	0
+ Posizioni lunghe	1.047.096	1.699.116	620.345	17.830	588.851	213.082	98.106	0
+ Posizioni corte	48.890	1.914.536	702.457	1.020.059	195.718	171.412	231.354	0

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

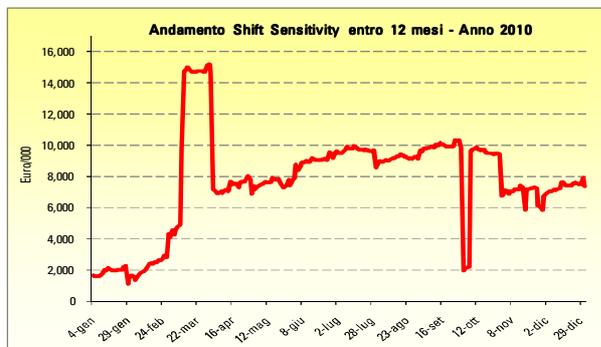
Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	500	4.220	680	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	360	3.742	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	140	478	680	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	140	478	680	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	140	478	680	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	4.982	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	4.982	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.982	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	118	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	118	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	118	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	59	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	59	0	0	0	0	0	0

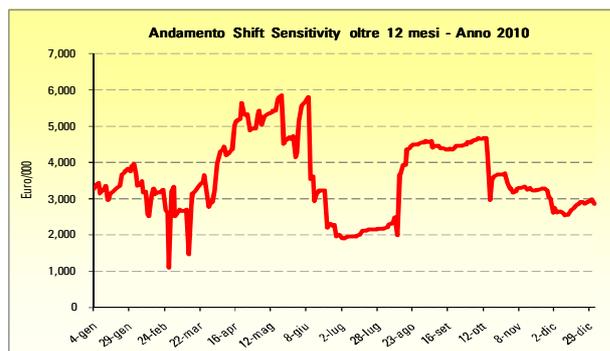
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello di Gap Analysis e Shift Sensitivity, che come detto in precedenza utilizza tecniche di duration gap, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la Shift Sensitivity Analysis, basato sull'ipotesi di uno shock parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2010 era pari a 7,4 milioni di euro; nel corso del 2010 ha fatto registrare un valore medio pari a 7,7 milioni di euro con un valore minimo pari a 1,1 milioni di euro ed un valore massimo di 15,2 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2010 a 2,8 milioni di euro; nel corso del 2010 ha fatto registrare un valore medio pari a 3,6 milioni di euro con un valore minimo pari a 1,1 milioni di euro ed un valore massimo di 5,9 milioni di euro.



Il Value at Risk riferito al solo Portafoglio Titoli al 31 dicembre 2010 era pari a 437 mila Euro; nel corso del 2010 si è attestato intorno ad una media di 246 mila Euro, con oscillazioni da un minimo di 39 mila ad un massimo di 553 mila Euro.



La misurazione della volatilità per OICR e fondi hedge viene effettuata utilizzando un modello interno che ne permette il calcolo sia a livello di singolo strumento che di portafoglio omogeneo, basandosi sulle rilevazioni mensili (per i fondi hedge) o settimanali (per gli OICR) dei nav degli ultimi 12 mesi. Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene effettuato con l'ausilio dell'applicativo Obj-Fin fornito da Cedacri S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 non risultavano OICR e/o fondi hedge in portafoglio.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal C.d.A. ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale intraday ed overnight, così come definita in precedenza, e la stop loss giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.401	664	8.099	118	6.580	405
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	4.102	657	142	118	207	405
A.4 Finanziamenti a clientela	1.299	7	7.957	0	6.373	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	375	223	50	66	191	73
C. Passività finanziarie	4.982	387	8.302	0	7.010	211
C.1 Debiti verso banche	0	291	8.285	0	6.879	0
C.2 Debiti verso clientela	4.982	96	17	0	131	211
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	342	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	3.977	4.174	368	188	560	293
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	3.977	4.174	368	188	560	293
+ Posizioni lunghe	1.845	1.943	368	0	400	133
+ Posizioni corte	2.132	2.231	0	188	160	160
Totale attività	7.621	2.830	8.517	184	7.171	611
Totale passività	7.456	2.618	8.302	188	7.170	371
Sbilancio (+/-)	165	212	215	-4	1	240

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000	0	5.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	5.000	0	5.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	6.345	0	4.020	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	42	0	0	0
c) Forward	6.303	0	4.020	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	11.345	0	9.020	0
Valori medi	5.000	0	44.437	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	383.631	0	395.182	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	383.631	0	395.182	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	383.631	0	395.182	0
Valori medi	390.579	0	372.085	0

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.897.469	0	2.012.906	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	3.897.469	0	2.012.906	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	5.000	0	5.000	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	5.000	0	5.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	3.902.469	0	2.017.906	0
Valori medi	3.094.184	0	2.175.483	0

La tabella a.2.2 Altri derivati" è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. In particolare sono riportati i derivati a copertura del rischio di tasso di interesse ed i derivati relativi alle tre operazioni di cartolarizzazione.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	55	0	16	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	55	0	16	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	32.110	0	27.214	0
a) Opzioni	1.829	0	0	0
b) Interest rate swap	30.159	0	27.214	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	122	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	32.165	0	27.230	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	232	0	108	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	178	0	95	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	54	0	13	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	34.731	0	24.101	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	34.731	0	24.101	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	25.003	0	17.419	0
a) Opzioni	353	0	0	0
b) Interest rate swap	24.650	0	17.419	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	59.966	0	41.628	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	5.000	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	178	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	25	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	1.852	1.871	0	1.144	1.478
- <i>fair value</i> positivo	0	0	24	31	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	2	0	0	36	15
- esposizione futura	0	0	7	19	0	11	15
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	4.388.668	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	4.281.100	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	31.867	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	59.735	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	15.966	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	5.844	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	5.000	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	244	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	600	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.345	5.000	0	11.345
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	5.000	0	5.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.345	0	0	6.345
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	1.193.333	1.146.185	1.946.582	4.286.100
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.188.333	1.146.185	1.946.582	4.281.100
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.000	0	0	5.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 2010	1.199.678	1.151.185	1.946.582	4.297.445
Totale 2009	1.366.767	513.185	542.155	2.422.107

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (market liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà quando non possa operare direttamente all'interno delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità della Banca e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il Regolamento in materia di operazioni finanziarie attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di funding della Banca.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta retail, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di rifinanziamento presso la BCE, rese possibili dalla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle due autocartolarizzazioni concluse rispettivamente nel 2008 e nel 2010.

Nel contempo la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità in titoli di Stato e in titoli obbligazionari corporate di elevato standing creditizio, e comunque trattati su mercati attivi, in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto e senza dovere necessariamente incorrere in perdite dovute a diminuzioni del valore di mercato.

La Banca, per la gestione quotidiana della liquidità, opera sul mercato e-MID su cui sono negoziati depositi con scadenze che vanno da un giorno (overnight) ad un anno ed aderisce al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (NewMIC) che dall'11 ottobre 2010 ha sostituito il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) con il contestuale trasferimento delle funzioni svolte sino a tale data da Banca d'Italia in capo alla Cassa di Compensazione e Garanzia ed alla Monte Titoli. Rimangono validi i criteri di partecipazione a tale mercato che prevedono la partecipazione delle banche entro un limite massimo correlato al patrimonio di vigilanza e, comunque, nell'ambito del valore delle garanzie conferite e rappresentate da titoli stanziabili presso l'Eurosistema e da altre attività e strumenti finanziari con specifiche caratteristiche.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati attraverso il ricorso alla metodologia contabile del cash flow hedge per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

La Banca ha inoltre adottato una serie di strumenti atti a consentire una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale nell'ambito della liquidità operativa, della liquidità strutturale, della liquidità strategica e per il presidio di alcuni indicatori identificati come di particolare rilievo.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa la Banca utilizza una procedura interna che, tramite un'interfaccia web, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata uno strumento essenziale per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Nel corso del 2010 la Banca ha intrapreso un'attività finalizzata all'evoluzione degli strumenti informatici di gestione della liquidità operativa, concretizzatasi nell'acquisizione della procedura Compass, fornita dall'outsourcer Cedacri. E' attualmente in corso la fase di test e di implementazione dello strumento citato, per il quale si prevede la piena entrata in funzione nel corso del 2011.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione, di un Liquidity Report, strutturato sul modello di una maturity ladder, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei gap cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono prodotti prospetti di stress test che illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità ipotizzata in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2009-2011 e nel Budget 2011.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione mediante appositi report portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

L'attività di monitoraggio del grado di liquidità aziendale prevede, come già accennato in precedenza, anche una serie di presidi su alcuni indicatori identificati come particolarmente rilevanti: l'equilibrio tra masse di impiego e masse di raccolta derivanti dall'operatività con clientela ordinaria; la residua possibilità di accesso alla liquidità tramite realizzo di attività finanziarie proprie; il grado di concentrazione della raccolta verso controparti finanziarie ed il posizionamento sul mercato interbancario.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, la Banca si è dotata di strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (Contingency Funding Plan). Il CFP stabilisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di stress indicando responsabilità e procedure da seguire.

La Banca, conscia del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnata in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza nazionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Riepilogo

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	826.209	34.569	16.225	41.100	357.001	404.924	303.065	1.383.839	2.181.108	14.943
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	30.131	258.218	0	110.379	31.600	0
A.2 Altri titoli di debito	0	20	0	0	17.947	26.946	78.465	154.195	1	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	826.209	34.549	16.225	41.100	308.923	119.760	224.600	1.119.265	2.149.507	14.943
- Banche	64.194	0	15.000	8.742	0	0	0	0	0	4.323
- Clientela	762.015	34.549	1.225	32.358	308.923	119.760	224.600	1.119.265	2.149.507	10.620
Passività per cassa	1.808.424	333.877	56.646	206.890	108.260	310.612	234.610	1.506.119	669.313	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.806.779	2.761	7.168	6.769	2.556	1.315	77	1.139	0	0
- Banche	40.002	2.761	7.168	5.522	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.766.777	0	0	1.247	2.556	1.315	77	1.139	0	0
B.2 Titoli di debito	383	31	45.907	232	32.425	28.019	221.769	1.482.567	669.313	0
B.3 Altre passività	1.262	331.085	3.571	199.889	73.279	281.278	12.764	22.413	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	489.289	22.222	0	4.035	10.258	15.237	15.389	64.309	539.425	1.452
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	22.060	0	0	9.077	5.951	69	2.976	5.795	0
- Posizioni lunghe	0	5.551	0	0	4.532	5.221	0	2.585	5.060	0
- Posizioni corte	0	16.509	0	0	4.545	730	69	391	735	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	178	0	0	2.990	0	3.237	6.113	38.521	52.772	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	171	177	292	790	0
- Posizioni corte	178	0	0	2.990	0	3.066	5.936	38.229	51.982	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	486.478	118	0	80	0	2.826	4.276	7.193	464.497	1.452
- Posizioni lunghe	3.803	59	0	80	0	2.826	4.276	7.193	464.497	726
- Posizioni corte	482.675	59	0	0	0	0	0	0	0	726
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.633	44	0	965	1.181	3.223	4.931	15.619	16.361	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	824.155	34.569	16.175	37.155	355.264	402.639	291.842	1.383.839	2.181.108	14.943
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	30.131	258.218	0	110.379	31.600	0
A.2 Altri titoli di debito	0	20	0	0	17.947	26.946	78.465	154.195	1	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	824.155	34.549	16.175	37.155	307.186	117.475	213.377	1.119.265	2.149.507	14.943
- Banche	62.305	0	15.000	5.000	0	0	0	0	0	4.323
- Clientela	761.850	34.549	1.175	32.155	307.186	117.475	213.377	1.119.265	2.149.507	10.620
Passività per cassa	1.802.985	331.116	49.478	201.368	108.260	310.612	234.610	1.506.119	669.313	0
B.1 Depositi e conti correnti	1.801.340	0	0	1.247	2.556	1.315	77	1.139	0	0
- Banche	40.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.761.340	0	0	1.247	2.556	1.315	77	1.139	0	0
B.2 Titoli di debito	383	31	45.907	232	32.425	28.019	221.769	1.482.567	669.313	0
B.3 Altre passività	1.262	331.085	3.571	199.889	73.279	281.278	12.764	22.413	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	489.289	17.785	0	4.035	5.725	14.531	15.389	64.309	539.425	1.452
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	17.741	0	0	4.544	5.245	69	2.976	5.795	0
- Posizioni lunghe	0	3.483	0	0	2.264	4.868	0	2.585	5.060	0
- Posizioni corte	0	14.258	0	0	2.280	377	69	391	735	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	178	0	0	2.990	0	3.237	6.113	38.521	52.772	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	171	177	292	790	0
- Posizioni corte	178	0	0	2.990	0	3.066	5.936	38.229	51.982	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	486.478	0	0	80	0	2.826	4.276	7.193	464.497	1.452
- Posizioni lunghe	3.803	0	0	80	0	2.826	4.276	7.193	464.497	726
- Posizioni corte	482.675	0	0	0	0	0	0	0	0	726
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.633	44	0	965	1.181	3.223	4.931	15.619	16.361	0

Informazioni relative alla seconda operazione di cartolarizzazione

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.121 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di servicing tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 23/5/08 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché retail) e creare un matching tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Alla data del 31/12/2010 le obbligazioni emesse e riacquistate dalla Banca non sono ancora state cedute ad investitori istituzionali ma, essendo strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con le Banche Centrali, dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia a far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari, sia per l'ordinaria operatività di breve periodo.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2010	Valore Residuo al 31/12/2010	Titoli Riacquistati dalla Banca (valore nominale al 31/12/2010)
Classe A	AAA/Aaa	Euribor 6m + 0,60%	23/5/2008	27/5/2050	479.750	173.404	306.346	306.346
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/5/2008	27/5/2050	33.350	0	33.350	33.350
Totale					513.100	173.404	339.696	339.696

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata di 12.878 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alla disponibilità al momento del rimborso totale dei titoli.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'excess spread in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2010 è sostanzialmente il rischio di credito connessi ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte per il deposito della riserva di cassa presso Citibank.N.A.

Al fine di garantire gli obbligazionisti, sia sotto il profilo del merito creditizio sia sotto il profilo del flusso cedolare, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (interest rate swap "amortising"), con scadenza massima prevista nel 2042; gli swap sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a.. I contratti di swap sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli swap stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di cash flow presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile, e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a Citibank N.a., e riceve l'euribor 6 mesi (a fronte dello swap stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 6 mesi; gli swap contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli swap si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti swap si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di rating pubblico; la Citibank N.a. è valutata da S&P con rating A+.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli. Si segnala inoltre che nel bilancio della Banca è stato rilevato, tra le altre attività, l'importo di 14.333 mila euro a pareggio dell'operazione di "netting" tra le passività ed i titoli riacquistati. Tale importo rappresenta nella sostanza, il deposito effettuato da Asti Finance S.r.l. presso la Citibank N.a., per la liquidità creatasi a seguito del disallineamento temporale tra i rimborsi delle quote capitali dei mutui nonché dalle estinzioni anticipate di essi e l'ammortamento dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 338.192 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	11.873	interessi passivi su titoli emessi	6.666
interessi attivi bancari	172	interessi passivi su contratto derivato	3.730
interessi attivi di mora	3	commissioni passive di servicing	352
		altri interessi passivi	326
		altre spese	86
Totale	12.048	Totale	11.160

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.402 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 266 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 6.666 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 318 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 318 mila euro, oltre ad interessi attivi per 3.730 mila euro.

Informazioni relative alla terza operazione di cartolarizzazione

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione tradizionale mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "in bonis". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di servicer alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering circular.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché retail) e creare un matching tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Alla data del 31/12/2010 le obbligazioni emesse e riacquistate dalla Banca non sono ancora state cedute ad investitori istituzionali ma, essendo strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con le Banche Centrali, dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibili sia a far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari, sia per l'ordinaria operatività di breve periodo.

Tipologia Titolo	Rating S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2010	Valore Residuo al 31/12/2010	Titoli Riacquistati dalla Banca (valore nominale al 31/12/2010)
Classe A	AAA/Aaa	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	0	427.000	427.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400	46.400
Totale					473.400	0	473.400	473.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata di 18.986 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alla disponibilità al momento del rimborso totale dei titoli.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'excess spread in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2010 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Al fine di garantire gli obbligazionisti, sia sotto il profilo del merito creditizio sia sotto il profilo del flusso cedolare, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (interest rate swap "amortising"), con scadenza massima prevista nel 2052; gli swap sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società BancalMI. I contratti di swap sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancalMI ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli swap stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di cash flow presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile, e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a BancalMI, e riceve l'euribor 3 mesi (a fronte dello swap stipulato); BancalMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'euribor a 3 mesi; gli swap contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli swap si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti swap si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di rating pubblico; BancalMI è valutata da S&P con rating A+, Moody's Aa3, Fitch AA-.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli. Si segnala inoltre che nel bilancio della Banca è stato rilevato, tra le altre attività, l'importo di 54.108 mila euro a pareggio dell'operazione di "netting" tra le passività ed i titoli riacquistati. Tale importo rappresenta, nella sostanza, la liquidità creata a seguito del disallineamento temporale tra i rimborsi delle quote capitali dei mutui nonché dalle estinzioni anticipate di essi e l'ammortamento dei titoli.

I settori di attività economica dei debitori ceduti, residenti principalmente nell'Italia del nord/ovest, sono i seguenti:

Settore attività economica	importo ceduto
600 famiglie consumatrici	418.192
614 artigiani	21.801
615 altre famiglie produttrici	33.456
Totale	473.449

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 438.379 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela". Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	11.393	interessi passivi su titoli emessi	1.068
interessi attivi bancari	69	interessi passivi su contratto derivato	1.303
altri ricavi	57	commissioni passive di servicing	298
		altri interessi passivi	1.781
		altre spese	26
Totale	11.519	Totale	4.476

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 528 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a mille euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.068 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con BancalMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca minusvalenze per 216 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancalMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare plusvalenze per 216 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.303 mila euro.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" ed al potenziamento del sistema di controlli interni

In conseguenza di ciò, nel corso del 2010, la Banca, perseguendo le linee guida contenute nel Piano Strategico e riprese negli altri documenti di pianificazione, ha avviato e sviluppato il Progetto di "Potenziamento dei controlli sui rischi operativi ed implementazione del sistema dei controlli interni", con i seguenti obiettivi generali: completamento della copertura dei controlli, miglioramento dell'efficacia degli stessi e formalizzazione dei ruoli, processi e metodi.

Le attività svolte hanno permesso di redigere il "Regolamento del modello di monitoraggio dei controlli interni sui rischi operativi", che definisce ruoli e responsabilità delle Unità Organizzative che svolgono controlli di primo e secondo livello, nonché dei soggetti che svolgono funzioni di controllo accentrato

Il Modello organizzativo adottato prevede inoltre un'interazione attiva e sistematica, tramite le schede di reporting, tra l'Ufficio Risk Management e le Unità Organizzative di 1° e 2° livello, finalizzata all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'esame approfondito dei processi aziendali ha comunque permesso di delineare un quadro d'insieme sostanzialmente positivo, risultando la Banca già dotata della maggior parte dei controlli ritenuti necessari.

In stretta sintonia con il progetto descritto si inserisce quello relativo al citato potenziamento dei Controlli a Distanza. La Banca, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno score. L'intento del progetto è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalie ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione effettua l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente tramite l'alimentazione periodica di un database strutturato in linea con quanto indicato dall'Osservatorio Italiano delle Perdite Operative (D.I.P.O.), dal quale risulta l'entità scarsamente significativa delle stesse.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati sulla base di una delibera del Consiglio di Amministrazione ad alcuni referenti aziendali che per competenza e ruolo organizzativo presiedono le informazioni utili al popolamento del database.

L'output finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di business di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa redatto dalla Banca a partire dal 2006 e rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni, integrate dalla normativa Banca d'Italia che ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici della Banca, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica ma all'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La "continuità operativa del business" è l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente l'azienda.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di Disaster Recovery che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;

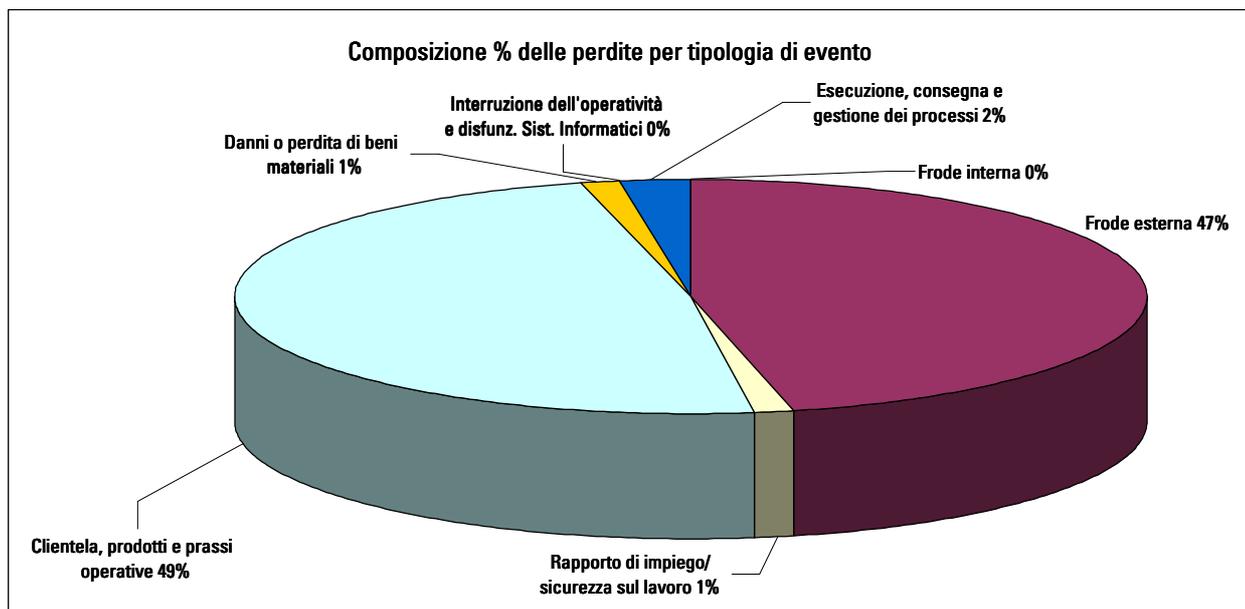
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

I dati relativi al 2010 evidenziano un tendenziale aumento rispetto al 2009 sia delle perdite per frodi ed eventi criminosi, peraltro oggetto di copertura assicurativa, sia di quelle dovute a transazioni su controversie con la clientela, in larga parte già previste a bilancio ed oggetto di appositi accantonamenti.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è in corso un'azione di perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.



Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori

Relativamente ai rischi operativi, negli ultimi anni particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei default a livello nazionale e internazionale dei corporate bond, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

In particolare è stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i bond coinvolti nei default Argentina, Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria.

Relativamente ai titoli argentini la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha aderito alla TFA (Task Force Argentina), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Con riferimento agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la Task Force Argentina (TFA), associazione promossa dal sistema bancario italiano, il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (International Center for the Settlement of the Investment Disputes), organizzazione facente capo alla World Bank che svolge funzioni di conciliatore o di arbitro nelle dispute relative ad investimenti fra Stati e investitori privati esteri in applicazione di trattati bilaterali esistenti tra i Paesi interessati, la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei default dei bond, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le richieste di rimborso presentate.

A fronte dei rischi connessi agli esiti delle controversie pendenti, è stato effettuato un apposito stanziamento al fondo rischi ed oneri.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

L'Organismo di Vigilanza, istituito nell'anno 2004 ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e composto da un Amministratore, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio Auditing Interno e dal Responsabile del Servizio Compliance, Legale e Segreteria, nell'anno 2010 ha continuato con regolarità l'attività di verifica. Non sono state rilevate, allo stato attuale, criticità degne di nota.

L'Organismo di Vigilanza si è inoltre attivato per integrare il Modello Organizzativo adottato dalla Banca al fine di recepire le nuove previsioni normative introdotte in materia di reati connessi ai delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria ed il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, induzione a non render o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza dei dati - Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla nostra banca. L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi eventualmente utilizzati, è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Come previsto dal D.Lgs 196/03, si provvede all'annuale aggiornamento, sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del Documento Programmatico sulla Sicurezza e del Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca periodicamente valuta l'adeguatezza del Patrimonio inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Patrimonio di Vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, raffrontando lo stesso con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali e monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.10 ammonta a 499.928 mila euro. Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 586.571 mila euro.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2010	Importo 2009
1. Capitale	189.426	189.426
2. Sovrapprezzi di emissione	118.551	118.551
3. Riserve	168.513	145.711
- di utili	168.513	145.711
a) legale	15.116	13.263
b) statutaria	60.936	55.379
c) azioni proprie	1.966	3.075
d) altre	90.495	73.994
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-1.966	-3.075
6. Riserve da valutazione	303	12.862
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.351	6.135
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-22.157	-14.776
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	21.109	21.503
7. Utile (perdita) d'esercizio	25.101	37.051
Totale	499.928	500.526

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	188	4.359	628	285
2. Titoli di capitale	5.522	0	5.522	2
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	272	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	5.710	4.359	6.422	287

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	343	5.520	272	0
2. Variazioni positive	110	2	0	0
2.1 incrementi di fair value	80	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	30	2	0	0
- da deterioramento	0	2	0	0
- da realizzo	30	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	4.624	0	272	0
3.1 Riduzione di fair value	4.269	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
- da realizzo	355	0	272	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-4.171	5.522	0	0

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2010	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop.perdite	altri
Capitale sociale	189.426				
Sovrapprezzi di emissione	118.551	A,B	118.551		
Riserva legale	15.116	B			
Riserve	139.553	A,B,C	139.553		
Riserve di valutazione afs	1.351				4.243
Riserve di valutazione flussi finanziari	- 22.157				
Riserva di riallineamento ex L.342/00 (1)	11.879	A,B	11.879		
Riserva di rivalutazione ex L.342/00	2.138	A,B	2.138		
Riserve di valutaz. fair value sostit. costo	18.970	A,B	18.970		
Utile di esercizio	25.101	A,B,C	20.081		
TOTALE	499.928		311.172		4.243
Quota non distribuibile (2)			58.731		
Quota distribuibile			252.441		

Legenda

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/00, è stata vincolata un' apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente, nel corso degli ultimi tre esercizi sono stati ceduti immobili che ne avevano usufruito per un totale di 149 mila euro.

(2) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art.16 c.1 del D.Lgs. 87/92, agli oneri per sistemazione filiali locate da ammortizzare pari a 3.731 mila euro, al diritto di superficie relativo all' Agenzia Stadio di Asti per 470 mila euro, ad un marchio per 28 mila euro, alle Riserve ex L. 242/2000 ed alla Riserva di valutazione immobili al fair value come sostitutivo del costo, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del codice civile, ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (21.514 mila euro).

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle recenti disposizioni di vigilanza prudenziale emanate alla Banca d'Italia (circolare 263 del dicembre 2005 e circolare 155 - 12° agg.to del febbraio 2008) a seguito della disciplina prudenziale introdotta dal Nuovo Accordo sul Capitale (cd. Basilea 2).

Il Patrimonio di Vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di elementi positivi e negativi che rientrano nel calcolo con limitazioni in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio sono nella piena disponibilità della Banca.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, rettificato dai "filtri prudenziali" ed al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve al netto delle azioni proprie e delle attività immateriali.

Da esso sono stati inoltre dedotti i "filtri prudenziali" costituiti dalle riserve negative sui titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita (1).

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto l'ammontare del Core Tier 1 coincide con il Tier 1 complessivo.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare comprende le riserve da valutazione di attività materiali e di titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita nonché gli strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Da esso sono stati dedotti i "filtri prudenziali" costituiti dal 50% delle riserve da valutazione dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita (1).

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare viene dedotto il 50% ciascuno del valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione e della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

(1) Ai sensi del provvedimento del 18.05.2010 della Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l'opzione per l'approccio simmetrico (ovvero di neutralizzazione piena delle plusvalenze e minusvalenze) nel trattamento adottato ai soli fini prudenziali delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 80 mila euro e di valutazioni negative per 3.521 mila euro

Strumenti ibridi di patrimonializzazione - computabili nel patrimonio supplementare:

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II step up computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0003874036 emissione alla pari)	24.133	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 2,75% 2° anno 2,75% 3° anno 3,00% 4° anno 3,00% 5° anno 3,25% 6° anno 3,25% 7° anno 3,50% 8° anno 3,50% 9° anno 4,00% 10° anno 5,00%	01/07/2005	01/07/2015
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.					

Non sono previste clausole di rimborso anticipato

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 1° luglio 2015. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme rivenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 25.034 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0003875074 emissione alla pari)	4.956	EUR	Euribor 6 mesi	01/07/2005	01/07/2015
			Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.		
<p>Non sono previste clausole di rimborso anticipato.</p> <p>Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 1° luglio 2015. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.</p> <p>Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.</p> <p>Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.</p> <p>L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 4.976 mila.</p>					

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004057623 emissione alla pari)	10.000	EUR	Euribor 6 mesi	15/05/2006	15/05/2016
			Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 novembre e 15 maggio di ogni anno.		
<p>Non sono previste clausole di rimborso anticipato.</p> <p>Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 15 maggio 2016. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.</p> <p>Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.</p> <p>Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione: - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.</p> <p>L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 10.000 mila.</p>					

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II step up computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004116155 emissione alla pari)	9.460	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50%	02/10/2006	02/10/2016
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 aprile e 2 ottobre di ogni anno.					

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 2 ottobre 2016. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 9.631 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II step up computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004168131 emissione alla pari)	14.622	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del:	02/01/2007	02/01/2017
			1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50%		
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.					

Non sono previste clausole di rimborso anticipato

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 2 gennaio 2017. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme provenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 15.018 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004250079 emissione alla pari)	14.888	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15%	16/07/2007	16/07/2017
			Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 16 gennaio e 16 luglio di ogni anno.		

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 16 luglio 2017. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 15.319 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004312804 emissione alla pari)	7.480	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75%	15/01/2008	15/01/2018
			Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.		

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 15 gennaio 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.673 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004312838 emissione alla pari)	7.246	EUR	Euribor 6 mesi	15/01/2008	15/01/2018
			Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.		

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 15 gennaio 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate , per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme rivenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.281 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004327836 emissione alla pari)	7.500	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	15/02/2008	15/02/2018
			Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 agosto e 15 febbraio di ogni anno.		

Non sono previste clausole di rimborso anticipato.

Modalità di rimborso:

in un'unica soluzione, alla pari, il 15 febbraio 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.

Subordinazione del prestito:

in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate , per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme rivenienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite.

L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.644 mila.

	importo (in migliaia di euro)	valuta di denominazione	tasso di interesse	data di emissione	data di scadenza
Prestito obbligazionario upper tier II computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare (COD ISIN IT0004346638 emissione alla pari)	7.500	EUR	interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60%	01/04/2008	01/10/2018
Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 1 ottobre e 1 aprile di ogni anno.					
<p>Non sono previste clausole di rimborso anticipato.</p> <p>Modalità di rimborso: in un'unica soluzione, alla pari, il 1 ottobre 2018. Il rimborso alla scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia.</p> <p>Subordinazione del prestito: in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui, solo dopo che saranno soddisfatti i creditori privilegiati, i creditori chirografari e tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.</p> <p>Clausole di sospensione del diritto alla remunerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, l'emittente può utilizzare le somme ri-venienti dai titoli per fare fronte alle perdite stesse e proseguire con la sua attività; - in caso di andamenti negativi della gestione, l'emittente può sospendere il pagamento degli interessi nella misura neces-saria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. <p>L'importo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2010 "nei titoli in circolazione" è di euro 7.593 mila.</p>					

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Non presente.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	483.979	472.034
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-838	-287
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-838	-287
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	483.141	471.747
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	14.139	14.148
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	469.002	457.599
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	134.523	137.739
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-2.815	-3.211
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-2.815	-3.211
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	131.708	134.528
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	14.139	14.148
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	117.569	120.380
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	586.571	577.979
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	586.571	577.979

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei budgets annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede annualmente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.735.011	6.174.749	4.597.216	4.931.005
1. Metodologia standardizzata	6.680.095	6.124.223	4.160.527	4.520.892
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	54.916	50.526	436.689	410.113
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			342.640	377.515
B.2 Rischi di mercato			32	38
1. Metodologia standard			32	38
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			29.402	28.428
1. Metodo base			29.402	28.428
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			372.074	405.981
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.650.925	5.074.763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,08%	9,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,61%	11,39%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono operazioni di aggregazione.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	3.987
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.443
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	292
c) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	54
d) altri compensi	198

La voce d) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 25 novembre 2010, il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate", in attuazione delle delibere CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e 17389 del 23 giugno 2010, che è stato quindi pubblicato sul sito internet della Banca e nella rete Intranet nella sezione Regolamenti.

Il Regolamento, in vigore a partire dall'esercizio 2011, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Per quanto riguarda l'esercizio 2010 ha trovato ancora applicazione, in ossequio alla normativa vigente, la "Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione che stabilisce i criteri di individuazione, le regole ed i principi di comportamento e la disciplina di approvazione delle operazioni rilevanti ai fini della procedura.

Stabilisce inoltre ruoli e responsabilità dei diversi soggetti aziendali coinvolti nello svolgimento delle diverse attività necessarie.

In particolare, in ottemperanza ai criteri stabiliti dallo IAS 24, la Procedura definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile, ovvero società controllante, società controllate, fondo di previdenza, dirigenti strategici, stretti familiari dei dirigenti strategici e relative posizioni partecipative significative.

La Procedura disciplina anche le modalità di approvazione delle operazioni rilevanti indicando le cautele istruttorie che devono essere osservate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni.

Sono considerate parti correlate:

a) La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

b) Le Società controllate:

- Immobiliare Maristella S.r.l.

- Società Astigiana Riscossione Tributi SART S.p.A. in liquidazione

- Siga S.r.l. in liquidazione

c) I Dirigenti con responsabilità strategiche della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ovvero:

i componenti il Consiglio d'Amministrazione (*)

i componenti il Collegio Sindacale (compresi i Sindaci Supplenti) (*)

il Direttore Generale (*)

i Responsabili delle Direzioni e dei Servizi Centrali (*)

d) Le altre parti correlate, ovvero:

gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari (**)

gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, i loro stretti familiari, le società collegate o controllate dai medesimi e/o dai loro stretti familiari (**)

e) Il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (di seguito F.I.P.)

Le operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2010 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMMISSIONI	INTERESSI PASSIVI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	0	18.154	0	0	0	49	0
Società Controllate	1.441	250	204	0	15	0	121
Esponenti (*)	2.267	465	66	0	46	3	0
Altri parti correlate (**)	29.491	29.964	9.345	9.461	887	126	1.311
F.I.P.	0	1.480	0	0	0	17	189
TOTALE	33.199	50.313	9.615	9.461	948	195	1.621

L'importo di 1.441 mila euro di cui alle società controllate risulta così composto:

- crediti verso l' Immobiliare Maristella S.r.l. per 1.250 mila euro per apertura di credito in conto corrente;

- crediti verso la SART S.p.A. 3 mila euro per apertura di credito in conto corrente;

- crediti lordi verso la S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione per complessivi 408 mila euro, di cui crediti in sofferenza per 237 mila euro, sui quali sono state effettuate rettifiche di valore per 49 mila euro e crediti in sofferenza per interessi interamente svalutati per 171 mila euro.

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie parti correlate sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si informa che nel corso dell'esercizio 2010 sono stati pagati complessivamente 144 mila euro comprensivi di spese ed IVA alla società PricewaterhouseCoopers SpA di cui 98 mila euro relativi all'attività di revisione contabile e all'attività di controllo di cui all'art. 2409-ter del Codice Civile lettere a), b) e c) e 46 mila euro relativi ai servizi professionali svolti in occasione dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, basandosi sul sistema di reporting interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

La Banca opera svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta nè articolazioni di segmento nè divisionalizzazioni.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela retail che corporate inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- Investment Banking: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario;
- Corporate Center: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento della Banca.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

VOCI DELL'ATTIVO		2010	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.212	17.070	20.142	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	645.775	0	645.775	0
60	Crediti verso banche	189.590	0	189.590	0
70	Crediti verso clientela	4.919.217	4.908.153	10.951	113
100	Partecipazioni	4.075	0	299	3.776

VOCI DEL PASSIVO		2010	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
10	Debiti verso banche	505.624	0	505.624	0
20	Debiti verso clientela	2.415.492	2.257.705	157.684	103
30	Titoli in circolazione	1.724.973	1.724.973	0	0
40	Passività finanziarie di negoziazione	25.291	10.137	15.154	0
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	777.791	777.791	0	0
60	Derivati di copertura	34.731	34.731	0	0

VOCI DELL'ATTIVO		2009	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.406	14.903	17.503	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.808	0	294.808	0
60	Crediti verso banche	213.137	0	213.137	0
70	Crediti verso clientela	4.726.723	4.726.527	40	156
100	Partecipazioni	4.094	0	318	3.776

VOCI DEL PASSIVO		2009	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
10	Debiti verso banche	336.572	0	336.572	0
20	Debiti verso clientela	2.106.353	1.905.841	200.416	96
30	Titoli in circolazione	1.879.938	1.879.938	0	0
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.692	5.197	12.495	0
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	540.135	540.135	0	0
60	Derivati di copertura	24.101	24.101	0	0

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO		2010	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
+	Margine di intermediazione netto (1)	157.568	149.811	6.326	1.431
-	Costi operativi (2)	(114.457)	(90.306)	(1.940)	(22.211)
=	Risultato lordo di gestione	43.112	59.506	4.386	(20.780)
-/+	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(519)	(453)	(2)	(64)
-/+	Utili/Perdite delle partecipazioni	(18)	0	0	(18)
-/+	Utili/Perdite da cessione di investimenti	102	0	0	102
Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte		42.676	59.053	4.384	(20.761)

CONTO ECONOMICO		2009	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
+	Margine di intermediazione netto (1)	173.263	158.351	13.803	1.109
-	Costi operativi (2)	(109.592)	(89.040)	(831)	(19.721)
=	Risultato lordo di gestione	63.671	69.310	12.972	(18.611)
-/+	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.185)	(1.107)	(2)	(76)
-/+	Utili/Perdite delle partecipazioni	11	0	0	11
-/+	Utili/Perdite da cessione di investimenti	4	0	0	4
Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte		62.501	68.203	12.970	(18.672)

(1) Ricomprende le voci di conto economico 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 100 - 110 - 130 - 190

(2) Ricomprende le voci di conto economico 150 - 170 - 180

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2010 RAFFRONTATO AL 2009		2010/2009	Banca Commerciale	Investment Banking	Corporate Center
+	Margine di intermediazione netto (1)	(15.695)	(8.540)	(7.477)	322
-	Costi operativi (2)	(4.865)	(1.266)	(1.109)	(2.490)
=	Risultato lordo di gestione	(20.559)	(9.804)	(8.586)	(2.169)
-/+	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	666	654	0	12
-/+	Utili/Perdite delle partecipazioni	(29)	0	0	(29)
-/+	Utili/Perdite da cessione di investimenti	98	0	0	98
Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte		(19.825)	(9.150)	(8.586)	(2.089)



BILANCIO 2010

ALLEGATI

RACCORDO DELLE RICLASSIFICHE APPORTATE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 2009

CONTO ECONOMICO			
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	DATI DA BILANCIO 2009 APPROVATO	IMPORTI RICLASSIFICATI	DATI DA BILANCIO 2009 RICLASSIFICATO
130 Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(37.091.399)	11.018	(37.102.418)
a) crediti	(36.608.430)	0	(36.608.430)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(178.816)	0	(178.816)
d) altre operazioni finanziarie	(304.153)	11.018	(315.172)
150 Spese amministrative:	(111.621.339)	0	(111.621.339)
a) spese per il personale	(66.311.376)	1.707.594	(68.018.970)
b) altre spese amministrative	(45.309.963)	(1.707.594)	(43.602.369)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	11.018	11.018

La riclassifica delle voci 150 a) e b) è stata effettuata in conformità alle istruzioni di cui al punto 6 della lettera roneata della Banca d'Italia n. 0142023/11 del 16/02/2011 avente per oggetto "Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza".

La riclassifica dalla voce 130 alla voce 210 è stata effettuata al fine di meglio evidenziare la natura della voce.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di novembre 2009.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	31.388 31.388	30.919 30.919
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i> <i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	682.987 37.212 0 645.775	327.214 32.406 0 294.808
Crediti verso banche	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	189.590 189.590	213.137 213.137
Crediti verso clientela	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	4.919.217 4.919.217	4.726.723 4.726.723
Partecipazioni	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	4.075 4.075	4.094 4.094
Attività materiali	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	98.102 98.102	99.137 99.137
Attività immateriali	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	963 963	946 946
Attività fiscali	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	29.824 29.824	9.993 9.993
Altre attività	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	161.560 161.560	101.424 101.424
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	6.117.706	5.513.587

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	505.624 505.624	336.572 336.572
Debiti verso clientela	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.415.492 2.415.492	2.106.353 2.106.353
Titoli in circolazione	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	1.724.973 1.724.973	1.879.938 1.879.938
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	25.291 25.291	17.693 17.693
Passività finanziarie valutate al fair value	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	777.791 777.791	540.135 540.135
Derivati di copertura	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	34.731 34.731	24.101 24.101
Passività fiscali	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	0 0	433 433
Altre passività	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	115.778 115.778	88.639 88.639
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i> <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	18.098 13.520 4.578	19.197 14.288 4.909
Patrimonio netto	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i> <i>Voce 160 - Riserve</i> <i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i> <i>Voce 180 - Capitale sociale</i> <i>Voce 190 - Azioni proprie</i> <i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	499.928 302 168.514 118.551 189.426 -1.966 25.101	500.526 12.861 145.711 118.552 189.426 -3.075 37.051
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.117.706	5.513.587

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2010	31.12.2009
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	197.183	239.889
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-72.626	-88.100
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-2.149	-883
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive messa a disposizione delle somme a clientela</i>	13.815	7.824
Margine di interesse ante rettifiche		136.223	158.730
Rettifiche nette di valore su crediti	<i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	-24.830	-36.608
		-24.830	-36.608
Margine di interesse		111.393	122.122
Commissioni nette	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	39.643	39.520
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	58.083	50.912
	<i>- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive messa a disposizione delle somme a clientela</i>	-865	-680
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-13.815	-7.824
		-3.760	-2.888
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	1.480	5.532
	<i>- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-3.101	988
	<i>Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.149	883
	<i>Voce 100 d) - Passività finanziarie</i>	1.460	1.844
	<i>Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	359	509
	<i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i>	-64	-179
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-45	-315
		722	1.802
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	632	2.372
Altri oneri / proventi di gestione di gestione	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	4.420	3.717
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi)</i>	11.456	10.948
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	1.681	1.663
		-8.717	-8.894
Margine di intermediazione netto		157.568	173.263
Costi operativi		-114.457	-109.582
Spese per il personale	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-69.573	-68.019
		-69.573	-68.019
Altre spese amministrative	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-37.136	-34.081
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-46.634	-43.602
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	8.717	8.895
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-84	-54
		865	680
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali	<i>Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-7.748	-7.492
	<i>Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-5.839	-5.608
	<i>Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-312	-275
		-1.597	-1.609
Risultato lordo di gestione		43.111	63.671
Accantonamenti a Fondi del Passivo	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-519	-1.185
		-519	-1.185
Altri proventi/oneri non ricorrenti	<i>Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	84	15
	<i>Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	-18	11
		102	4
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		42.676	62.501
Imposte	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-17.575	-25.450
		-17.575	-25.450
Utile dell'operatività corrente		25.101	37.051
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	<i>Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	25.101	37.051

ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE AL 31/12/2010 AI SENSI ART. 10 LEGGE 19 MARZO 1983 N. 72

	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Rivalutazione L. 218/90	Rivalutazione L. 342/2000	TOTALE
Immobili e terreni	612.963,07	1.349.730,83	5.044.850,48	15.621.840,67	1.512.448,00	24.141.833,05
Mobili	0	153.972,33	0	874.838,65	0	1.028.810,98
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	28.181.858,00	0	28.181.858,00
TOTALE	612.963,07	1.503.703,16	5.044.850,48	44.678.537,32	1.512.448,00	53.352.502,03

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2010

Descrizione	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2010	2009	2010	2009	
Società controllate:					
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000% (1)
- S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A in Liquidazione	514.128	514.128	299.111	317.443	99,560% (1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,000% (1)
			4.075.369,14	4.093.701,14	
Altri investimenti partecipativi:					
- AEDES S.p.A.	874.985	874.985	628.307	688.209	0,308% (2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.r.l.	3.640	3.640	13.071	12.767	7,000% (2)
- Ascomfidi Piemonte Soc. coop.	1.000.008	-	1.000.000	-	19,37% (2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.063	5.063	5.063	5.063	11,250% (2)
- Banca d'Italia	1.456	1.456	27.978.621	27.978.621	0,933% (2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.958	4.958	4.958	4.958	15,75% (2)
- Cedacri S.p.A.	818.000	818.000	8.998.000	8.998.000	6,49% (2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,00% (2)
- Centro Factoring S.p.A.	27.896	27.896	38.808	38.808	0,111% (2)
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	854.600	750.000	1.469.566	1.086.696	9,76% (2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare Spa in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,000% (2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.p.a.	98.127	98.127	119.124	119.124	0,50% (2)
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	511.562	511.562	643.242	643.242	0,58% (2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	317.572	317.572	593.340	593.340	0,78% (2)
- Leader Asti - Le colline della qualità S.c.r.l.	357	357	-	259	0,00% (2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	1	1	0	0	0,00% (2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,000% (2)
- Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.	401.500	401.500	3.679.650	3.679.650	5,00% (2)
- SIA - SSB S.p.A.	6.795	6.795	3.018	3.018	0,031% (2)
- SI.TE.BA. - Sistemi Telematici Bancari S.p.A	3.214	3.214	3.192	3.192	0,124% (2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	500	500	3.709	3.709	0,004% (2)
TOTALI			45.181.669,46	43.858.657	

(1) voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni"

(2) ricomprese nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.

**CON SEDE IN ASTI – PIAZZA LIBERTA' 23
CAPITALE SOCIALE € 2.000.000
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE
DI ASTI AL N. 00218600054**

Partita IVA / C.F. 00218600054

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2010**

IMMOBILIARE MARISTELLA SRL

Sede in Asti - Piazza Libertà 23

Capitale sociale € 2.000.000 i.v.

P.IVA / C.F. 00218600054

Iscritta al Registro delle Imprese di Asti

Spocietà interam.controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al n. 00218600054

Bilancio al 31/12/10

STATO PATRIMONIALE	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali (Ammortamenti)	-	-
II. Materiali (Fondi Ammortamento)	3.217.031 -505.338 2.711.694	3.199.410 -469.036 2.730.374
III. Finanziarie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.711.694	2.730.374
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.792.707	1.779.129
II. Crediti _ di cui oltre 12 mesi	205.442 -	233.373 -
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV. Disponibilità liquide	-	-
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.998.149	2.012.502
D) RATEI E RISCONTI	12.250	12.250
TOTALE RATEI E RISCONTI	12.250	12.250
TOTALE ATTIVO	4.722.093	4.755.126
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000

II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Riserva per azioni in portafoglio	-	-
VII. Altre riserve Riserva straordinaria	-	-
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	374.395	396.801
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-35.812	-22.406
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.795.499	2.831.311
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	380.240	398.980
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	-	-
D) DEBITI _ di cui oltre 12 mesi	1.546.354	1.524.835
E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	4.722.093	4.755.126
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.152	100.073
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	13.578	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-

5) Altri ricavi:			
_ vari		310	515
_ contributi in conto esercizio		-	-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		117.040	100.588
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-	-
7) Per servizi		91.344	103.603
8) Per godimento di beni di terzi		-	-
9) Per il personale:			
a. Salari e stipendi		-	-
b. Oneri sociali		-	-
c. Trattamento di fine rapporto		-	-
d. Trattamento di quiescenza e simili		-	-
e. Altri costi		-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a. Ammort. delle immob. immateriali		-	-
b. Ammort. delle immob. materiali		36.302	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.		-	-
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		-	-
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce		-	-
12) Accantonamenti per rischi		-	-
13) Altri accantonamenti		-	-
14) Oneri diversi di gestione		18.693	14.118
TOTALE COSTI DELLA PRODUZ.		146.339	154.023
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-29.299	-53.435
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni:			
_ da imprese controllate		-	-
_ da imprese collegate		-	-
_ altri		-	-

16) Altri proventi finanziari:				
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:				
_ da imprese controllate		-	-	
_ da imprese collegate		-	-	
_ da controllanti		-	-	
_ altri		-	-	
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.		-	-	
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante		-	-	
d. proventi diversi dai precedenti:				
_ da imprese controllate		-	-	
_ da imprese collegate		-	-	
_ da controllanti		-	-	
_ altri		-	-	
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
_ da imprese controllate		-	-	
_ da imprese collegate		-	-	
_ da controllanti		-	-	
_ altri		14.539	3.140	
17 bis) Utili e perdite su cambi		-	-	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17)		-14.539	-3.140	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:				
a. di partecipazioni		-	-	
b. di immobilizzazioni finanziarie		-	-	
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante		-	-	
19) Svalutazioni:				
a. di partecipazioni		-	-	
b. di immobilizzazioni finanziarie		-	-	
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante		-	-	
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)		-	-	
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.				
20) Proventi:				
_ plusvalenze da alienazioni		-	-	
_ varie		502	-	
21) Oneri:				
_ minusvalenze da alienazioni		-	-	
_ imposte esercizi precedenti		-	-	
_ varie		3	-	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)		499	-	

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)		-43.339	-56.574	
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		7.527	34.168	
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		-35.812	-22.406	
Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.				

IMMOBILIARE MARISTELLA SRL

Sede in Asti - Piazza Libertà n. 23

Capitale sociale Euro 2.000.000 i.v.

P.IVA /C.F. 00218600054

Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054.

Società interamente controllata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/10.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 c. 1 del Codice Civile, predisposto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli artt. 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo i principi stabiliti dall'art. 2423 bis comma 1 del Codice Civile e nel rispetto dei criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

1. CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO E NELLE RETTIFICHE DI VALORE.

A) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli impianti, i mobili, gli arredi e i terreni sono contabilizzati al costo di acquisto; i fabbricati sono valutati al costo di acquisto e/o di costruzione. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in quote costanti sulla base di aliquote che tengano conto della residua possibilità di utilizzo dei beni.

B) CREDITI

Sono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

C) RIMANENZE FINALI IMMOBILIARI

Sono iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione includendo anche gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

D) RATEI E RISCONTI

La voce comprende la quota di costi e ricavi di pertinenza dell'esercizio in chiusura con manifestazione pluriennale, al fine di ottemperare al principio della competenza temporale.

2. MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni materiali

Sono costituite da impianti, mobili ed arredi, dall'immobile e dall'area agricola in Peschiera Borromeo. Gli impianti, i mobili e gli arredi sono interamente ammortizzati.

Il valore al 31/12/10 delle immobilizzazioni materiali è evidenziato nella successiva tabella:

Tab. 1 - VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOB. MATERIALI	TERRENI AGRIC.	FABBRICATI	IMPIANTI	MOBILI E ARRED.	TOTALE
Saldo al 31/12/09	1.966.697	763.677	0	0	2.730.374
Acquisti / Costi increment.	17.622	0	0	0	17.622
Cessioni	0	0	0	0	0
Ammort. dell'eser.	0	36.302	0	0	36.302
Saldo al 31/12/10	1.984.319	727.375	0	0	2.711.694

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio a valori netti cioè al netto dei fondi ammortamento. Gli ammortamenti relativi all'esercizio in chiusura ammontano a Euro 36.302.

Per il fabbricato F5 sito nel comune di peschiera Borromeo, nel 2008 è stata eseguita la rivalutazione ai sensi dell'art. 15 del D.L. 185/2008 per allineare il valore di bilancio al valore di mercato. La rivalutazione è stata anche fiscalmente affrancata attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% della rivalutazione. Il saldo attivo della rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva è stato appostato in una riserva di patrimonio netto.

3. VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO.

Rimanenze finali

Tab. 2 - VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE RIMANENZE

DESCRIZIONE	VALORI AL 31/12/09	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORI AL 31/12/10
Fabb.via Turati/ C.Marx	102.628	0	0	102.628
Immobile in Chivasso	161.123	0	0	161.123
Area AP	60.227	540	0	60.767
Area F1-3/H/1	221.146	1.981	0	223.127
Area F1-3/H/2/1	206.583	1.851	0	208.434
Area F1-3/H/2/2	1.027.422	9.206	0	1.036.628
Totale	1.779.129	13.578	0	1.792.707

L'incremento del valore delle rimanenze è dovuto all'imputazione pro quota di costi per prestazioni professionali sostenuti la valorizzazione delle aree.

Crediti

Sono passati da Euro 233.373 a Euro 205.442 con una variazione in diminuzione di Euro 27.931 rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende:

- crediti verso l'Erario per IRES ed IRAP pari a Euro 137.698;
- fatture da emettere per affitti attivi e varie Euro 43.910;
- attività per imposte anticipate per Euro 12.556;
- crediti v/erario per IVA per Euro 10.689;
- crediti verso clienti e altri crediti per Euro 589.

Tab. 3 - CREDITI - SUDDIVISIONE DEL SALDO SECONDO SCADENZE

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Verso clienti	280	0	0	280
Verso controllanti	0	0	0	0
Verso altri	205.162	0	0	205.162
Totale	205.442	0	0	205.442

Debiti

Sono passati da Euro 1.524.835 a Euro 1.546.354 con una variazione in aumento di Euro 21.519.

La voce comprende:

- saldo a debito del c/c presso la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per Euro 1.250.806;
- debito verso la Veco srl per l'anticipo sulla cessione della cava Euro 206.583;
- debiti v/clienti per caparra di Euro 50.000 relativa all'area edificabile nel Comune di Peschiera Borromeo;
- debiti v/fornitori, fatture da ricevere per servizi per Euro 20.896;
- debiti verso gli amministratori per il compenso relativo al 2010 Euro 10.329;
- e altri debiti per Euro 4.405;
- ritenute Irpef relative al mese di dicembre da versare a gennaio 2010 per Euro 3.335.

Tab.4 - DEBITI - SUDDIVISIONE DEL SALDO SECONDO SCADENZE

DESCRIZIONE	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
Debito V/CRAT c/c	1.250.806	0	0	1.250.806
Debito v/Veco srl	206.583	0	0	206.583
Debiti v/clienti per caparre	50.000	0	0	50.000
Debiti v/fornitori	20.896	0	0	20.896
Debiti v/amministratori	10.329	0	0	10.329
Altri debiti	4.405	0	0	4.405
Debiti v/erario per ritenute	3.335	0	0	3.335
Totale	1.546.354	0	0	1.546.354

4. COMPOSIZIONE DELLA VOCE RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI, DELLA VOCE FONDI PER RISCHI ED ONERI, DELLA VOCE ALTRI FONDI DELLO STATO PATRIMONIALE, NONCHÉ COMPOSIZIONE DELLA VOCE ALTRE RISERVE.

Ratei e risconti attivi e passivi.

I ratei attivi, pari a 12.250 Euro, sono costituiti dalla quota di competenza degli esercizi 2010 e 2009 di affitti attivi per i quali il pagamento avverrà nel corso dell'esercizio 2011.

Fondi per Rischi e Oneri.

La voce Fondi per Rischi ed Oneri è rappresentata dal fondo imposte differite, costituito a fronte della passività fiscale differita derivante dalla rivalutazione civilistica dei beni dell'attivo delle società incorporate, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali e internazionali (IAS 12). L'accantonamento è stato calcolato sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Patrimonio Netto

Tab.5 - VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	31/12/09	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/10
Capitale	2.000.000	0	0	2.000.000
Riserva legale	151.227	0	0	151.227
Riserva di rival.	305.689	0	0	305.689
Ris. Straordinaria	0	0	0	0
Utili a nuovo	396.801	0	22.406	374.395
Utile/ Perdita d'es.	(22.406)	(35.812)	(22.406)	(35.812)
Totale	2.831.311	(35.812)	0	2.795.499

Tab.6 – ANALISI VOCI DI PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIB.DI UTILIZZAZI ONE	QUOTA DISTRIB.	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
					A COPERTURA PERDITE	ALTRE UTILIZZI
Capitale	2.000.000					
Riserva legale	151.227	Ru B	151.227	151.227	0	0
Riserva di rivalut.	305.689	Ru B	0	0		
Ris. Straordinaria	0	Ru A/B/C	0	0	0	0
Utili a nuovo	374.395				248.918	1.000.000
Utile/ Perdita d'es.	(34.594)	A/B/C				

Legenda:

A: aumento di capitale B: copertura perdite C: distribuzione ai soci

Ru: riserva di utili Rc: riserva di capitale

5. COMPOSIZIONE DELLA VOCE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI.

La voce ricavi delle vendite e delle prestazioni ricomprende gli affitti attivi, derivanti dalla locazione del fabbricato, dei terreni e delle aree agricole di Peschiera Borromeo.

6. COMPOSIZIONE DELLA VOCE COSTI DELLA PRODUZIONE.

I costi per servizi ammontano a Euro 91.344, di cui spese di amministrazione per Euro 63.167 e costi per consulenze professionali per Euro 19.021.

Le spese di amministrazione sono costituite dai compensi agli amministratori e al collegio sindacale.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono Euro 36.302 e sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo.

Gli Impianti, i Mobili e gli Arredi sono stati totalmente ammortizzati, mentre l'Immobile è in corso d'ammortamento con aliquota del 3%.

Gli oneri diversi di gestione ammontano a Euro 18.693.

7. COMPOSIZIONE DELLA VOCE PROVENTI E INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI.

La voce comprende gli interessi passivi liquidati sul c/c bancario per Euro 14.539.

9. COMPOSIZIONE DELLA VOCE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO.

In osservanza del principio contabile n. 25, elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, sono state rilevate le imposte anticipate, cioè esigibili nell'esercizio in corso ma di competenza futura, e le imposte differite, cioè di competenza del presente esercizio ma esigibili in esercizi futuri.

Imposte differite.

Il fondo imposte differite, peraltro già costituito durante l'esercizio 1998, accoglie l'onere fiscale per Ires e Irap sulle plusvalenze che si origineranno dalla vendita di beni rivalutati in sospensione d'imposta.

TAB. 7 - COMPOSIZIONE DELLE VOCI FONDO IMPOSTE DIFFERITE

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	
Importo iniziale	398.980
Imposte differite sorte nell'esercizio	0
Altri aumenti	0
Imposte differite annullate nell'esercizio	-18.740
Altre diminuzioni	0
Importo finale	380.240

Imposte anticipate

La voce attività per imposte anticipate di Euro 12.556 accoglie il credito originato dalla differenza negativa tra reddito civilistico e reddito fiscale per spese di rappresentanza e acconti su prestazioni professionali deducibili fiscalmente in esercizi successivi a quello in cui sono state imputate al conto economico civilistico e per gli ammortamenti non fiscalmente deducibili fino al 2013 sulla quota di rivalutazione dell'immobile F5.

Tab. 8 - COMPOSIZIONE DELLA VOCE ATTIVITÀ' PER IMPOSTE ANTICIPATE

ATTIVITÀ' PER IMPOSTE ANTICIPATE	
Importo iniziale	19.881
Imposte anticipate sorte nell'esercizio	3.167
Altri aumenti	0
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10.492
Altre diminuzioni	0
Importo finale	12.556

Tab. 9 - COMPOSIZIONE DELLA VOCE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Imposte correnti		-3.888
Variazione delle imposte anticipate		-7.325
Variazione delle imposte differite		18.740
Imposte sul reddito d'esercizio		7.527

10. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO. – art 2497 bis codice Civile.

La Immobiliare Maristella srl è soggetta alla direzione e coordinamento della società controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. che detiene il 100% del capitale sociale. Ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c. si fornisce un prospetto riepilogativo dei dati essenziali della società controllante così

come risultante dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2009 (in migliaia di Euro).

Tab. 10 - DATI DI BILANCIO SOCIETA' CONTROLLANTE

STATO PATRIMONIALE	2009
ATTIVO	
Attività finanziarie	327.214
Crediti v/clientela e banche	4.939.860
Partecipazioni	4.094
Attività materiali e immateriali	100.082
Altre attività	142.337
Totale	5.513.587

PASSIVO	2009
Capitale Netto	500.526
Fondi per Rischi e Oneri	19.197
Debiti v/clientela e banche	2.442.926
Passività finanziarie e Titoli	2.461.866
Altre passività	89.072
Totale	5.513.587

CONTO ECONOMICO	2009
Margine di interesse	151.789
Margine di intermediazione	207.329
Margine di gestione	170.237
Utile d'esercizio	37.051

11. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.

La società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., esercitando il controllo della società, è parte correlata della stessa; pertanto si forniscono le seguenti informazioni, richieste dal n.22 bis dell'art. 2427 del Codice Civile.

La società Immobiliare Maristella S.r.l. ha realizzato e ricevuto nel corso dell'esercizio prestazioni di servizi i cui effetti a conto economico e stato patrimoniale sono riportati nella tabella sottostante.

Tab. 11 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

	TOTALE VOCE DI BILANCIO	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
Debiti	1.546.354	1.261.136	81,56%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.152	50.652	49,10%
Costi per servizi	91.344	6.133	67,14%
Interessi passivi su c/c bancario	14.539	14.539	100,00%

**12. DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003 N. 196
CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.**

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali, Allegato B – Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza (artt. Da 33 a 36 del codice) – punto 26, poichè le strutture ed i mezzi atti a gestire i dati personali (compresi gli strumenti elettronici) sono di proprietà esclusiva della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ed essendo il personale preposto alla gestione dipendente della stessa, le misure minime di sicurezza a garanzia di un corretto trattamento dei dati personali, sono garantite dal Documento programmatico sulla sicurezza dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. stessa già adottato e costantemente aggiornato nei termini di legge.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.

Società Unipersonale

Sede legale: 14100 Asti – Piazza Libertà 23

Capitale sociale: Euro 2.000.000 Int.Versato

Registro Imprese C.C.I.A.A. di Asti: 00218600054

Codice Fiscale:00218600054

Direzione e controllo C.R. Asti SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO

chiuso al 31.12.2010

ai sensi art. 2409-ter primo comma lettera c del C.C.

Signori soci,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2010 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale.

Trovandosi la società nelle condizioni previste dall'art. 2435 bis - 4° comma Codice Civile e non ricorrendo i presupposti di cui ai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 C.C. non è stata redatta la Relazione della Gestione.

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti Principi Contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove necessario, ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.C. International Accounting Commitee.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale, evidenzia una perdita di esercizio pari a 35.812 euro; lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, che presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, si compendiano in sintesi nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE (unità di euro)

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	2.711.694	PATRIMONIO NETTO	2.795.499
ATTIVO CIRCOLANTE	1.998.149	FONDI per RISCHI E ONERI	380.240
		TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO	---
		DEBITI	1.546.354
RATEI e RISCOINTI	12.250	RATEI e RISCOINTI	---
TOTALE ATTIVO	4.722.093	TOTALE PASSIVO E NETTO	4.722.093

CONTO ECONOMICO (unità di euro)

VALORE DELLA PRODUZIONE	117.040
COSTI DELLA PRODUZIONE	146.339
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	-29.299
ONERI E PROVENTI FINANZIARI	-14.539
PROVENTI STRAORDINARI	499
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-43.339
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	7.527
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-35.812

Per quanto riguarda la nostra attività di vigilanza nel corso dell'esercizio e i controlli svolti su tale bilancio ai sensi dell'art. 2403 c.c. Vi diamo atto di quanto segue:

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare Vi diamo atto di quanto segue relativamente all'attività di controllo svolta.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.
- Abbiamo inoltre chiesto agli amministratori motivi sull'andamento delle operazioni sociali e su determinati affari ai sensi dell'art. 2403-bis del Codice Civile.
- Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle riforme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo vigilato sull'impostazione data al bilancio e sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire né, per quanto a nostra conoscenza, gli

Amministratori, nella redazione del bilancio, hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, C.C.

- Abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.
- Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della società Immobiliare Maristella S.r.l. chiuso il 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'Organo Amministrativo della società Immobiliare Maristella S.r.l.
- Per il fabbricato F5 sito nel comune di Peschiera Borromeo, nel 2008 é stata eseguita la rivalutazione ai sensi dell'art. 15 del D.L. 185/2008 per allineare il valore di bilancio al valore di mercato. La rivalutazione è stata anche fiscalmente affrancata attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% della rivalutazione. Il saldo attivo di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva è stato appostato in una riserva di patrimonio netto. Il Collegio Sindacale attesta che l'importo dell'immobile rivalutato non eccede il limite di valore massimo realizzabile nel mercato.

Il nostro esame ha avuto come riferimento gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, il controllo contabile sul bilancio d'esercizio è stato svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se lo stesso risulti, nel suo complesso, attendibile.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio, il bilancio, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale - finanziaria e il risultato economico della società Immobiliare Maristella S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

In base a quanto sopra evidenziato, considerate anche le risultanze dell'attività svolta ai fini del controllo sul bilancio, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, così come redatto dagli Amministratori.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il Bilancio al 31.12.2010 nelle risultanze presentate.

Asti, 24 febbraio 2011

Il Collegio Sindacale
(Dott. Franca Serra)

(Rag. Marisa Caracciolo)

(Dott. Ezio Fassio)

SIGA
S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

CON SEDE IN ASTI – PIAZZA ALFIERI N.11
CAPITALE SOCIALE € 10.200,00 interamente versato
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ASTI
Codice Fiscale 00189810054
R.E.A. di Asti n. 58807
P.IVA: 00264890054

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2010

S.I.G.A. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede in ASTI - via PIAZZA ALFIERI , 11

Capitale Sociale versato Euro 10.200,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ASTI

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 00189810054

Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

Bilancio al 31/12/2010

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
Valore lordo	258.600	245.897
Totale immobilizzazioni materiali (II)	258.600	245.897
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	258.600	245.897
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>		
Totale rimanenze (I)	0	0
<i>II - Crediti</i>		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.566	3.550
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti (II)	3.580	3.564

III- Attività finanziarie che non cost. immob.

Tot. attività finanz. che non cost. immob. (III)	0	0
--	---	---

IV - Disponibilità liquide

Totale disponibilità liquide (IV)	8	8
-----------------------------------	---	---

Totale attivo circolante (C)	3.588	3.572
-------------------------------------	--------------	--------------

D) RATEI E RISCONTI

Totale ratei e risconti (D)	0	0
------------------------------------	----------	----------

TOTALE ATTIVO	262.188	249.469
----------------------	----------------	----------------

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Totale altre riserve (VII)	91.535	91.535
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-224.272	-219.060
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) residua	-5.036	-5.212
Totale patrimonio netto (A)	-127.444	-122.408
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Totale fondi per rischi e oneri (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	389.632	371.877
Totale debiti (D)	389.632	371.877

E) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (E)	0	0
TOTALE PASSIVO	262.188	249.469

CONTO ECONOMICO

	31/12/2010	31/12/2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
Totale valore della produzione (A)	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	2.952	2.965
10) ammortamenti e svalutazioni:		
14) Oneri diversi di gestione	2.084	2.247
Totale costi della produzione (B)	5.036	5.212
Differenza tra valore e costi della produz. (A-B)	-5.036	-5.212
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
Totale prov. e oneri finan. (C) (15+16-17+-17-bis)	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:		
Totale delle rettifiche di valore (D) (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	-5.036	-5.212
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-5.036	-5.212

Il Liquidatore:
MOSSINO Massimo

S.I.G.A. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede in ASTI - PIAZZA ALFIERI, 11

Capitale Sociale versato Euro 10.200,00

Registro Imprese di ASTI n. 58807

Partita IVA: 00264890054 - Codice Fiscale: 00189810054

**Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2010
redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 - bis c.c.****Premessa**

Il bilancio chiuso al 31/12/2010, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c.. Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435 - bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si omettono le indicazioni previste dal n.10 dell'art. 2426 e dai numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427, nonché dal n.1) del comma 1 dell'art.2427 - bis del Codice Civile.

Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile.

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale sono specificatamente richiamate.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dall'articolo 2490 del Codice Civile che richiama, in quanto compatibili, gli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza tenendo conto che la società è in liquidazione volontaria dal 4 giugno 1986;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, e con indicazione in forma esplicita degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Le attività per imposte anticipate connesse alle differenze temporanee deducibili ed alle perdite fiscali, in aderenza al principio generale della prudenza, sono state rilevate rispettivamente in presenza di ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui le stesse si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, e di imponibili fiscali futuri che potranno assorbire le perdite riportabili entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni materiali:

Descrizione	Costo storico es. pr.	Rivalutaz. es. pr.	Svalutaz. es. pr.	F.do ammort. es. pr.	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	245.897	0	0	0	245.897
Totali	245.897	0	0	0	245.897

Descrizione	Acquisiz. / Capitalizz.	Alienazioni	Riclassif.(a)/da altre voci	Svalut./Ripr. valore dell'es.	Rivalutazioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Totale rivalutaz. es. corr.	Totale svalutaz. es. corr.	F.do ammort. es. corr.	Valore finale
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	245.897
Totali	0	0	0	0	245.897

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 3.580 (€ 3.564 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Composizione dei crediti dell'attivo circolante:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	F.do svalut. interessi di mora	Valore netto
Tributari - esigibili entro l'es. succ.	2.946	0	0	2.946
Verso Altri - esigibili entro l'es. succ.	620	0	0	620
Verso Altri - esigibili oltre l'es. succ.	14	0	0	14
Totali	3.580	0	0	3.580

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 8 (€ 8 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Denaro e valori in cassa	8	8	0
Totali	8	8	0

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Non vi sono partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Non esistono crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Crediti tributari - Circolante	2.946	0	0	2.946
Verso altri - Circolante	620	14	0	634
Totali	3.566	14	0	3.580

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a € 0 (€ 0 nel precedente esercizio).

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € -127.444 (€ -122.408 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/(Dest. perdita)	Aumenti/Riduzioni di capit.	Altri movimenti	Saldo finale
Capitale	10.200	0	0	0	10.200
Riserva legale	129	0	0	0	129
Altre riserve	91.535	0	0	0	91.535
Utili (perdite) portati a nuovo	-219.060	0	-5.212	0	-224.272
Utile (perdita) dell'esercizio	-5.212	0	0	176	-5.036
Totali	-122.408	0	-5.212	176	-127.444

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Apporti dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	10.200	10.200	0	0
Riserva legale	129	0	0	0
Altre riserve	91.535	0	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-224.272	0	-224.272	0

Descrizione	Liberam.	Distribuibile	Non	Utilizzo per	Altri utilizzi
-------------	----------	---------------	-----	--------------	----------------

	disponibile	con vincoli	distribuibile	copertura perdite	
Capitale	0	0	0	0	0
Riserva legale	0	0	0	129	0
Altre riserve	91.535	0	0	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	0	0

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 0 (€ 0 nel precedente esercizio).

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 389.632 (€ 371.877 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso banche	368.965	386.705	17.740
Debiti verso fornitori	2.912	2.912	0
Altri debiti	0	15	15
Totali	371.877	389.632	17.755

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso banche	386.705	0	0	386.705
Debiti verso fornitori	2.912	0	0	2.912
Altri debiti	15	0	0	15
Totali	389.632	0	0	389.632

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

Descrizione	Deb. non ass. da garanz. reali	Deb. assistiti da garanz. reali	Totale
Debiti verso banche	386.705	0	386.705
Debiti verso fornitori	2.912	0	2.912
Altri debiti	15	0	15
Totali	389.632	0	389.632

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 0 (€ 0 nel

precedente esercizio).

Altre Informazioni

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. con sede in Asti che detiene il 100% del capitale sociale.

Vengono di seguito esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Voci di Bilancio	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. -Anno 2009-
STATO PATRIMONIALE	
<u>ATTIVO</u>	
Attività finanziarie	327.214
Crediti v/clientela e banche	4.939.860
Partecipazioni	4.094
Attività materiali ed immateriali	100.082
Altre attività	142.337
<u>TOTALE ATTIVO</u>	<u>5.513.587</u>
<u>PASSIVO</u>	
Capitale Netto	500.526
Fondi per rischi e oneri	19.197
Debiti v/clientela	2.442.926
Passività finanziarie e titoli	2.461.866
Altre Passività	89.072
<u>TOTALE PASSIVO</u>	<u>5.513.587</u>
CONTO ECONOMICO	
Margine di Interesse	151.789
Margine di Intermediazione	207.329
Margine di Gestione	170.237
<u>Utile d'Esercizio</u>	<u>37.051</u>

Rapporti con parti correlate.

La società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., esercitando il controllo della società, è parte correlata della stessa; pertanto si forniscono le seguenti informazioni, richieste dal n.22 bis dell'art. 2427 del Codice Civile.

La società Siga Srl in liquidazione ha realizzato e ricevuto nel corso dell'esercizio prestazioni di servizi i cui effetti a conto economico e stato patrimoniale sono riportati nella tabella sottostante.

Operazioni con parti correlate

	TOTALE VOCE DI BILANCIO	DI CUI CON PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
Debiti	371.877	368.965	99,21%
Oneri bancari	47	47	100,00%

Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al **31/12/2010** e di voler rinviare la perdita pari ad € -5.036 agli esercizi successivi.

IL LIQUIDATORE
MOSSINO MASSIMO

**SOCIETA' ASTIGIANA RISCOSSIONE TRIBUTI
SART S.p.A. IN LIQUIDAZIONE**

CON SEDE IN ASTI – VIA LEONE GRANDI N.5
CAPITALE SOCIALE Euro 516.400 interamente versato
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE
DI ASTI AL N. 01003800057
SOCIETA' APPARTENENTE AL GRUPPO CREDITIZIO
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2010**

Decreto legislativo 87/92
Provvedimento Banca d'Italia 31/7/1992

SOCIETA' ASTIGIANA RISCOSSIONE TRIBUTI - SART S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE

CON SEDE IN ASTI - VIA LEONE GRANDI N. 5 - CAPITALE SOCIALE euro 516.400 i.v.
 ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ASTI AL N. 01003800057
 SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO CREDITIZIO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010
 Decreto legislativo n. 87/92
 Provvedimento Banca d'Italia 31/7/1992

STATO PATRIMONIALE

	ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
A T T I V O				
10. CASSA E DISPONIBILITÀ	€	25	€	7.381
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI				
a) a vista	€	-	€	0
b) altri crediti	€	-	€	-
	€		€	0
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI				
a) a vista	€	-	€	-
b) altri crediti	€	-	€	-
	€	-	€	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
a) verso contribuenti	€	-	€	-
b) verso enti per ruoli ordinari	€	53.486	€	53.486
<i>di cui: rate anticipate agli enti</i>	€	47.655	€	47.655
c) verso enti per ruoli semplici	€	-	€	-
d) altri verso enti per riscossione tributi	€	41.668	€	41.668
e) verso enti per E.P. e servizio di tesoreria	€	-	€	-
f) verso altri concessionari	€	-	€	-
	€	95.154	€	95.154
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO				
a) di emittenti pubblici	€	-	€	-
b) di enti creditizi	€	250.000	€	250.000
c) di enti finanziari	€	-	€	-
<i>di cui: titoli propri</i>	€	-	€	-
d) di altri emittenti	€	-	€	-
	€	250.000	€	250.000
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	€	-	€	-
70. PARTECIPAZIONI	€	-	€	-
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	€	-	€	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
<i>di cui:</i>				
- costi di impianto	€	-	€	-
- avviamento	€	-	€	-
	€		€	
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
a) terreni e fabbricati	€	-	€	-
b) impianti e macchinari	€	-	€	-
c) mobili e macchine di ufficio	€	-	€	-
d) altri beni	€	-	€	-
e) immobilizzazioni in corso e	€	-	€	-

acconti	€	-	€	-
11O. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO				
<i>di cui: capitale richiamato</i>	€	-	€	-
12O. AZIONI O QUOTE PROPRIE	€	-	€	-
13O. ALTRE ATTIVITÀ				
<i>di cui: c/c postale vincolato</i>	€		€	
	€	101.218	€	99.723
14O. RATEI E RISCONTI ATTIVI				
a) ratei attivi	€	140	€	120
b) risconti attivi	€		€	
	€	140	€	120
TOTALE DELL'ATTIVO	€	446.537	€	452.378
GARANZIE E IMPEGNI				
1O. GARANZIE RILASCIATE	€	-	€	-
2O. IMPEGNI	€	-	€	-
TOTALE A PAREGGIO	€	446.537	€	452.378
P A S S I V O				
1O. DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI				
a) a vista	€	2.740	€	0
b) a termine o con preavviso	€	-	€	-
	€	2.740	€	-
2O. DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI				
a) a vista	€	-	€	-
b) a termine o con preavviso	€	-	€	-
	€	-	€	-
3O. DEBITI VERSO CLIENTELA				
a) verso enti per ruoli ordinari	€	103.288	€	103.288
b) verso enti per ruoli semplici	€	-	€	-
c) altri verso enti per riscossione tributi	€	-	€	-
d) verso enti per E.P. e servizio di tesoreria	€		€	
e) verso enti c/ transitori	€	19.948	€	19.948
f) verso altri concessionari	€	-	€	-
g) verso contribuenti	€		€	
	€	123.236	€	123.236
4O. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI				
a) obbligazioni	€	-	€	-
b) altri titoli	€	-	€	-
	€	-	€	-
5O. ALTRE PASSIVITÀ				
a) debiti verso fornitori	€		€	
b) debiti tributari	€	0	€	172
c) altri debiti	€	16.203	€	6.198
	€	16.203	€	6.370
6O. RATEI E RISCONTI PASSIVI				
a) ratei passivi	€	3.925	€	3.925
b) risconti passivi	€	-	€	-
	€	3.925	€	3.925
7O. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO				

		€	-	€	-
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	a) fondi di quiescenza e per ob- blighi simili	€	-	€	-
	b) fondi imposte e tasse	€	-	€	-
	c) altri fondi	€	-	€	-
		€	-	€	-
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI	€	-	€	-
100.	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	€	-	€	-
110.	PASSIVITÀ SUBORDINATE	€	-	€	-
120.	CAPITALE	€	516.400	€	516.400
130.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	€	-	€	-
140.	RISERVE				
	a) riserva legale	€	57	€	57
	b) riserva per azioni o quote pro- prie	€	-	€	-
	c) riserve statutarie	€	-	€	-
	d) altre riserve	€	1	€	1
		€	58	€	58
150.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	€	-	€	-
160.	PERDITE PORTATE A NUOVO	€	-197.611	€	-208.678
170.	UTILE DELL'ESERCIZIO	€ -	18.414	€	11.067
		€	-18.414	€	11.067
	TOTALE DEL PASSIVO	€	446.537	€	452.378
	GARANZIE E IMPEGNI				
10.	GARANZIE RILASCIATE	€	-	€	-
20.	IMPEGNI	€	-	€	-
	TOTALE A PAREGGIO	€	446.537	€	452.378

CONTO ECONOMICO

COSTI

10.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI				
	<i>di cui: interessi su debiti verso enti creditizi</i>	€	95	€	-
		€	95	€	0
20.	COMMISSIONI PASSIVE				
	a) per servizi esattoriali	€		€	
	b) per altri servizi	€	743	€	108
		€	743	€	108
30.	PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	€	-	€	-
40.	SPESE AMMINISTRATIVE				
	a) spese per il personale di cui:				
	- salari e stipendi	€	-	€	-
	- oneri sociali	€	-	€	-
	- trattamento di fine rapporto	€	-	€	-
	- trattamento di quiescenza e simili	€	-	€	-
		€	-	€	-
	b) spese per servizi professionali	€	18.233	€	15.664
	c) spese per consumi e varie ufficio	€	0	€	11
	d) spese per servizi non professionali	€		€	-

e) spese per godimento di beni di terzi	€	-	€	-
f) imposte indirette e tasse	€	679	€	880
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMM. IMMATERIALI E MATERIALI				
a) ammortamento immob. im-materiali	€	-	€	-
b) ammortamento immob. materiali	€	-	€	-
60. RETTIFICHE A COMPENSI	€	-	€	-
70. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	€	-	€	-
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	€	-	€	-
90. RETT. DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI				
<i>di cui: su crediti per interessi di mora</i>	€	-	€	-
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€	-	€	-
110. ONERI STRAORDINARI	€	0	€	533
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	€	-	€	-
130. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	€	-	€	172
140. UTILE D'ESERCIZIO	€	-	€	11.067
		-----		-----
TOTALE COSTI	€	19.750	€	28.435
		=====		=====

R I C A V I

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
a) su crediti verso clientela	€		€	
b) altri interessi	€	1.336	€	28.419
<i>di cui: su titoli a reddito fisso</i>	€	1.329	€	2.265
	€	1.336	€	28.419
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI				
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	€	-	€	-
b) su partecipazioni	€	-	€	-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	€	-	€	-
30. PROVENTI DA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI				
a) proventi principali da ruoli	€	-	€	-
b) proventi complementari da ruoli	€	-	€	-
c) proventi da versamenti diretti	€	-	€	-
d) altri proventi da riscossione tributi	€	-	€	-
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	€	-	€	-
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI	€	-	€	-
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€	-	€	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE				
a) da entrate patrimoniali	€	-	€	-
b) da servizio di tesoreria	€	-	€	-
	€	-	€	-

80. PROVENTI STRAORDINARI	€	0	€	16
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	€	-	€	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	€	18.414	€	0
		-----	-----	
TOTALE A PAREGGIO	€	19.750	€	28.435
		=====	=====	

Il presente bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili tenute ai sensi di legge
Il Liquidatore
(Mossino dott. Massimo)

**SOCIETA' ASTIGIANA RISCOSSIONE TRIBUTI - SART SPA -
IN LIQUIDAZIONE**

CON SEDE IN ASTI - VIA LEONE GRANDI N. 5

CAPITALE SOCIALE euro 516.400 i.v.

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Asti n. 01003800057

Società appartenente al Gruppo Creditizio

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

* * * * *

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

* * * * *

In ossequio alle disposizioni, esponiamo qui di seguito la nota integrativa al bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2010.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati negli anni precedenti non hanno richiesto modifiche per il 2010, dato il particolare momento della vita societaria.

Non vi sono poste di immobilizzi iscritte in bilancio.

La società non possiede partecipazioni, possiede obbligazioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. per complessivi € 250.000.

Non sono state iscritte imposte anticipate in relazione alle perdite pregresse in quanto la società, in liquidazione, non ne prevede il recupero.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

CASSA E DISPONIBILITA'

Cassa sede	€	25
------------	---	----

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI

Non risultano credito verso Enti Creditizi.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI

Non risultano crediti verso Enti finanziari

RATE ANTICIPATE AGLI ENTI

Risultano anticipate agli Enti le seguenti somme:

- Antigrandine art. 17	€	106
- Cred. V/ Er.quote sgr. Provv	€	2.066
- Rate anticipate agli Enti	€	47.655
- Credito verso Erario fall.		
Scaglia	€	3.659

Tutti questi crediti trattandosi di crediti scaduti appartengono integralmente - secondo le istruzioni della Banca d'Italia - alla fascia temporale a "durata indeterminata".

CREDITI VERSO I CONTRIBUENTI

Non vi sono crediti verso i contribuenti.

ALTRI CREDITI VERSO GLI ENTI

Sono evidenziati in questo conto i seguenti crediti

- Crediti verso Enti per proced.

esec. R/S	€	41.668
-----------	---	--------

OBBLIGAZIONI ED ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO

- Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. € 250.000

AZIONI, QUOTE ED ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE

PARTECIPAZIONI E PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL

GRUPPO

La società non possiede azioni o partecipazioni.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state completamente ammortizzate.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla data del 31 dicembre 2010 nessuna immobilizzazione materiale è più nel possesso della società.

ALTRE ATTIVITA'

Gli importi ricompresi sono i seguenti:

- Erario conto ritenute subite	€	81
- Crediti v/ contribuenti Inps		
ante 1990	€	66.797
- Erario conto Iva	€	34.340

per complessivi euro 101.218.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

- Ratei attivi	€	140
----------------	---	-----

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI

Il conto corrente di corrispondenza è passivo di € 2.740.

DEBITI V/ ENTI FINANZIARI

Non esistono debiti verso Enti finanziari

DEBITI VERSO ENTI IMPOSITORI

a) verso Enti impositori per ruoli ordinari

- Verso Inps per ruoli c/ tolleranze	€	103.288
- Altri verso Enti per conti transitori		
- Rimborsi erariali Dpr 147/96	€	19.948

Si tratta per la massima parte del recupero provvisorio delle "Rate anticipate agli Enti" iscritte nell'attivo.

ALTRE PASSIVITA'

La voce altre passività comprende i seguenti debiti:

- Debito verso liquidatore	€	3.099
- Debiti verso fornitori	€	13.104

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

L'importo dei ratei passivi di € 3.925 e' riferito a prestazioni di servizi da liquidare nell'esercizio 2011 ma di competenza dell'anno 2010.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale e' di euro 516.400.

RISERVE

La societa' non dispone di riserve, fatta eccezione per € 57 di riserva legale, istituita a seguito della deliberazione del liquidatore 18 dicembre 2001 avente per oggetto la conversione del capitale sociale in euro. Le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti sono di € 197.611. La perdita dell'esercizio è di euro 18.414.

ATTIVITA' e PASSIVITA' VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

La società possiede 250.000 euro di obbligazioni emesse dalla Cassa di Risparmio di Asti s.p.a.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano ad un totale di € 27.424.210.

Tolleranze Consorzio Antigrandine	€	10.617
C/Ruoli semplici/Erario	€	62.101
C/Ruoli Inps	€	298.402
C/Ruoli CCIAA	€	111.009
C/Ruoli Sanzioni amministrative	€	42.422
C/Ruoli Inail	€	11.205
C/Ruoli Iva	€	379.341
C/Ruoli Imposta di Registro	€	1.249.855
C/Ruoli Imposta di pubblicità	€	8.788
C/Ruoli Iciap	€	25.423
C/Ruoli Acquedotti coattivi	€	14.580
Inps c/art. 17 ruolo 1989 rata nov. 89	€	399.501
Inps c/ art. 17 ruolo 1989 rata febb. 90	€	17.104

In questi conti sono evidenziate tutte le quote poste in riscossione dagli specifici Enti ma non incassate e per le quali (la maggior parte) la società aveva seguito le procedure fino alla domanda di discarico. Altre procedure sono state eseguite dalla Concessionaria subentrante ma, né per le procedure della società e né per le altre, non è mai pervenuto il provvedimento definitivo. La società sta cercando di recuperare questi provvedimenti ove siano stati fatti e non trasmessi, oppure si sta intervenendo presso gli Enti affinché provvedano.

C/Ruoli falliti 1989 e precedenti	€	13.249.927
C/Ruoli falliti Concessionaria Sart	€	11.180.409

In questi conti sono inseriti i ruoli fin da quando era la Cassa di Risparmio a gestire le ex esattorie. Dal 1995 ad oggi abbiamo avuto la comunicazione della chiusura di fallimenti per soli € 9.325.869 e i relativi importi sono stati depennati; gli importi esposti riguardano procedure fallimentari di cui non è pervenuta comunicazione della chiusura. La società

ha più volte richiesto a Equitalia Sestri s.p.a. di relazionare sullo stato delle procedure. A tutt'oggi si sono unicamente avute assicurazioni verbali.

Conto contribuenti morosi € 363.524

Nel conto contribuenti morosi sono indicate le cartelle per le quali la Banca Popolare di Novara prima, e la Sestri s.p.a., dopo, doveva procedere all'incasso oppure, in mancanza, attivare le procedure di recupero. Non sono pervenute comunicazioni.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Si ritiene opportuno dettagliare qui di seguito la composizione delle voci del conto economico:

INTERESSI PASSIVI

- Interessi passivi bancari € 95

COMMISSIONI PASSIVE

a) per servizi esattoriali

- Commissioni € -

- Spese procedurali € -

b) per altri servizi

- Commissioni bancarie € 743

SPESE AMMINISTRATIVE

a) spese per il personale € -

b) spese per servizi professionali

- Consulenze € 4.214

- Compensi Collegio Sindacale € 10.920

- Compensi Liquidatore € 3.099

c) Spese per consumi e varie ufficio

- Postali e varie	€	-
- Abbonamenti	€	-
d) Spese per servizi non professionali	€	-
e) Spese per godimento beni di terzi	€	-
f) Imposte indirette e tasse		
- Oneri per depositi atti sociali	€	128
- CC GG	€	310
- Valori bollati	€	-
- C.C.I.A.A.	€	241

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB. MATER. E IMMATER.

- Ammortamento immob. materiali	€	-
---------------------------------	---	---

RETTIFICHE A COMPENSI

- Rettifiche a compensi R/O e mora	€	-
------------------------------------	---	---

ONERI STRAORDINARI

- Minusvalenze	€	-
----------------	---	---

- Altre sopravvenienze passive	€	-
--------------------------------	---	---

- Arrotondamenti passivi	€	-
--------------------------	---	---

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

- Irap dell'esercizio	€	-
-----------------------	---	---

In parte ricavi si evidenzia:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

- Interessi di mora incassati	€	-
-------------------------------	---	---

- Interessi attivi su titoli	€	1.329
------------------------------	---	-------

- Interessi attivi su c/c/ bancari	€	7
------------------------------------	---	---

- Interessi attivi diversi	€	-
----------------------------	---	---

PROVENTI DA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI

- Proventi da ruoli	€	-
- Proventi diversi	€	-

PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE

- Proventi	€	-
------------	---	---

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE

PROVENTI STRAORDINARI

- Recuperi diversi	€	1
--------------------	---	---

* * * * *

La perdita emergente dal Bilancio al 31 dicembre 2010 al netto delle imposte é di € 18.414. Non vi sono imposte a carico dell'esercizio.

* * * * *

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Nell'anno 2010 la società non ha avuto dipendenti.

Il compenso spettante al liquidatore nell'anno 2010 é stato di € 3.099.

Il compenso spettante al Collegio Sindacale per l'anno 2010 é stato di € 10.920.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La Società Cassa di Risparmio di Asti s.p.a. è parte correlata della Società Astigiana Riscossione Tributi – Sart s.p.a. in liquidazione; pertanto si forniscono le seguenti informazioni, richieste dal n. 22 bis dell'art. 2427 del Codice Civile.

La società Sart s.p.a. in liquidazione ha realizzato e ricevuto nel corso dell'esercizio prestazioni di servizi, a normali condizioni di mercato, i cui effetti a conto economico e stato patrimoniale sono riportati nella tabella sottostante.

	Totale voce di bilancio	di cui con parti correlate	Incidenza %
Obbligazioni	250.000	250.000	100%
Interessi attivi	1.329	1.329	100%
Commissioni	743	743	100%

La Società Astigiana Riscossione Tributi - Sart s.p.a. in liquidazione é società appartenente al Gruppo Creditizio Cassa di Risparmio di Asti spa con sede in Asti, Piazza della Libertà numero 23.

Il Liquidatore

(Mossino dr. Massimo)

**SOCIETA' ASTIGIANA RISCOSSIONE TRIBUTI – SART SPA –
IN LIQUIDAZIONE**

CON SEDE IN ASTI – VIA LEONE GRANDI N. 5

CAPITALE SOCIALE euro 516.400 i.v.

Iscritta presso il registro delle imprese di Asti al n. 01003800057

Società appartenente al gruppo creditizio

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A

**RELAZIONE ALLA GESTIONE DEL LIQUIDATORE
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010 l'attività di liquidazione si è indirizzata alla definizione delle partite sospese con i Concessionari della Riscossione, in particolar modo alla riconciliazione delle partite relative ai fallimenti che, nei conti d'ordine appaiono per una cifra cospicua di euro 13.249.927 per i ruoli falliti 1989 e precedenti (Cassa di Risparmio e cessati esattori) e di euro 11.180.409 per i ruoli falliti Concessionario Sart. Al momento del deposito del piano di riparto in Cancelleria, il curatore fallimentare lo comunica ai creditori. Nelle procedure chiuse, art. 118 n. 4) L.F. "Impossibilità di continuare utilmente la procedura per insufficienza dell'attivo", non si procede al deposito del piano di riparto e la chiusura non viene comunicata ai creditori. L'attività successiva è compito del Concessionario in carica ed è finalizzata al riconoscimento dell'esattezza delle procedure seguite da tutti i Concessionari che si sono susseguiti. Ci sono attualmente periodici incontri con Equitalia Sestri ma non hanno ancora sortito risultati positivi.

La società ha verificato le posizioni creditorie di Inail, Camera di Commercio di Asti, Consorzio Antigrandine ed ha trasmesso i risultati agli Enti interessati; ha sollecitato più volte i provvedimenti definitivi o trasmissione di copia dell'avvenuto scarico ma, finora, nulla è pervenuto.

Per quanto riguarda i risultati di bilancio, i costi complessivi sostenuti nella gestione 2010 sono stati di € 19.750, i proventi € 1.336; la perdita dell'esercizio è quindi di € 18.414.

Le perdite portate a nuovo, compresa la perdita del corrente esercizio, ammontano a € 216.025 e superano pertanto di un terzo il patrimonio netto.

Secondo la prevalente Giurisprudenza, essendo la società già in stato di liquidazione, essa non è tenuta ad osservare il dettato dell'art. 2446 del C.C. in tema di riduzione del capitale sociale per perdite.

Non si è fatto luogo a modifiche statutarie ai sensi del D. Lgs. 17 gennaio 2003 numero 6, trattandosi di società in liquidazione.

La vostra società ai sensi dell'allegato B, comma 26, del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, ha predisposto il D.P.S.

Il Vostro liquidatore Vi invita a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 nelle risultanze predisposte.

Il liquidatore
(Dott. Massimo Mossino)